



Bancari

N.10 - ANNO LVIII DICEMBRE 2007

**Direttore responsabile**

Paolo Panerai

**Direttore comitato di direzione**

Enrico Gavarini

**Comitato di direzione**

Gianfranco Amato

Carmelo Benedetti

Mauro Bossola

Franco Casini

Giuliano De Filippis

Enrico Gavarini

Valerio Poloni

Lando Maria Sileoni

Matteo Valenti

**Capo redattore**

Lodovico Antonini

**Collaboratori****Sofia Cecconi,**

consulente legale Fabi

**Costantino Cipolla,**

ordinario di sociologia Università di Bologna

**Marco De Marco,**

docente di Informatica generale Università Cattolica - Milano

**Giacomo Guerriero,**

responsabile servizio di prevenzione ASL RMC

**Luciano Quaranta,**

direttore della Clinica oculistica Università degli Studi di Brescia

**Luca Riciputi,**

esperto risorse umane e consulente aziendale

**Maddalena Sorrentino,**

docente di informatica generale, Università Cattolica - Milano

**Illustrazioni:** Roberto Mangosi**Editing:** Mariapaola Diversi**Grafica:** ER Creativity**Direzione, Redazione, Amministrazione**

00198 Roma - Via Tevere 46

Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4

Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

**Stampa**

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

**La Fabi su internet****www.fabi.it****E-mail:** federazione@fabi.it  
redazione@fabi.it**Edizione web:**www.fabi.it/info\_e\_news/  
la\_voce\_annale.asp**Filo diretto****Buone feste, con un gesto per non dimenticare...** 4  
*di Lando Sileoni***Area contrattuale: "primum vivere"** 5  
*di Gianfranco Amato***Scandalo derivati: Consob incapace di prevenire?** 6  
*di Matteo Valenti***La stabilità finanziaria passa da una riforma globale** 7  
*di Franco Casini***Dossier****La svolta. I lavori del 112° consiglio nazionale** 8  
*di Lodovico Antonini***Il contratto delle BCC: differenti per forza** 14  
*di AA. VV.***Focus****Polizze sui mutui: la sicurezza costa** 16  
*di Oscar Bodini***Speciale Polizze** 19**Sindacato & Servizi****FabiGiovani. UniEuropa e il mercato del lavoro** 27**Attualità. Presentata la tessera 2008 della Fabi** 28**Attualità. Lettera aperta al super ministro** 29**Attualità. In Kurdistan, dove è arrivato il boom** 30  
*di Shorsh Surme***Quadri direttivi sotto tiro sulla vendita** 31  
*di Giuliano Xausa***Sicurezza. I sindacati e la prevenzione anti rapine** 32**L'avvocato. Malattia di un giorno: che fare?** 34  
*di Sofia Cecconi***Salute. Prevenzione e benessere** 36  
*di Ferdinando Brandi***Fisco. I piccoli sconti da far valere** 37  
*di Leonardo Comucci***Non solo banca****Agriturismi. Un itinerario nel Piacentino** 38  
*di Maria Luisa Bonivento***Altroturismo** 40  
*di Arturo***Il cartellone di Dicembre** 42  
*di Autolytus*

Sileoni a pag. 4



Amato a pag. 5



Valenti a pag. 6



Casini a pag. 7

**Editoriale**

di Enrico Gavarini, segretario generale FABI

**CCNL Abi, si entra nel vivo**

**I**l 112° Consiglio Nazionale della FABI, si chiudeva con una mozione, approvata all'unanimità dai delegati, che ribadiva la ferma volontà di tutta l'Organizzazione a

realizzare un rinnovo dei patti di lavoro soddisfacente per le lavoratrici ed i lavoratori del settore. Di lì a pochi giorni, l'ABI, quasi rispondendo, rivedeva la sua posizione sul salario, dichiarandosi aperta a discutere incrementi retributivi oltre a quelli previsti dall'accordo del luglio del 1993.

Non solo inflazione, finalmente, ma anche produttività di sistema. Un passo - in verità - ancora da definire nella sua ampiezza, ma un passo avanti, o meglio una pregiudiziale superata, che assume aspetti rilevanti per il settore, ed anche per il mondo del lavoro nel suo complesso.

Sicuramente, ora, non tutto è definito, né tutto è compiuto. Il contratto, infatti, è un insieme di passaggi, di cui molti sono ancora da disegnare. Aspetti normativi ed entità delle stesse disponibilità economiche vanno analizzati, compresi e valutati con grande attenzione. Solo una conoscenza a 360° ci indurrà ad esprimere un ottimismo vero, oppure a rivedere radicalmente i giudizi. Se dicembre si apre con auspici positivi,

occorrerà proseguire con uguale determinazione e senza indugi verso la meta.

Riteniamo, inoltre, che anche Federcasse debba esprimersi coerentemente, dimostrandosi ancora più aperta di ABI, vista la natura cooperativistica delle aziende affiliate.

Il sesto gruppo bancario, (questa è la posizione in cui si colloca l'insieme delle Banche di Credito Cooperativo nel sistema), per definirsi realmente autonomo, non può sempre attendere di sapere ciò che accade a Palazzo Altieri. Le specificità del settore, le peculiarità, le differenze, vanno individuate e considerate, attraverso una trattativa vera ed indipendente.

Intanto, mentre i contratti paiono decollare, il mondo del credito è scosso ancora da movimenti frenetici.

Nuovi gruppi nascono per scomparire dopo solo pochi giorni. Questi fattori di instabilità, uniti a diffuse pressioni commerciali, incidono negativamente sulla vita e sulla serenità delle persone.

Chiederemo risposte su questi temi, non solo all'ABI, ma anche alle forze politiche ed al Governo, senza dimenticare la sicurezza in banca, che appare, sempre più, come un vero e proprio problema sociale e di ordine pubblico.

# Buone feste, con un gesto per non dimenticare chi soffre

*In Darfur e Birmania si stanno consumando atroci delitti contro l'umanità: con una semplice email o un telegramma testimoniamo che non possiamo tacere*

**di Lando Sileoni**

*Segretario Generale Aggiunto Fabi*

**A**lla vigilia di Natale è d'uopo essere animati da buone intenzioni e sani propositi. Quello, per esempio, di occuparci un po' di più del nostro prossimo ("ma non di questo, del prossimo" – come dice una feroce battuta) e di preoccuparci un po' di meno del nostro tenore di vita.

Intendiamoci. Per "nostro" qui s'intende "occidentale" in senso lato, per non fare di tuttata un'erba un fascio (come dimenticare, infatti, che da noi una sempre più piccola porzione di persone possiede la gran parte della ricchezza della nazione?).

Il confronto con il resto del pianeta, i suoi bisogni primari (acqua, cibo), i suoi problemi endemici, dovrebbe diventare un piccolo, sporadico, perfino intermittente – se proprio non riusciamo ad applicarci con costanza – imperativo categorico.

Provate a fare un po' di training autogeno, e "non" pensate al dramma del Darfur (che, poi, sarebbe pure divertente chiedere se si sa dove si trovi, questa zona martoriata dell'Africa: per la cronaca, è in Sudan). Ecco, se "non" ci pensate, potete immaginare un esodo di due milioni di persone, una catastrofe

umanitaria iniziata nel 2003, a cavallo tra il genocidio e la pulizia etnica, con massacri e stupri collettivi, da parte degli "arabi" contro gli "africani", consumati nella nostra indifferenza perché, a differenza del Medio Oriente e della guerra in Iraq, il Darfur non fa audience.

Poi c'è l'ex Birmania. Ci sono solo dolore, angoscia e rabbia davanti alle immagini durissime – sconvolgenti per quanto sono raccapriccianti – che arrivano da quel lontano paese. "Le foto della vergogna", le chiama AsiaNews, l'agenzia del Pime, il Pontificio Istituto Missioni Estere, che ha deciso di diffondere su Internet le immagini di un monaco assassinato, prese in segreto in un obitorio e fatte pervenire a Roma.

La fonte anonima che le ha recapitate ha lanciato anche un appello: "Il mondo sappia che c'è bisogno di molto più che una semplice condanna di questi bastardi della giunta".

Davvero, le parole vengono meno, pensando ai molti altri che hanno subito lo stesso destino. Non è un sospetto, è una certezza: centinaia di morti, oltre seimila arrestati. Per questo, non c'è solo la vergogna delle immagini strazianti, perché la vergogna riguarda tutti. La giunta militare, che diffonde in tutto il mondo le immagini del suo

maldestro tentativo di "riconciliarsi" con i monaci buddisti, costringendoli ad accettare doni. Ma, siccome le autorità dei monasteri hanno proibito ai loro bonzi di farlo, i militari hanno inscenato una farsa, con falsi monaci, per una falsa riconciliazione.

Vergogna per noi, che al di là di qualche sussulto di scandalo verso le violenze dei militari, abbiamo pensato che, in fondo, si trattava solo della soppressione di alcune

***"Le foto della vergogna", le chiama AsiaNews, l'agenzia del Pime, che ha deciso di diffondere su Internet le immagini di un monaco assassinato***

manifestazioni, quando invece si tratta di un sistema che schiavizza e annienta una popolazione di quasi 50 milioni di persone.

Vergogna per l'Onu e la comunità internazionale, che non trovano strumenti efficaci per garantire la democrazia ad un popolo che l'ha scelta da tempo, anche perché impoverito dal dominio e dal commercio della giunta con Cina, India e Thailandia.

Allora, per il Santo Natale imminente e per il nuovo anno, prendete almeno questo impegno (gli altri – lo sappiamo – se li porta via la Befana): chiedete con una e-mail, un telegramma, una lettera al nostro Governo di non dimenticarsi del Darfur e del Myanmar, di sollecitare un intervento, di spingere per una soluzione.

Non è molto, ne conveniamo: ma è pur sempre meglio di niente. Però – come si dice – "chi salva una vita salva il mondo intero". Ricordatevi di non dimenticarvene. Buone feste!



*Un gruppo di monaci buddisti: sono i loro confratelli birmani ad avere subito le maggiori persecuzioni per mano della giunta militare*

# Area contrattuale: "primum vivere"

*Occorre una vigilanza sindacale attenta e consapevole per la difesa dell'integrità dell'area contrattuale. Se cade, l'invadenza del mercato senza regole diventa selvaggia*

**di Gianfranco Amato**

*Segretario Nazionale Fabi*

**T**ra i temi di maggior rilievo, nell'ampio registro che contiene il rinnovo dei patti di lavoro, si muove la questione dell'area contrattuale, non sempre posta nella giusta evidenza. Denominazione tanto generica, quanto abituale, che possiamo individuare nella platea dei lavoratori bancari destinatari di tutte le norme del Contratto nazionale. Un'area, dunque, a cui l'intreccio di cause diverse, e di motivi non sempre giustificati, ha imposto, negli ultimi 20 anni, una geometria davvero variabile. Tra la fine degli anni '80 ed i primi anni '90 comincia a cambiare il modello di Banca al quale gli operatori, gli addetti e gli analisti erano abituati a guardare con una certa stabilità.

Da quel periodo in poi prende avvio, la determinazione da parte delle Banche, di portare all'esterno una serie di lavorazioni sempre più numerose, prima in modo lento e graduale, poi con una velocità ed un'estensione via via più evidenti.

I primi servizi allora esposti a questo "pericolo" sono stati la guardiania, l'archivio, la contazione e, più in generale, gli ambiti di lavoro che stanno nelle attuali prima e seconda area professionale.

La ferma difesa delle OO.SS. (della Fabi in particolare) ha consentito, nei rinnovi contrattuali di cui parliamo, di limitare al minimo i danni, che sarebbero stati altrimenti molto gravi. Va ricordato che si rivelò decisivo l'intervento del ministro del Lavoro di allora, Carlo Donat Cattin, a favore del mantenimento dell'integrità dell'area. Negli ultimi anni anche molti lavoratori dell'information technology e del back office sono caduti sotto i riflettori sempre più abbaglianti degli istituti di credito e della loro volontà di alleggerire il più possibile il peso del costo del lavoro. Se dovessimo seguire, fino in fondo, le intenzioni delle Banche, infatti, ci troveremmo quali destinatari del contratto nazionale solamente gli addetti al front office, alla consulenza gli addetti ai fidi. Tutto il resto fuori.



Risultato, ovviamente, improponibile ed inaccettabile.

Il problema non nasce così, per volontà di uno spiritello maligno o per puro caso. Tutti sanno, in modo più o meno consapevole, che l'economia globale combinata all'espansione incontenibile della tecnologia provoca, inevitabilmente, nuovi assetti organizzativi delle imprese e, di conseguenza, nuove forme di lavoro, per forza di cose più flessibili, variabili, fino alla delocalizzazione di alcune fasi della lavorazione.

Le grandi fusioni, le aggregazioni sempre più ampie, la compravendita tra istituti di credito non hanno interrotto le loro dinamiche di espansione: ormai l'Europa si offre come spazio di conquista anche per le Banche Italiane. Anche questo fenomeno, relativamente più recente rappresenta un pericolo in più per la tenuta dell'area contrattuale.

Bene. Queste le cause, come ho accennato in apertura. Ma accanto alle cause ci sono sempre i motivi. E come sempre c'è chi approfitta dell'oggettività delle cause per introdurre la soggettività degli interessi (ecco i motivi). Se tale è il contesto entro il quale abitano i problemi complessi delle modalità nuove del rapporto di lavoro, tanto vale trarne profitto,

***negli anni Novanta prende avvio la strategia delle banche di portare all'esterno una serie di lavorazioni sempre più numerose, prima in modo lento, poi con un'estensione via via più evidente***

e dunque insistere il più possibile per restringere la platea dei bancari storici, e collocare all'esterno, ed all'estero, tutti quelli che le leggi del mercato consentono di spostare.

E il gioco è fatto. Ecco perché occorre una vigilanza sindacale attenta e consapevole: la difesa dell'integrità dell'area contrattuale è la prima linea, caduta la quale l'invadenza del mercato senza regole diventerebbe selvaggia. Altri capitoli del confronto negoziale tra le parti sono certamente importanti, magari più evidenti: l'aumento economico, l'orario di lavoro, gli inquadramenti professionali, ma se viene meno l'organismo che deve ospitarli si svuotano da soli.

Infatti, "primum vivere...".

# Scandalo derivati: l'authority è stata incapace di controllare?

*La Consob non è stata in grado di prevenire la vendita di contratti capestro ad aziende ed enti pubblici da parte delle banche. La possibilità delle class action potrebbe funzionare da deterrente*

**di Matteo Valenti**  
Segretario Nazionale Fabi

Il recente scandalo dei derivati finanziari, contratti-capestro fatti firmare ad enti locali, società e imprenditori privati, che hanno portato a perdite ingenti per chi li abbia sottoscritti ed incassi stratosferici per intermediari ed istituti di credito, ha messo in luce anche la ridicola posizione delle autorità di controllo previste dalla legge, capaci solo di multare Unicredit per scarsa chiarezza con una somma risibile di 20.000 euro. In questa direzione, potrebbe essere efficace l'introduzione delle azioni collettive nel nostro ordinamento, le quali – paradossalmente – potrebbero essere più incisive della Consob, pagata dallo Stato ed incapace di vegliare sulla regolarità del mercato.

Inutile aggiungere che Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, non è rimasto a guardare. È di qualche

giorno fa il suo richiamo a “non criminalizzare le banche” e a ricordare “il merito della finanza nella crescita del paese”.

Sul destinatario di questo monito, ci sono pochi dubbi. Dopo l'adesione di Profumo al Partito Democratico, il numero uno di Unicredit farà sicuramente pesare la sua influenza per affondare il progetto di introdurre le class action nell'ordinamento italiano. Il vecchio connubio tra affari e politica non sembra vedere ancora la fine. Intanto, il rischio derivati è elevato anche in Italia dove, però, non tutti gli istituti bancari hanno sottovalutato l'indicazione della Banca d'Italia che ne sconsigliava l'utilizzo.

D'altra parte, le banche fanno come vogliono, perché sono loro che controllano la banca centrale e non viceversa. Il sistema bancario italiano si libera dei crediti difficili cartolarizzando e vendendo alle società di recupero crediti; così, le sofferenze bancarie sono ai minimi storici, mentre le procedure esecutive autorizzate dai tribunali sono aumentate quest'anno, rispetto al

***il rischio derivati è elevato anche in Italia dove, però, non tutti gli istituti bancari hanno sottovalutato l'indicazione della Banca d'Italia che ne sconsigliava l'utilizzo***

2006, di oltre il 50% e, nel 2008, abbiamo calcolato che circa 400.000 famiglie italiane non ce la faranno a pagare le rate dei mutui e dei prestiti.

Le cartolarizzazioni e la vendita dei crediti difficili alle società di recupero sono parenti strette dei derivati, ma un po' meno pericolose, perché non coinvolgono direttamente altri risparmiatori allettati dai forti rendimenti, effettuati all'inizio dell'operazione con una parziale anticipazione del capitale originario.

Una vera e propria truffa, insomma. Mario Draghi ha stigmatizzato che, a fronte di un aumento della pressione fiscale (secondo noi del gettito), non c'è stata una riduzione della spesa pubblica. Meno male che lo Stato spende, visto che toglie parecchio ai cittadini.

Senza la spesa pubblica, saremmo ancora più poveri e disperati: lo Stato toglie con le tasse e restituisce con le spese. Ovviamente, occorre che queste ultime siano produttive: ecco il problema. Si continua a confondere il vincolo di una finanza pubblica equilibrata (che non è il pareggio, ma lo stimolo alla massima occupazione possibile), con l'obiettivo di ridurre la spesa che è insensato, soprattutto quando l'economia privata ristagna e non è in grado di fare gli investimenti più impegnativi e che danno risultati a lungo termine.



# La stabilità finanziaria passa da una riforma globale

*Senza contare la restrizione del credito, pagata dagli utenti e dai consumatori, la crisi dei mutui subprime inciderà anche sulla crescita mondiale, rallentandola*

**di Franco Casini**

Segretario Nazionale Fabi

La crisi dei mutui subprime è seria, non è ancora finita e inciderà sulla crescita mondiale: è il grido d'allarme lanciato solo oggi da Rodrigo Rato, direttore generale uscente di quel Fondo Monetario Internazionale colluso con le grandi banche d'affari, che hanno creato piramidi finanziarie basate su una montagna di prodotti derivati (per incassare laute commissioni), castelli di sabbia che stanno crollando e che rischiano di travolgere l'economia reale, i risparmi veri delle famiglie, la capacità di restituire i prestiti.

Senza contare la restrizione del credito, pagata dagli utenti e dai consumatori. Non sono stati però stavolta "i politici" chiamati in causa da Rato (su cui grava la responsabilità del fallimento dell'Argentina e che ha lasciato la direzione del Fondo a Dominique Strauss-Kahn alla fine di ottobre, che si auspica possa imprimere un'inversione di tendenza ad un FMI spesso ostaggio degli interessi delle banche), ad avere la responsabilità della crisi sistemica, bensì l'avidità dei banchieri, protetti dalle autorità monetarie ed asseccati dal Fondo Monetario.

Sono stati i grandi banchieri ad assestare un duro colpo al tentativo di ripresa dell'economia mondiale. Il ravvedimento operoso, lanciato come appello a darsi da fare da Rodrigo Rato (chissà perché fino a ieri, aveva negato, assieme ai governatori delle banche centrali, che i subprime potessero avere riflessi sull'economia), affinché i politici non siano indotti a pensare che i problemi rimarranno solo sulle scrivanie dei banchieri, perché "i problemi si stanno estendendo all'economia reale, ai bilanci", e perché "ci vorranno alcuni mesi, probabilmente fino all'anno prossimo" prima che "la liquidità, l'accesso al credito e i fattori di rischio tornino al loro normale livello", è condivisibile.

A patto, però, che si metta nell'agenda del Fondo una convocazione urgente per riportare a livelli accettabili la crescita esponenziale dei derivati, una mina vagante pari a 430 mila miliardi di dollari, 11 volte più del Pil

mondiale, pari a 38.000 miliardi di dollari. Se non ci sarà una nuova "Bretton Woods", ossia una riforma globale del sistema finanziario, che rimetta al centro la produzione rispetto alla leva finanziaria, non ci saranno conseguenze sull'economia reale, con impatti diversi, solo negli Stati Uniti (più velocemente), ma anche in Europa e Giappone: insomma, "tutti l'avvertiranno", come ha affermato Rato.

Le crisi sistemiche saranno acute. Intanto, nella sintesi della ricerca preparata da Elio Lannutti e Paolo Raimondi, si anticipano i riflessi della crisi dei derivati sulle imprese (7 miliardi di euro) e sugli enti locali, esposti per 108 miliardi di euro.

Oltre a 50.000 piccoli e medi imprenditori, soprattutto del nord-est, che sono stati indotti dalle banche a sottoscrivere contratti di derivati finanziari, spacciati come assicurazioni su possibili variazioni sui tassi di interesse e di cambio, e che hanno perso circa 7 miliardi di euro, ci sono gli enti locali che si sono lasciati affascinare da questi sofisticati strumenti "gratta e vinci", dove - in realtà - vincono solo le banche!

La situazione grave verrà alla luce, quando si conteranno le perdite sui derivati sottoscritti dagli enti locali, in primis regioni,

province e comuni. Secondo le stime della Corte dei Conti, alla fine del 2006 questi enti contavano oltre 108 miliardi di euro di debiti, in particolare sotto forma di bond, spesso piazzati da finanziarie internazionali in modo non dissimile dalla triste esperienza della Parmalat.

Ma la cosa più drammatica sta nel fatto che una fetta robusta di questi debiti è stata poi "swappata", cioè gli enti locali sono stati convinti ad accendere dei contratti derivati, sempre per "assicurarsi" contro possibili variazioni nei tassi di interesse o in altri parametri.

Sempre la Corte dei Conti ha ammonito che solamente le Regioni, nel 2006, hanno aumentato le emissioni di bond del 33,4% raggiungendo un debito totale in bond di circa 25 miliardi di euro, di cui almeno 5,4 miliardi "coperti" da operazioni in derivati. Sanno le nostre autorità economiche se ancora oggi, persino dopo la crisi dei mutui-spazzatura, gli enti locali accendono crediti di vario tipo a tassi di interessi variabili e poi sottoscrivono dei derivati finanziari - swap - di "copertura", che le banche non onorano?

**La cosa più drammatica sta nel fatto che una fetta robusta di questi debiti è stata poi "swappata", cioè gli enti locali sono stati convinti ad accendere dei contratti derivati**



**Si è tenuto a Rimini il 112° Consiglio Nazionale**

# La Svolta

*Un ampio dibattito sulla situazione contrattuale e le prospettive del settore ha animato gli interventi seguiti alla relazione introduttiva di Poloni. Poi unanimità sulla mozione finale*

**di Lodovico Antonini**

Non ci dovranno più essere sulla nostra mappa, isole e continenti. Tutti ci dobbiamo sentire parte della stessa terra. Una terra che è regolata dalle stesse leggi. Le leggi che noi ci siamo dati". Questo il punto centrale del pensiero della nuova Segreteria Nazionale, espresso per bocca di Valerio Poloni, davanti ai delegati riuniti a Rimini, per il partecipatissimo e molto atteso il Consiglio Nazionale di novembre.

Dopo i cambiamenti al vertice della Federazione, soprattutto, mentre le trattative per i rinnovi dei contratti nazionali sono in pieno svolgimento, il quadro dirigente della FABI aveva bisogno di confrontarsi sulla situazione presente e sulle prospettive future. La relazione introduttiva, tenuta appunto dal Segretario nazionale Valerio Poloni, ha preso in esame tutti gli aspetti dell'azione sindacale, dalla scorsa primavera ad oggi, partendo proprio di patti di lavoro.

#### Settore ABI

L'ABI in avvio della trattativa ha posto sul tavolo due questioni pregiudiziali.

La prima, legata alla valutazione degli effetti dovuti all'introduzione della cassa integrazione guadagni per i bancari a seguito dell'estensione del beneficio del cuneo fiscale anche alle aziende del credito.

La seconda, ricollegabile alle valutazioni sull'esito delle trattative nei gruppi bancari per le ben note fusioni.

La fase di confronto sull'estensione al credito della cassa integrazione si è conclusa con l'accordo tra l'ABI e le OO.SS. del 20 giugno.

"L'accordo è risultato poi superfluo visto il successivo ritiro, da parte del Governo, della propria proposta. La trattativa superato questo primo ostacolo, ha così incominciato a svilupparsi sulla nostra piattaforma" – ha

detto Poloni. Nel contempo le negoziazioni nei grandi gruppi bancari, Popolare Verona, Intesa San Paolo, Unicredit Capitalia, UBI Banca, producevano importanti risultati. "Questi accordi – ha proseguito il Segretario nazionale – hanno a loro volta determinato un duplice risultato esterno. Quello da un lato di rimuovere uno degli impedimenti al prosieguo della trattativa. L'altro, forse meno visibile ma sicuramente altrettanto rilevante, di riportare la FABI, dopo anni di isolamento, al centro della trattativa".

Fare valutazioni intorno ad una trattativa ancora in divenire, è oggi sicuramente difficile, e si corre il rischio di esprimere valutazioni frettolose ed incomplete.

Alcune valutazioni sono però già possibili. Sul mercato del lavoro ABI ha manifestato disponibilità importanti, le elenchiamo:

- volontà a non fare ricorso a ulteriori for-

me di lavoro precario pure previsti dalla Legge 30, la cosiddetta Legge "Biagi";

- disponibilità ad abbassare il tempo del precariato previsto per i contratti di apprendistato professionalizzante dagli attuali quattro, a tre anni;
- impegno a non richiedere le clausole di flessibilità e disponibilità per i contratti a part time.

Anche alla luce di queste aperture dell'ABI, si avverte il peso della presenza della FABI al tavolo negoziale, essendo ben nota, da sempre, la nostra posizione su questi argomenti. Sulle relazioni sindacali l'ABI non ha espresso una posizione univoca. L'unico elemento comune è la conferma di due livelli negoziali. La trattativa di gruppo è certo un elemento complesso e delicato.





**“Non ci dovranno più essere sulla mappa FABI isole e continenti. Tutti ci dobbiamo sentire parte della stessa terra. Una terra che è regolata dalle stesse leggi. Le leggi che noi ci siamo dati”**

Il dibattito è: sono titolari le delegazioni di gruppo a stipulare accordi inderogabili per tutte le aziende del gruppo stesso, oppure va lasciato alle singole RSA la piena libertà di negoziare?

La proposta sindacale è articolata e fotografa l'asimmetria che si è determinata nei gruppi ove alla pressante esigenza delle RSA a rivendicare un reale potere negoziale si frappone una scarsa o nulla autonomia negoziale da parte del vertice aziendale.

La proposta tiene conto di questa realtà oggettiva e si propone di lasciare alla trattativa di gruppo le materie di clima, di Welfare, per definire poi una serie di indicatori da prendere a riferimento per la definizione dei premi di risultato trattativa, quest'ultima che deve essere sviluppata a livello aziendale.

E' nostra intenzione, pur recuperando una solidarietà interna al gruppo, lasciare alle RSA il loro potere negoziale, nel rispetto anche della nostra organizzazione interna. Altro tema di duro confronto è quella sull'area contrattuale. Le delocalizzazioni in ambito europeo rappresentano un problema nuovo che abbiamo cercato di affrontare per salvaguardare i livelli occupazionali nel nostro Paese.

La risposta di ABI, è quella di mettere mano ai contratti complementari - per consentire di contenere il divario nel costo del lavoro. Bisognerà però riflettere con molta attenzione, poiché così facendo, si potrebbe aprire una "falla" nella tenuta dell'area contrattuale introducendo un rimedio peggiore del male che si intende evitare. Stiamo affrontando l'argomento con estrema cautela ed è anche possibile che alla fine, su questo tema, non trovandosi un accordo migliorativo si decida di lasciare il contratto così com'è.

Sugli assetti contrattuali la discussione si è invece fatta aspra soprattutto sui quadri direttivi. L'ABI ha dichiarato una forte ritrosia ad affrontare questo tema che interessa, è opportuno richiamarlo, oltre il 35% dell'intera categoria.

Sulla parte economica, in ogni caso, bisognerà realizzare un risultato in linea con le richieste avanzate. La recente conclusione del contratto nazionale degli assicurativi, può costituire un importante riferimento. Un'idea potrebbe essere quella di concordare aumenti economici non solo per il biennio 2006/2007 ma anche per quello successivo 2008/2009, in modo tale da generare una progressione economica che tenga conto delle decorrenze. Ci conforta sapere che il Governatore della Banca d'Italia, si è accorto che le retribuzioni sono in Italia basse, e le sue parole, ci confermano, che eravamo nel giusto a chiedere per i bancari aumenti economici significativi, fuori dagli schemi dell'ormai obsoleto accordo del luglio 93.

#### **BCC**

L'attività per il settore è stata caratterizzata non solo dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ma anche dall'avvio della contrattazione di 2° livello, dalla modifica dello Statuto del fondo di previdenza complementare, dalle tensioni occupazionali in Aurogestioni, dal fondo di sostegno al reddito e dai rapporti sindacali in periferia improntati, in alcuni casi, alla conflittualità. "L'attività di rinnovo della contrattazione di 2° livello quasi certamente ha interagito con i tempi del rinnovo del Contratto nazionale" ha ammesso Poloni, che poi ha assicurato: "Le trattative regionali seppure con molta fatica, dovuta principalmente alla difficoltà nel gestire il rapporto tra tutte le Organizzazioni sindacali, stanno entrando, finalmente, nel vivo".

Le province di Trento, Bolzano, ed Iccrea banca, hanno concluso in modo decisamente positivo il rinnovo del contratto di secondo livello. Nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia il confronto con le Federazioni Regionali sta assumendo toni aspri stante l'indisponibilità a discutere le materie non strettamente demandate.

In Toscana e nelle Marche la trattativa è,



invece, rallentata dalla pessima qualità del rapporto tra le organizzazioni sindacali. In Toscana in modo particolare, i rapporti tra noi e la FIBA/CISL sono pessimi, tant'è che siamo in presenza di piattaforme differenziate. Nel sud, tranne che in Campania il rinnovo della contrattazione di secondo livello procede con molta difficoltà. Riteniamo necessario, invece, cercare di accelerare e concludere possibilmente in tempi brevi il rinnovo della contrattazione di secondo livello che è bene ricordarcelo scadrà il 31 dicembre 2007.

Aurogestioni che costituisce la società di gestione del risparmio di ICCREA holding, recentemente ha manifestato gravi tensioni occupazionali. Abbiamo richiesto al presidente di Iccrea holding un apposito incontro per l'illustrazione del piano complessivo di ristrutturazione delle società di Iccrea per verificarne l'impatto sulle lavoratrici e sui lavoratori anche in prospettiva futura. Infine abbiamo dovuto affrontare la delicata questione dell'esclusione del rappresentante della FABI dal consiglio del fondo per il sostegno al reddito.

Il Ministero del Lavoro non ha infatti ac-

*L'affollata platea del teatro Ermete Novelli di Rimini, durante i lavori del consiglio nazionale. Sopra il tavolo dei segretari nazionali; a sinistra Enrico Gavarini*

**“È vero, non siamo 95.000. Siamo 96.000. Senza dubbio il primo sindacato del settore”**

**“Sulla parte economica dei rinnovi contrattuali, in ogni caso, bisognerà realizzare un risultato in linea con le richieste avanzate”**



**“Il centro del nostro stare insieme restano i SAB”**

colto la designazione, formulata congiuntamente da tutte le Organizzazioni sindacali, per la nomina dei 5 componenti di parte sindacale, individuando invece un componente di altra organizzazione sindacale minoritaria, tra l'altro, non firmataria di alcun contratto nazionale né dell'accordo istitutivo il fondo. Insieme alle altre organizzazioni sindacali abbiamo intrapreso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio apposito ricorso. Nel frattempo le altre organizzazioni sindacali, in segno di protesta nei confronti del Ministero del Lavoro hanno disertato la prima convocazione e ciò sicuramente rappresenta un importante successo politico per la nostra organizzazione.

#### **Esattoriali**

Abbiamo già comunicato, alcuni mesi or sono, che il settore Esattoriali sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni. La riforma della Riscossione si è tradotta, allo stato attuale, nella configurazione di una holding che raggruppa 37 ex Concessionarie oltre al Consorzio dei Concessionari. Il Piano Industriale a lungo sollecitato dal Sindacato è stato presentato nel giugno scorso ed ha l'obiettivo di uniformare le procedure operative e l'organizzazione interna. Non è stato ancora sciolto il nodo dell'assetto societario (NDR Holding o Società Unica) ma è in corso una imponente e impegnativa opera di fusioni e scorpori per "regionalizzare" le società rendendole speculari all'agenzia delle entrate e alla GdF. Con le fusioni è iniziato il lavoro di omogeneizzazione della CIA su base regionale lasciando alle RSA il compito di tutela e salvaguardia. Ricordiamo che Equitalia è

#### **QUESTIONI DI STILE, MA NON SOLO...**

##### **Gavarini e lo stipendio del Cnel**

Enrico Gavarini che, nella sua veste di Segretario Generale della FABI, fa parte del Cnel, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, a differenza del suo predecessore, ha ripreso la tradizione di versare alla Federazione l'intera indennità mensile percepita a tale titolo. "Ricevo già lo stipendio dalla mia banca - ha dichiarato Gavarini - inoltre lo Statuto della FABI esclude esplicitamente che le cariche siano in qualche modo retribuite. Riversare alla FABI le somme che percepisco come Consigliere del Cnel è per me doveroso, oltre che giusto: non voglio avere benefici. Il Segretario Generale è al servizio dell'organizzazione, come qualsiasi altro".

una società a capitale pubblico ma di diritto privato e, analogamente a quanto già avvenuto in Banca d'Italia e Cassa DD.e PP., la FABI e le OO.SS. del Credito hanno presentato l'ipotesi di piattaforma analoga a quella Abi. Dopo un incontro interlocutorio la trattativa riprenderà non appena il confronto con Abi delinea il futuro contratto. Gli altri temi di grande rilevanza riguardano la trasformazione del Fondo nazionale di Previdenza e la definizione di una copertura assicurativa sanitaria di gruppo in attesa della costituzione della Cassa Mutua per gli 8000 dipendenti. Infine ricordiamo che il 18 ottobre scorso è stato firmato un importante Accordo quadro nazionale sull'utilizzo del Fondo di Solidarietà, il quale uniforma le modalità per l'accesso in tutte le aziende del gruppo.

#### **Assonova**

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare la presenza della FABI, va sottolineata l'avvenuta costituzione di Assonova, asso-

ciazione dei promotori finanziari dipendenti ed autonomi. La nuova organizzazione intende aumentare la possibilità di partecipazione alle scelte per i promotori aderenti alla FABI, allo SNAPROFIN, alla FIBA/CISL, al SINFUB e all'ASSOPRO, che mantengono la rappresentanza sindacale dei rispettivi iscritti. Assonova, che rappresenta circa 8.000 associati alle Organizzazioni sindacali di appartenenza, oltre a proporsi come punto di incontro tra lavoro subordinato ed autonomo del settore finanziario, costituisce un'importante elemento di novità nella storica situazione che vedeva l'Anasf come unico interlocutore, coinvolgendo nella tutela professionale anche le migliaia di iscritti all'albo in qualità di dipendenti.

#### **Centro Studi**

Il Centro Studi Sociali Pietro Desiderato ha potuto riprendere pienamente le proprie funzioni. Sono attualmente in fase di lavorazione alcune iniziative, sia di carattere teorico, sia di natura pratica. "E" in corso di



Valerio Poloni, nella pagina accanto, mentre pronuncia la relazione introduttiva; qui accanto l'intervento di Lando Sileoni

## Mozione finale

### Approvata all'unanimità dal Consiglio Nazionale della FABI

Le delegate e i delegati del 112° Consiglio Nazionale della FABI, ascoltata e discussa la relazione svolta dalla Segreteria nazionale in nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale ne condividono i contenuti e gli obiettivi e l'approvano.

Il Consiglio Nazionale rivolge un particolare apprezzamento per l'attività svolta dalla Segreteria Nazionale e dal CDC nella gestione della fase sindacale, succedutasi al rinnovo degli incarichi di vertice dell'Organizzazione.

Il Consiglio Nazionale della FABI ribadisce la necessità che le Aziende di Credito sappiano riconquistare la fiducia di una clientela ormai prevenuta, modificando in profondità il loro atteggiamento.

Tale inversione di rotta è di vitale importanza anche per i lavoratori e le lavoratrici del settore che risentono degli effetti negativi di tale atteggiamento sia in termini personali che professionali, oltre ad essere coinvolti in imponenti ed incessanti cambiamenti organizzativi e a dover fare quotidianamente fronte alla caduta del profilo reputazionale delle Banche.

La discussione per il rinnovo dei patti di lavoro attualmente in corso in ABI non deve mancare l'obiettivo per il giusto riconoscimento del ruolo svolto dai dipendenti bancari per definire un nuovo contratto nazionale che affronti:

- l'ormai insostenibile situazione di riduzione del potere di acquisto degli stipendi, che, senza un adeguato e consistente incremento, subiscono la loro diminuzione in termini reali ormai da troppo tempo;
- la condizione di maggior svantaggio dei giovani che con le attuali previsioni, contrattuali e di legge, per l'ingresso nel mondo del lavoro bancario, vedono pregiudicato il valore della formazione conseguita.
- Il giusto riconoscimento professionale per i quadri direttivi insieme a trattamenti economici che vadano anche a recuperare l'attuale situazione di mancato riconoscimento dell'impegno temporalmente profuso.
- Una revisione degli assetti contrattuali esistenti che tenga conto delle differenti situazioni organizzative e del consistente aumento della produttività generata conseguito in questi anni grazie all'impegno dei lavoratori.
- La tendenza sempre più marcata delle Aziende di Credito alla delocalizzazione dei processi produttivi ad alta intensità di lavoro, con il conseguente depauperamento dell'occupazione del nostro Paese.

Il Consiglio Nazionale stigmatizza la posizione assunta da Federcasse che ha ritardato l'apertura, dovuta, delle trattative per il rinnovo del C.C.N.L. e condiziona pesantemente le trattative per il rinnovo dei contratti regionali di II° livello.

Il Consiglio Nazionale invita la Segreteria Nazionale a sostenere la categoria degli Esattoriali nella delicata fase del rinnovo del C.C.N.L., e ad attivarsi con l'INPS affinché il fondo esattoriali, patrimonio dei lavoratori, si trasformi in strumento di effettive erogazioni delle prestazioni pensionistiche.

Il Consiglio Nazionale, nel ribadire la vocazione autonoma della FABI, valuta positivamente il percorso unitario realizzato tra le Organizzazioni sindacali del settore e ritiene tale processo utile per il conseguimento di concreti riconoscimenti per la categoria e più avanzate relazioni sindacali.

Il Consiglio Nazionale della FABI sollecita, inoltre, le Confederazioni tutte ad avviare al più presto una forte mobilitazione di tutto il mondo del lavoro per contrastare il più possibile il fenomeno della precarietà e per la riduzione della pressione fiscale sulle retribuzioni.

elaborazione – ha anticipato Valerio Poloni - una pubblicazione, rivolta ai neo-assunti, che possa fornire le prime informazioni di base sui CCNL di settore”.

Argomenti quali le nuove figure professionali, l'orario di lavoro, le ferie, la malattia, il part-time, rappresentano le tematiche su cui il lavoratore neo-assunto ha, nel suo primo impatto con la realtà lavorativa, un forte interesse. Tale pubblicazione, che dovrà privilegiare la immediatezza e la praticità, potrà essere integrata dai “vademecum” aziendali già in essere presso alcune banche, a cura dei coordinamenti aziendali e/o dei coordinamenti di gruppo, con cui, più precisamente, potranno essere esposte le “tipicità” rivenienti dalle varie normative.

## Rapporti con la FIBA

La relazione di Poloni è stata molto chiara ed ha fatto piazza pulita delle voci che circolavano, circa presunti patti d'azione con la Fiba Cisl. “Non vogliamo fonderci!” – ha tuonato. “Noi che siamo qui, vogliamo una FABI che resti autonoma, capace di elaborare proprie linee”. Aprirsi al dialogo, infatti, come era scritto nella mozione di Genova, non significa rinunciare alla propria identità. “Non ipotizziamo un sindacato corporativo perché questa non è la nostra storia, ma neppure un sindacato adagiato sulle posizioni di altri” – ha continuato Poloni.

L'alleanza con la FIBA fornirà buoni risultati se la FABI si troverà a condividere, volta per volta, stessi ideali, stessi valori, stessi principi, “ nel rispetto delle identità e delle autonomie di ciascuna organizzazione”, come votato a al Congresso di Genova.

## FNA

Le annunciate sinergie fra ABI ed ANIA, devono anche da parte sindacale, trovare risposte precise e coerenti. Con la Segreteria nazionale della FNA, si sta sviluppando un proficuo lavoro, tendente a realizzare un progetto nuovo in virtù di un rapporto fondato sulla reciproca stima e fiducia, un rapporto molto più forte oggi di ieri. Sarà il CDC a concretizzare queste idee insieme ai colleghi della FNA. Anche in questo caso, occorrerà rispettare le reciproche autonomie e la storia, di due grandi sindacati autonomi di settori ormai più che affini.

## Il futuro

La FABI colloca al centro il Comitato Direttivo Centrale, che ha un ruolo politico senza uguali rispetto alle altre organizzazioni sindacali e di cui è emanazione la Segreteria nazionale: l'esecutivo. “Siamo davvero diversi dalle altre organizzazioni e non vogliamo prendere a prestito modelli che non ci appartengono. Il CDC verrà coinvolto nei passaggi negoziali, perché firmatario dei contratti, esattamente così come si faceva in un non lontano passato” ha sottolineato Poloni.

Non dovrà mai esserci commistione fra chi esercita il mandato politico e chi quello di controllo amministrativo. Sono fasi diverse, profondamente distinte, che devono restare separate nell'interesse dell'Organizzazione. “Il centro del nostro stare insieme restano i SAB” ha continuato Poloni, tra gli applausi. Autonomi amministrativamente, i Sab rappresentano un valore assoluto, sia sul piano del proselitismo sia su quello della fornitura

**“I lavoratori sono sempre buoni giudici e non amano i sindacati che litigano fra loro. Noi siamo, anche in questo, con i lavoratori”**

**“Sarebbe da presuntuosi non riconoscere gli sbagli del recente passato e da quelli non trarre ragioni e spunto per migliorare”**

**“Il coinvolgimento di tutti sarà il nostro obiettivo. Tutti parteciperanno attivamente alla vita della Federazione”.**

di servizi. “I SAB sono un valore, un’idea vincente, che difenderemo come difenderemo l’autonomia della nostra FABI”.

Sul piano organizzativo, maggiore sviluppo sarà dato, in tempi brevi, ai coordinamenti donne e giovani. Maggiore propulsione all’area dei pensionati, che merita una più attenta considerazione anche da parte dei SAB. Da qui al Congresso del 2010, la FABI lavorerà per rendere autonoma e visibile la scuola di formazione. “Un grande valore” l’ha definita Valerio Poloni- “Una struttura di primo piano che davvero molti ci invidiano”. Sul piano dei servizi, il nostro CAAF dovrà essere adeguato alle richieste del Ministero e si dovrà rapidamente procedere alla costituzione di un nuovo Centro Servizi Nazionale.

Infine, il prossimo anno, quello del sessantennale della FABI, la Conferenza di organizzazione. “Una conferenza organizzativa vera, con tesi elaborate dal CDC, veicolate a tutti i SAB, con largo anticipo rispetto all’evento. Discusse a livello periferico e riportate poi al centro”. Poi, Poloni ha concluso: “La conferenza rappresenterà il momento dell’analisi dei progetti utili al fine di costruire la nostra casa comune, quella nella quale vivremo il futuro”.

#### Rapporti unitari

“I lavoratori sono sempre buoni giudici e non amano i sindacati che litigano fra loro. Noi siamo, anche in questo, con i lavoratori”. La FABI è centrale nei rapporti sindacali, così come nei rapporti con le imprese. Gli accordi stipulati in numerosi Gruppi, fra i principali del Paese, sono stati raggiunti, come detto in precedenza, grazie al ruolo

#### ORDINE DEL GIORNO

Nella situazione di oggi, caratterizzata da una minore stabilità sia del posto di lavoro, sia del sistema di protezione sociale, sono necessarie politiche serie, che affrontino i temi prioritari e di estrema concretezza, quali:

- la persona
- il lavoro
- la casa
- la pressione fiscale

Una particolare attenzione deve essere posta alle nuove generazioni, che vivono in una condizione, che non ha precedenti, con meno tutele, meno risorse e maggiori incertezze.

Il Coordinamento Pensionati FABI reputa prioritario per il Sindacato l’impegno a favorire lo sviluppo di interventi che sappiano guardare in maniera complessiva alle diverse fasi della vita e individuare le soluzioni dei problemi ad esse inerenti.

I Pensionati FABI giudicano improcrastinabile un radicale cambiamento dei Regolamenti dei Coordinamenti e il ripristino del principio democratico delle elezioni dei Direttivi e degli organi esecutivi.

#### ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Nazionale stigmatizza l’uso improprio, da parte delle aziende di credito, della “mobilità” come inaccettabile strumento di pressione sui lavoratori al fine di acquisirne totale disponibilità ed acquiescenza. Denuncia, altresì, le ormai insostenibili pressioni sui lavoratori “a vendere”, utilizzando in tal senso un sistema incentivante non trasparente e unilateralmente gestito.



Mauro Bossola, segretario generale aggiunto FABI, durante il suo intervento al consiglio nazionale

incisivo, puntuale ed alla competenza dei rappresentanti FABI.

Forse questo infastidisce taluno. Forse qualcuno pensava ad una FABI appiattita e poco incisiva uscita da un triennio di cattività. Una FABI marginale. “Non è così. Abbiamo ripreso il nostro ruolo. Siamo, nonostante i rigurgiti livorosi, il primo sindacato del settore”. – ha detto chiaramente Poloni, che ha continuato: “E’ vero non siamo 95.000. Siamo 96.000. Senza dubbio il primo sindacato del settore”.

La FABI è non solo al centro del contratto. La FABI è al centro delle negoziazioni e del movimento sindacale. E’ un sindacato che ha voglia di fare sindacato. Ha programmi e linea politica. Poi la chiusura della applauditissima relazione: “Non tutto è già scritto. Non tutto è già fatto. Sarebbe da presuntuosi non riconoscere gli sbagli del recente passato e da quelli non trarre ragioni e spunto per migliorare. Anche in questi giorni, attraverso il dibattito aperto e senza condizionamenti, che svilupperemo, alimenteremo il nostro volo libero”

Alla relazione introduttiva è seguito un dibattito, che ha riportato la FABI alla sua più autentica tradizione di libertà e di vivacità. Oltre 50 gli interventi, da parte di esponenti di spicco dell’organizzazione, ma soprattutto di sindacalisti di base, che hanno parlato senza reticenze, senza timori, portando il pensiero e le attese degli iscritti e di tutti i bancari con la franchezza che deve contraddistinguere i rapporti ed il confronto interni.

La replica del Segretario Generale, Enrico Gavarini, ha dato le risposte ai quesiti, ai dubbi, alle proposte degli intervenuti. Si è presentato con molta semplicità Gavarini, sottolineando che, pur nella sua posizione di maggior responsabilità, lui si sente “al servizio della FABI, uno dei tanti dirigenti sindacali che tengono in piedi la nostra organizzazione”. “Non mi sono iscritto alla segreteria nazionale della FABI” – ha continuato – “Vengo dal popolo della nostra gente. Ho fatto la gavetta come tutti voi. Giorno dopo giorno. Distribuendo circola-

ri. Facendo proselitismo. Piccole trattative. Assemblee. Ascoltando persone. Perché solo ascoltando, ascoltando ed ascoltando attivamente ci si comprende reciprocamente”. Qui è partito il primo grande applauso, perché il popolo della FABI negli ultimi anni non si sentiva considerato, mentre ora ha capito che conta molto e le sue idee, le sue istanze, le sue proposte sono recepite dall’Esecutivo.

Poi, Gavarini ha lanciato un richiamo al patriottismo di sigla ed alla tradizione più autentica della FABI: “La FABI è diventata grande, molto grande, ma deve sempre vivere sempre in noi quella dedizione spartana al dovere che fu dei nostri padri fondatori” Quindi due anticipazioni importanti: “Celebreremo il prossimo anno il nostro sessantennale, in modo sobrio, come si deve per chi vuole rappresentare semplicemente con i fatti il suo modo di essere. Inoltre, il prossimo anno terremo anche la nostra conferenza organizzativa. Una conferenza vera. Che costruiremo passo dopo passo, attraverso un dibattito che coinvolgerà tutte le nostre strutture”.

E sono proprio il coinvolgimento, la partecipazione, la collegialità le nuove parole d’ordine della Segreteria Nazionale, proprio a marcare la svolta nella conduzione della FABI.

“Il coinvolgimento di tutti sarà il nostro obiettivo. Non ci saranno più orchidee preziose da un lato e fiori di cardo dall’altro” – ha assicurato il leader davanti alla sua gente – “Tutti parteciperanno attivamente alla vita della Federazione”.

Altri lunghi applausi hanno sottolineato i passaggi-chiave della replica di Gavarini, che infine ha concluso: “Il prossimo rinnovo dei patti di lavoro sarà la cartina di tornasole della nostra voglia di affrontare il presente con dedizione, forza e passione”.

Anche l’osservatore più distratto ha capito che alla FABI il mondo sta cambiando. Tutti i dirigenti ed i delegati si sono sentiti parte di questo progetto e con un lungo, interminabile, battimani hanno sancito la nascita di un tempo nuovo per il maggior sindacato del Credito.

## STORIA DEI RINNOVI CONTRATTUALI DEL CREDITO COOPERATIVO

# CCNL Bcc, differenti per forza

*Il primo fu sottoscritto per la Lombardia nel 1956 ma il primo accordo collettivo nazionale arrivò tre anni dopo nel 1959*

di **Alessandra Panico,**  
con **Daniela Piccini, Domenico Mazzocchi, Luigi Bruschini e**  
**Werner Pedoth**

**A**nche le BCC hanno un'anima e una storia. Vogliamo ricordare, con queste note, il percorso della FABI nell'importante settore del Credito Cooperativo, contratto dopo contratto. La disciplina collettiva dei rapporti di lavoro del personale dipendente passa attraverso alcuni accordi regionali - il primo dei quali sottoscritto per la Lombardia il 20 maggio 1956 seguito dal Trentino e da altre regioni - per arrivare al primo accordo collettivo nazionale del 23 luglio del 1959. In questo contratto si punta a stabilire tabelle economiche a favore dei lavoratori la cui applicazione resta a discrezione del CdA della Cassa Rurale.

#### **C.C.N.L. 11.01.1965**

Questo contratto nazionale stabilisce norme di natura economica e normativa, le quali, nel tempo, troveranno applicazione in tutte le Casse del territorio nazionale. Si comincia a parlare di categorie del personale suddivise in: funzionari, impiegati di 1° e di 2° livello e commessi di 1° e di 2° livello. L'età per poter essere assunti era di 17 anni come impiegato e 15 anni come commesso. Nell'area degli impiegati, il personale viene inquadrato tra Capo Ufficio, Vice Capo Ufficio e Capo reparto. L'orario di lavoro viene stabilito in 40 ore settimanali per gli impiegati e i funzionari, in 42 ore per i commessi, 49 per gli autisti. Vengono riconosciuti 2 anni di anzianità convenzionale a chi abbia conseguito un titolo di laurea, mentre per le ferie lo scenario è particolarmente variegato, passando da un minimo 7 giorni ad un massimo di 25 in base all'inquadramento ed all'anzianità. In tema di risoluzione del rapporto di lavoro la previsione lascia ancora ampi spazi alle aziende che possono licenziare in tronco, così come possono licenziare per riduzione di organici. Questo è un tema su cui il sindacato si batterà ed in breve modificherà la normativa a maggiore tutela dei lavoratori. Si sancisce la norma a tutela del lavoratore che ricopre cariche sindacali relative al solo settore del credito, e che trova coinvolgimento per la costituzione delle commissioni paritetiche con compiti di interpretazione del contratto e conciliazione.

#### **C.C.N.L. 20.07.1969**

Si passa ad un contratto che regola in modo più dettagliato il rapporto di lavoro nei vari aspetti della vita lavorativa, arrivando a raddoppiare il numero degli articoli; tutto ciò con lo scopo di omogeneizzare la disciplina collettiva che ancora risentiva degli effetti delle precedenti contrattazioni locali. Si sancisce la parità di trattamento tra donne e uomini recependo la normativa in materia di divieto di licenziamento delle donne a causa di matrimonio. Vengono inseriti, per la prima volta, il

contratto a termine e il contratto di apprendistato. A quest'ultimo, che coinvolge impiegati e commessi, viene riconosciuto un salario pari al 70% di quello di riferimento. Viene definita la categoria dei funzionari che prevede lo sviluppo di carriera su 5 livelli. La parte economica viene, per la prima volta, ben dettagliata prevedendo: le indennità di mensa, contingenza, gratifica di Natale (1 mensilità) e di bilancio (2-3 mensilità) e la scala mobile. Questi trattamenti assorbono l'indennità di "caropane" legislativamente prescritta. Arriva la scala mobile che recepisce le variazioni in correlazione al mutamento del costo della vita.

#### **C.C.N.L. 19.09.1971**

La legge 300 del 29 maggio 1970 segna un cambiamento i cui effetti si vedranno, in questa, e nelle contrattazioni successive. Viene ampliato l'ambito di applicazione, coinvolgendo anche il personale assunto presso tutte le Federazioni locali ad esclusione di quelle di Trento e Bolzano (in quanto a statuto speciale). L'applicazione delle tabelle economiche, discrezionale nelle piccole aziende, si applica a tutti i lavoratori, nelle misure, però, determinate dall'elemento dimensionale della singola Cassa. Si registrano sensibili miglioramenti della normativa contrattuale - a partire dal periodo di prova che passa da 6 a 3 mesi, misura ancora oggi applicata - così come viene introdotta un'indennità annuale per il lavoratore studente e per i figli studenti, oltre ad un premio per titoli di studio. Il sindacato fa un ulteriore passo avanti anche in tema di orario di lavoro, che viene fissato in 38 ore e 45 minuti (per i commessi 40, gli ausiliari 44 ore, e per gli autisti 49 ore). Resta ancora il licenziamento ad iniziativa dell'azienda, ma viene riconosciuta un'indennità in base all'anzianità.

#### **C.C.N.L. 29.10.1973**

Questo rinnovo contrattuale è caratterizzato dal numero dei soggetti legittimati a rinnovarlo, che passano ad 8 organizzazioni sindacali, in cui compare la FABI (da sola e con sindacati autonomi locali che a lei aderiscono). Si amplia l'area contrattuale che vede coinvolto anche il personale della Coopeld e si individua attraverso la CPN (Commissione Paritetica Nazionale) un criterio uniforme per la determinazione degli organici. Con questo contratto il sindacato ottiene, per una maggiore tutela dei lavoratori, il divieto di licenziamento in tronco; resta ancora quello per riduzione di organico del personale che, dovrà, però, passare attraverso il coinvolgimento del sindacato. Si negoziano coperture assicurative a favore dei lavoratori in caso di invalidità, morte, infortuni, danni all'autovettura privata usata per esigenze di lavoro. Così pure vengono incrementate le anzianità convenzionali che passano a 3 anni per il conseguimento della laurea (previsione ancora oggi in essere) ed il 50% del tempo trascorso presso altre aziende di credito non del movimento. Vengono introdotti limiti quantitativi per gli

straordinari a 150/100 ore in aziende fino a 15 dipendenti o oltre. L'orario di lavoro si riduce di 15 minuti ed anche le assenze per maternità passano da 4 a 5 mesi; viene inserito un avanzamento automatico per tutti dopo 15 anni di servizio nella stessa azienda (funzionari compresi). Altro importante risultato raggiunto è il demando alla contrattazione di 2° livello per specifiche materie: premio di rendimento, per i funzionari e inquadramento del personale per i centri meccanografici.

#### **C.C.N.L. 28.07.1976**

Le conquiste di questo contratto sono importanti e segnano il percorso di queste piccole aziende che continuano a crescere di numero, contando più di 900 gli sportelli, e conferma la maggiore disponibilità di Federcasse a superare impedimenti in ordine alle richieste economiche, cosa che invece le aziende di Assicredito e Acri continuano a mantenere. L'impegno del Sindacato è stato quello di continuare su di una strada già intrapresa in riferimento all'esigenza di rendere i dipendenti delle Casse Rurali uguali a tutti gli altri bancari, tuttavia bisogna ancora lavorare perché tale inderogabile obiettivo sia raggiunto compiutamente soprattutto nelle Casse più piccole. Cadono i limiti per l'applicazione delle tabelle (ex art. 68 CCNL 29/10/1973), che comportavano la riduzione per fasce del 10%, del 15% e del 30%, in base al dato dimensionali della Cassa. La prima novità consiste nell'introduzione dell'esame di idoneità, oggi quasi ovunque abbandonato. In questo contratto il sindacato raggiunge un secondo importante risultato in materia di inquadramenti, con un accordo sperimentale, definendo alcune prime declaratorie per tutte le categorie, a cui si aggiungono gli avanzamenti automatici: 2 per gli impiegati che maturano dopo 7 anni e 1 per i funzionari. Sull'accordo per le libertà sindacali si definisce una più sicura operatività dei dirigenti. Altro obiettivo centrato è stato l'introduzione della formazione, che sarà perfezionata nei contratti successivi, così come è stata introdotta la regolamentazione sulla mobilità del personale, oltre ad un ampliamento dei demandi alla contrattazione di secondo livello. In materia di risoluzione del rapporto di lavoro viene abrogata la norma che prevedeva il licenziamento a causa di riduzione degli organici, oggi regolata dal Fondo Esuberi. Viene effettuato, grazie ad una legge, un primo raffreddamento della scala mobile (cosiddetta anomala fino al 31/12/1976) calcolandola a punti e non più in percentuale. L'unica materia sulla quale il sindacato non ha ancora raggiunto un accordo è in tema di part-time.

#### **C.C.N.L. 30.07.1980**

Gli anni '80 si aprono con un forte impegno del sindacato che, superando le note vicende della scala mobile, vede con preoccupazione il fattore occupazionale. Federcasse manifesta la volontà di pervenire a conclusioni autonome rispetto agli altri tavoli: questo ci piace sottolinearlo visto che oggi le posizioni si sono invertite. La FLB ha respinto

la proposta delle aziende di trasformare gli automatismi di carriera in economici. L'attenzione del sindacato si focalizza su 2 fattori:

- a) un'accentuata evoluzione organizzativa del servizio del credito in direzione di un diverso rapporto con l'utenza e tenuto conto della crescente gamma di servizi
- b) una maggiore professionalità nella figura e nella funzione del lavoratore bancario.

La vertenza, iniziata il 30 luglio dell'anno precedente, è stata particolarmente difficile e si è conclusa positivamente. I contenuti principali sono: la diminuzione dell'orario di lavoro (per gli impiegati: da 38 ore e mezza a 37 ore e 40 min), l'aumento delle materie di demando alla contrattazione integrativa, l'introduzione di un incontro annuale per la gestione del contratto nazionale a livello locale in materia di organici, assunzioni, formazioni, rotazione del personale, sicurezza ed innovazioni tecnologiche. Alla firma del contratto, Federcasse, in termini risolutivi e perentori, impone la creazione di una nuova categoria del personale direttivo, che comprende i dirigenti e i funzionari. La FABI, pur sottoscrivendo il contratto, invia una lettera nella quale esprime tutto il suo dissenso per tale iniziativa, perché avrebbe pregiudicato - come in effetti successe - l'unicità del CCNL per tutti i lavoratori, con la creazione di un contratto nazionale per i Funzionari e Dirigenti.

#### C.C.N.L. 29.09.1983

Ci troviamo di fronte ad un forte impegno della FABI per esercitare la dichiarata parità tra uomini e donne, i dati dimostrano come l'ingresso della donna nel settore del credito sia subordinato a particolari mansioni e come la progressione della carriera sia quasi inesistente, al di là degli automatismi. Nella quasi totalità dei casi, le donne in banca sono adibite a mansioni ripetitive e monotone di effettiva dipendenza. Il 20.11.1982 viene sottoscritto un accordo per la corresponsione di aumenti retributivi al personale impiegatizio, mentre a quello direttivo lo stesso aumento viene corrisposto a titolo di acconto su quello che poi sarà l'accordo definitivo, da farsi in coordinamento con i settori dell'Acri e dell'Assicredito. Viene inserita la normativa in materia di part time. Implementazioni ed aggiornamenti delle indennità: di turno, trasporto valori, lavoro in locali sotterranei. Viene valorizzato il ruolo del sindacato locale e nazionale, riguardo alle informative alla gestione e controllo dell'applicazione dei CCNL e aumentano i demandi alla contrattazione integrativa.

#### C.C.N.L. 21.07.1987

I rinnovi contrattuali assumono, sempre di più, la dimensione non di una mera vicenda categoriale, ma di un fatto sociale più ampio. Il rinnovo del contratto si muove, perciò, all'interno di una logica che porta alla composizione di interessi diversi, secondo una linea di scambio. Ci si trova, così, a confrontarsi con un sistema bancario incline al cambiamento, indotto da un rapporto più stretto col mercato e l'utenza. Come FABI, non ci siamo sottratti alla sfida puntando, peraltro, in una duplice direzione: recuperare il valore della prestazione lavorativa ed affermare un ruolo più incisivo del sindacato nella trasformazione del sistema, in senso più equilibrato. La controparte si era mossa nella disperata ricerca di affermare una discrezionalità assoluta nel gestire il personale, in nome di una libertà di impresa. Da qui il confronto negoziale sui temi portanti del rinnovo (ruolo del sindacato; flessibilità; contrattazione integrativa; mobilità) si è fatto via via più aspro e lo scontro è stato inevitabile. Ne è risultata la contrapposizione di due "ragioni": da una parte il sindacato, impegnato a creare le condizioni perché il cambiamento non fosse realizzato sulle spalle dei lavoratori; dall'altro, le banche, arroccate in una assurda pretesa di recuperare spazi di manovra, distruggendo garanzie e tutele normative ed economiche conquistate nel tempo. Alla fine, il disegno aziendale non è passato: hanno prevalso le ragioni dei lavoratori, per la compattezza dimostrata al tavolo contrattuale e per la forza della categoria. Vengono introdotti i Contratti di Formazione e Lavoro. I miglioramenti economici sono in linea con

le aspettative dei lavoratori e le richieste delle OO.SS. In quel periodo storico di welfare state avanzato, (e con inflazione ancora a 2 cifre), vennero stabiliti 15 giorni di permessi retribuiti per le cure termali. Elemento sicuramente rilevante, nelle more del rinnovo del contratto, è stato rappresentato dalla costituzione, il 15 luglio 1986, del Fondo di previdenza unico, poi sancito nel CCNL del '91. Tale risultato è giunto dopo una lunghissima trattativa, che ha visto la nostra organizzazione sostenere l'unicità del Fondo contro alcune impostazioni, che volevano la sua divisione in base agli inquadramenti. Gli aspetti più significativi sono stati:

- Decorrenza della contribuzione dall'1.1.1986
- Prestazioni di solidarietà, nei casi di premorienza, invalidità permanente, superamento del periodo di comporto per malattia;
- Contributo al fondo: 2% a carico dei lavoratori e 3% per le aziende.

#### C.C.N.L. 28.02.1991

Sottoscritto dopo la conclusione del rinnovo nel settore Abi e, per questo, più vantaggioso. La categoria approva con soddisfazione il rilancio della parte economica. Sono ampliati i demandi alla contrattazione di secondo livello. Sul piano normativo, si introduce la definizione di "unità operativa complessa" (ancora oggi da definire) per cui va riconosciuto, al lavoratore, il livello professionale di "quadro super". Si conviene poi una prossima introduzione del nuovo sistema di inquadramento, basato su "aree professionali" e "livelli retributivi", introdotti poi nel CCNL del 2000 e tuttora in essere. Intanto, ad accrescere sempre più complessità e responsabilità del lavoro del bancario, nel 1991 vengono introdotte la normativa sull'Antiriciclaggio e quella sulle SIM, una prima specializzazione delle norme in materia di intermediazione finanziaria. Terminata la gestione amministrativo-istituzionale da parte della Banca d'Italia, attraverso il Piano Nazionale Sportelli, le filiali delle Banche, comprese quelle della CRA, cominciano a proliferare.

#### C.C.N.L. 20.02.1997

La nuova Legge Bancaria del 1993 ha decretato il passaggio da Casse Rurali ed Artigiane a Banche di Credito Cooperativo, ampliandone notevolmente le possibilità operative e lasciando sostanzialmente solo il vincolo territoriale e l'obbligo di operare prevalentemente con i soci. Nel 1994 viene costituito il Gruppo Bancario ICCREA e nascono le prime "società prodotte" del movimento. È del 1994 la prima normativa di recepimento delle direttive comunitarie in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro; solo negli anni 2000 ha riconosciuto il "rischio rapina" come quello specifico dell'attività bancaria. Intanto, nel 1992, la crisi monetaria e la crescente insostenibilità del debito pubblico, hanno portato ad una finanziaria pesantissima da parte del Governo Amato. Sotto la regia del Governo Ciampi, nel luglio 1993 le parti sociali sottoscrivono un accordo per la moderazione salariale, che restringe lo spazio di manovra del negoziato, mantenendo le rivendicazioni economiche nell'ambito dell'inflazione. Federcasse è, tuttavia, più disponibile ad accogliere rivendicazioni salariali che a negoziare parti normative. Al premio di rendimento, elemento stabile della retribuzione, si aggiunge (come retribuzione variabile) il PIP (Premio per gli Incrementi di Produttività), antesignano dell'attuale PdR (Premio di Risultato). Vengono introdotte le norme sulle pari opportunità, il volontariato, le unioni di fatto ed altre norme di valore sociale, che attendono - ancora oggi - di trovare pratica applicazione. La norma sulla prevenzione dei conflitti collettivi, introdotta nel CCNL del 1991, viene ampliata: le OO SS possono monitorare e gestire le ricadute occupazionali, anche a fronte di processi di fusioni e di aggregazioni, che vedono coinvolte molte B.C.C. In materia di orario di lavoro, si apre lo sportello al sabato. Viene incrementata la contribuzione aziendale al Fondo pensione di categoria. Nasce la Cassa Mutua Nazionale.

#### C.C.N.L. 07.12.2000

L'anno dei sacrifici... Negli anni immediatamente

precedenti, il sistema bancario italiano è passato gradualmente da una maggioranza di Banche pubbliche ad una situazione di Banche con capitale prevalentemente privato: ormai le banche non sono più istituzioni, ma imprese, anche se resta la tutela istituzionale del risparmio. Sono anche gli anni in cui interviene una crisi forte e diffusa del sistema bancario, sia in termini di assetti organizzativi, sia per quanto riguarda la dimensione dei costi, specie quelli del lavoro, i quali diventano insostenibili, se messi a confronto con gli altri Paesi europei. Da qui l'esigenza di riportare i parametri a livello medio delle maggiori piazze bancarie del continente. Il settore del Credito Cooperativo subisce queste logiche, pur avendo un trend di crescita positiva ed un costo del lavoro sicuramente inferiore alla media del sistema (cioè a tutto il settore del credito), mentre i parametri di produttività devono inevitabilmente scontare gli effetti della parcellizzazione del movimento. Si possono riassumere di seguito i punti che hanno caratterizzato questo accordo del 2000.

1. Congelamento delle tabelle del biennio 1998/99
2. uniformità con il resto del settore delle tabelle economiche
3. i "funzionari" vengono accorpati nei due livelli superiori dei quadri direttivi
4. istituzione della nuova categoria dei "quadri direttivi"
5. istituzione del Fondo "esuberanti" (che si è rivelata utile per Abi, dove il numero dei dipendenti è sensibilmente diminuito, (contrariamente alle BCC dove, invece, continua ad aumentare) segno evidente che non era un reale problema di "esuberanti");
6. riduzione degli automatismi e della progressione degli scatti di anzianità;
7. finiscono le anzianità convenzionali
8. entra un nuovo concetto di formazione che è garantita a tutti i lavoratori
9. nasce la Banca delle ore
10. ristrutturazione salariale: retribuzione distribuita su 13 mensilità, compreso anche il premio di rendimento, che sparisce come entità separata.
11. introduzione del Premio di Risultato.

Parliamo sicuramente di un contratto epocale, che stravolge quanto negoziato fino a quel momento. Indebolendo le specificità del settore, tabelle contrattuali, area contrattuale e orari di lavoro vengono ripresi, in modo pressoché identico, dal settore Abi. L'ex "Premio di rendimento", riconosciuto solo in parte agli assunti dal 1° gennaio 2001, porta ad una differenza tra giovani e vecchi, in parte recuperato con il versamento aggiuntivo al Fondo Pensione.

#### C.C.N.L. 29.09.2005

È un tipico contratto di "manutenzione", dove poco viene modificato, se non per gli aspetti rilevanti introdotti dalla riforma del mercato del lavoro: applicazione - parziale - della legge Biagi, e notevole incremento del precariato nel settore. La separazione dei tavoli sindacali ha impedito di sostenere con successo l'ambiziosa piattaforma rivendicativa della FABI; che è stata, tuttavia, pressoché integralmente riproposta nella piattaforma ora in discussione con la Controparte. È stato incrementato il versamento aziendale al Fondo Pensione per i nuovi assunti ed integrato quello alla Cassa Mutua. La recente riforma del diritto societario non ha cambiato significativamente gli assetti delle BCC, che, tuttavia, per poter continuare a fruire di benefici fiscali, devono dimostrare di essere cooperative "a mutualità prevalente". Nel mondo del credito le Banche, pur dopo aver fatto una buona parte del percorso di risanamento e ristrutturazione, non hanno ancora raggiunto assetti organizzativi stabili. Sembra, tuttavia, volgere al termine la fase delle aggregazioni, mentre sta per iniziare quella di riorganizzazione e consolidamento.

Nelle BCC, mentre si lavora per consolidare la struttura di "gruppo polifunzionale", si approfondisce il solco tra i due poli informatico e finanziario. Ci si aspetta che il management sappia, negli anni a venire, responsabilmente convergere verso l'unitarietà necessaria per fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita.

**Nelle BCC, mentre si lavora per consolidare la struttura di "gruppo poli funzionale", si approfondisce il solco, tra i due poli informatico e finanziario**

# Polizze sui mutui: la sicurezza costa

**Secondo Adusbef, una delle principali associazioni a tutela dei consumatori, le famiglie in difficoltà con il pagamento della rata del mutuo sarebbero 2 milioni**

La miscela composta da tassi in crescita, salari stabili e oggettiva difficoltà di accesso al credito rischia di diventare esplosiva. Poco protetti da un lavoro precario o magari poco remunerativo e alle prese con rate del mutuo che lievitano di mese in mese (circa il 90% dei finanziamenti ipotecari è oggi a tasso variabile) e con interessi passivi che crescono di pari passo, molti mutuatari italiani cominciano a rimpiangere di non aver sottoscritto a suo tempo, contestualmente al mutuo, una copertura assicurativa che li tutelasse dai principali imprevisti che la vita può riservare. E avrebbero fatto bene. Secondo Adusbef, una delle principali associazioni che in Italia tutelano i consumatori, le famiglie in difficoltà con il pagamento della rata del mutuo (e pertanto a rischio pignoramento della casa) rasenterebbero ormai i 2 milioni. Un'indagine condotta da Genworth Financial rivela inoltre che la perdita dell'occupazione rimane lo spauracchio principale per chi ha un finanziamento da ripianare. E non è ancora tutto.

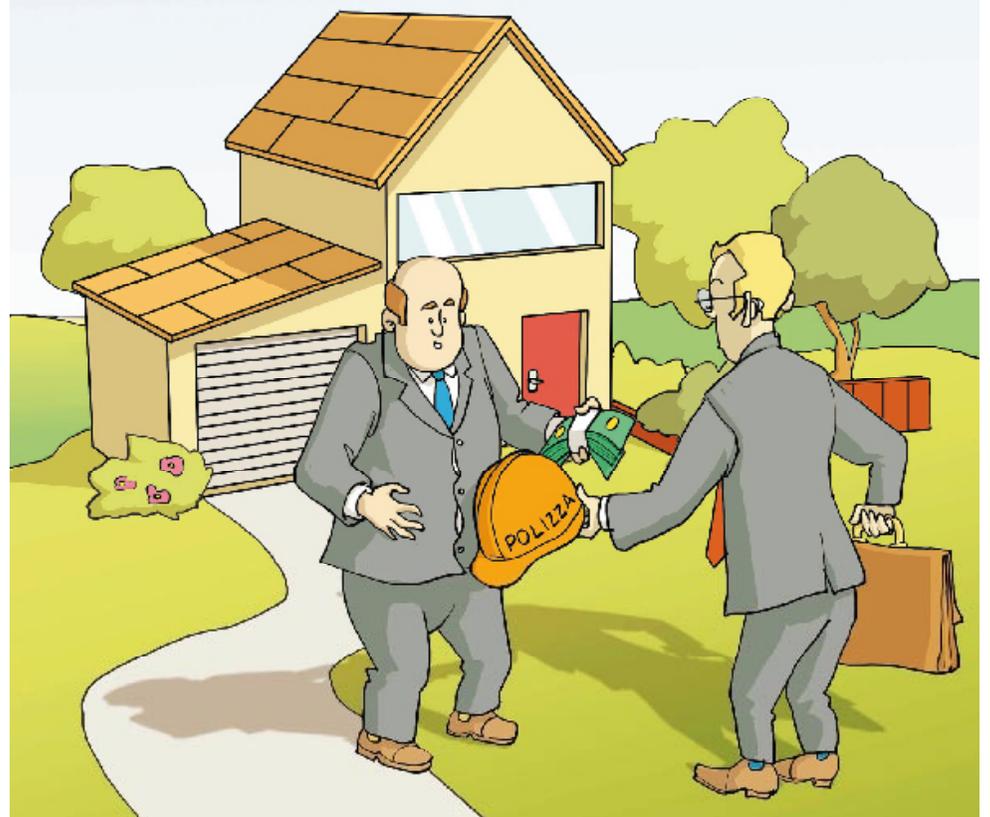
Il mutuo fa l'arrocco. Oltre ai mutui immobiliari, negli ultimi anni sono infatti progressivamente cresciuti anche tutti gli altri canali di indebitamento percorribili dalle famiglie: credito al consumo, ricorso a carte revolving e ad ancor più onerose soluzioni legate alla cessione del quinto e del terzo dello stipendio. Per questo motivo, nel contesto della continua crescita del credito alle famiglie, la gamma di prodotti per la protezione del finanziamento si sta diffondendo rapidamente e sempre più spesso viene percepita come uno strumento necessario per proteggere la proprietà da trasmettere agli eredi.

A ciascuno la giusta protezione. Ma quali sono le principali contromisure che chi ha contratto un mutuo può attuare per cercare di limitare il più possibile spiacevoli sorprese? E che garanzie offrono davvero? Obbligatoria per tutti è la scoppio-incendio. Quelle proposte dalla banca costano relativamente poco e il motivo è evidente: vengono pagate in un'unica soluzione e il capitale assicurato (pari al montante) decresce nel tempo. A ciò si aggiunge che le coperture sono ridotte all'osso e coprono solo gli eventi più gravi per il valore dell'immobile, oltre che statisticamente rari. Qualche banca la spalma nella rata mensile, il che costa non più di una manciata di euro.

«Esistono poi altre due macrocategorie di polizze che è possibile accendere», spiega Giuseppe Piano Mortari, direttore operativo di Assofin, l'associazione italiana del credito al consumo e immobiliare. La prima è rappresentata dalle cosiddette coperture mortgage insurance. Si tratta di piani assicurativi studiati per venire in aiuto dei sempre più numerosi

*Coprono tutto ciò che potrebbe impedire di pagare la rata, da perdita lavoro a morte. Ma occhio alle clausole per stabilire quanto conviene*

di Oscar Bodini



mutuatari in procinto di comprare casa pur non disponendo di un anticipo contante sufficiente per la banca (tipicamente il 20% della stima peritale dell'immobile), cioè i famosi mutui al 100%. A questo punto, per non perdere il cliente e nello stesso tempo per tutelarsi e ridurre l'impatto dell'esposizione al rischio, la banca può chiedere ad apposite strutture di riassicurazione (spesso banche a loro volta) di costruire una copertura assicurativa sul finanziamento che sono in procinto di erogare. Insomma, un'assicurazione per la banca qualora il cliente chiedesse più dell'80% del valore del-

l'immobile concesso di norma. Attraverso questo sistema, il mutuatario può così versare un minor anticipo, mentre la banca è tutelata contro eventuali insolvenze: è infatti la società di assicurazione a liquidare l'ammontare delle rate non pagate.

Di contro, il costo della polizza viene spalmato nel montante da restituire alla banca e comporta generalmente un appesantimento di una decina di euro nella rata mensile da corrispondere. Gli esperti del settore consigliano tuttavia di sondare la disponibilità della banca a trattare in merito. Il minor rischio che l'istituto di credito si sobbarca si

può infatti tradurre in uno sconto per la clientela. Ci sono persino alcuni istituti, come per esempio la Novara, che si accollano l'intero ammontare della protezione offerta.

Una corazza attorno al mutuo. La categoria di coperture che più di ogni altra sta prendendo piede è tuttavia rappresentata dalle polizze a protezione globale, che tutelano il mutuatario da caso morte, infortunio e perdita temporanea dell'impiego. Grandi banche come Unicredit (attraverso Allianz) e Ubi se ne sono già ampiamente dotate e altre si stanno attrezzando con prodotti analoghi alla clientela. Che mostra di apprezzare. «Circa il 60% delle pratiche di mutuo stipulate dalla nostra compagnia viene oggi abbinato a una copertura assicurativa di questo tipo», conferma Riccardo Maccabrini, direttore commerciale di Banca Ucb- gruppo Bnp Paribas. La società si avvale della collaborazione di Cardiff, altra costola del gruppo, per proporre la polizza assicurativa Formula Tandem abbinata ai mutui. Su un prestito di 200 mila euro, il cliente paga un premio mensile di 30 euro, prelevati assieme alla rata del mutuo. In cambio, ottiene una copertura per decesso in seguito a infortunio, per invalidità totale o parziale, perdita d'impiego (per i primi sette anni dalla stipula) e coperture per ricoveri ospedalieri a seguito di incidenti.

Sessanta su 100 sono anche i mutuatari di Assirex (gruppo Ubh) che hanno scelto di tutelarsi con una copertura ad hoc. «Proponiamo Mutuo Protetto di Ras Allianz, che copre da invalidità permanente, inabilità temporanea e perdita del lavoro», spiega l'amministratore delegato Roberto Airaghi. La formula plus aggiunge anche il caso morte a premio unico che, nel caso di un 36enne, costa circa 6.700 euro e corrisponde a 18 euro al mese da scontare sulla rata di un piano trentennale.

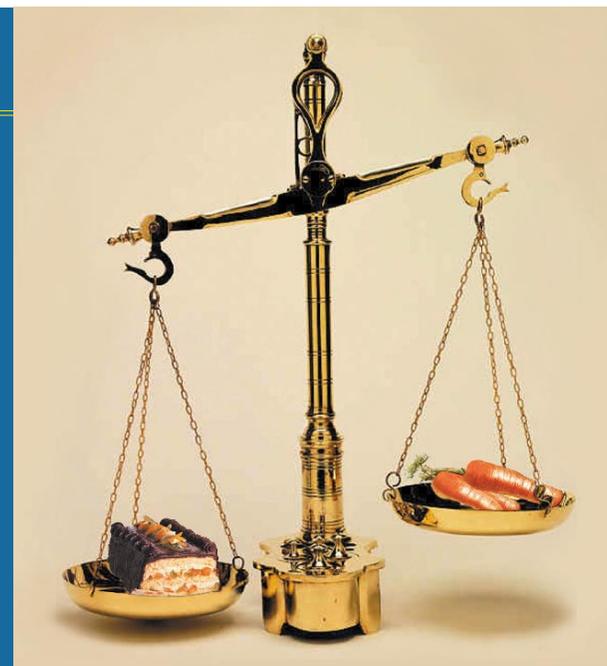
Tra polizza scoppio-incendio (che copre in questo caso anche eventi meteorologici e socio-politici) e Mutuo Protetto in modalità base, per un piano d'ammortamento trentennale da 100 mila euro, l'incidenza sulla rata mensile è di circa 8 euro. «Inoltre, grazie a un accordo con Mondial Assistance, offriamo anche una garanzia sulle utenze domestiche che, in caso di perdita del lavoro, rimborsa fino a 1.000 euro di bollette per un anno», sottolinea Airaghi. Costa 150 euro, stesso importo che serve per ottenere la garanzia assistenza, vale a dire fabbro, idraulico o vetraio a domicilio, con tre ore di mano d'opera pagate dalla polizza, senza alcuna franchigia applicata.

La domanda va a gonfie vele. La raccolta premi di Assirex ha fatto segnare una crescita del 170% negli ultimi 12 mesi e i trend futuri sono altrettanto positivi. «Abbiamo registrato una crescita in doppia cifra rispetto allo scorso anno, grazie al fatto che i mutuatari hanno capito che si tratta sempre meno di formule assicurative e sempre più di vera e propria pianificazione personale», conferma Pasquale Spani, responsabile del settore payment protection insurance di Genworth Financial Italia. La compagnia statunitense serve oltre 1,5 milioni di famiglie italiane. «Possono scegliere tra una copertura eventi definitivi, che tutela da caso morte e invalidità permanente, e una protezione per eventi temporanei, come disoccupazione (in genere vengono coperte fino a sei-otto rate del mutuo), ospitalizzazione o invalidità temporanea», prosegue Spani.

Banca Woolwich si è invece affidata a Vittoria Assicurazioni ed Helvetia. La prima provvede a

## Il diabete smette la dieta

Il diabete sembra avere le ore contate grazie ai progressi della chirurgia ad alta specializzazione, molecole che mimano gli ormoni presenti in natura e vaccini sperimentali. Tutti promettenti passi avanti nel controllo di una malattia insidiosa, che oggi può essere finalmente sconfitta. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità circa 180 milioni di persone soffrono di diabete, un'epidemia destinata a crescere soprattutto nelle società più sviluppate a causa di fattori ambientali quali scorretta alimentazione, scarso esercizio fisico e stress. La forma più diffusa della patologia è il diabete di tipo II, una sindrome metabolica che si manifesta quando le cellule dell'organismo non riescono a utilizzare l'insulina prodotta dal pancreas, indispensabile per l'assorbimento del glucosio come fonte energetica, con conseguente aumento della glicemia nel sangue. La resistenza all'insulina è spesso favorita dalla eccessiva disponibilità di grassi nei soggetti obesi, ma anche in quelli solo in lieve sovrappeso. Una cura risolutiva in questo senso si è dimostrato l'intervento di diversione bilio-pancreatica messo a punto dal professor Nicola Scopinaro, ordinario di chirurgia generale all'università di Genova. L'operazione consiste nella resezione della parte terminale dello stomaco con ricostruzione della continuità intestinale mediante un'ansa a Y, escludendo il duodeno dal transito alimentare. Una tecnica ormai consolidata per il trattamento dei gravi obesi che risulta efficace nello sconfiggere l'insulino-resistenza e nel migliorare la funzione delle betacellule deputate alla produzione di insulina. Il monitoraggio a 10 e 20 anni ha dimostrato ottimi benefici e una sopravvivenza quasi triplicata in 10 anni. L'aspetto più rilevante è che l'operazione, già sperimentata molti anni fa anche su pazienti diabetici solo lievemente in sovrappeso (indice di massa corporea inferiore a 35), ha ottenuto anche in questo caso la guarigione della malattia, con normalizzazione dei livelli di glicemia e con la risoluzione al 100% dei problemi di colesterolo e trigliceridi e dell'80% di quelli di ipertensione arteriosa. Un dato molto importante, se si considera che i diabetici in semplice sovrappeso o con obesità lieve sono la maggioranza e le conferme di guarigione provengono anche dal primo studio pilota svolto all'ospedale San Martino di Genova da aprile a settembre 2007. Nessuno dei 12 pazienti operati osserva più alcuna dieta per diabetici, né fa più uso di farmaci. «Il meccanismo di azione della diversione bilio-pancreatica sul diabete è duplice e soprattutto risulta



indipendente dalla perdita e dall'eventuale riacquisto di peso del malato», spiega il professor Scopinaro. «Innanzitutto la tecnica consente di ridurre in maniera estrema l'assorbimento intestinale di grassi a soli 40 grammi al giorno. Le cellule, soprattutto quelle muscolari, vengono quindi ripulite dai lipidi intracellulari utilizzati come combustibile e tornano a servirsi del glucosio offerto dall'insulina come fonte energetica. Con l'intervento, inoltre, il cibo passa direttamente nell'ileo e ciò stimola la produzione di GIP-1, un ormone gastrointestinale che esercita effetti benefici sulle betacellule del pancreas». Il trattamento chirurgico non è invece necessario quando la malattia riesce a essere controllata attraverso i farmaci e anche in questo caso stanno per essere lanciate molecole promettenti da abbinare alla metformina, che rimane la terapia di prima scelta. Si tratta delle incretine, già approvate dalle autorità regolatorie europee e a breve disponibili in Italia, ritenute oltre che efficaci prive di effetti collaterali. «Queste molecole rappresentano un analogo dell'ormone GIP-1, prodotto in seguito all'arrivo di cibo nell'intestino, e mimano la sua capacità di favorire la produzione e rigenerazione delle isole pancreatiche produttrici d'insulina, nonché di stimolare la secrezione dell'insulina al momento più opportuno, ovvero ai pasti, regolarizzando i livelli di glicemia», spiega il professor Giorgio Sesti, professore ordinario di medicina interna dell'università di Catanzaro.

strutturare una polizza (Mutuo Azzurro) che si attiva in caso di morte dell'assicurato e che tutela la famiglia, saldando il credito residuo che la banca vanta nei confronti del singolo mutuatario al momento del decesso. Attraverso Helvetia viene invece offerta una protezione della rata (Rimborso Protetto) che tutela dall'inabilità temporanea totale, dal ricovero ospedaliero (per lavoratori autonomi e dipendenti pubblici) e dalla perdita del posto di lavoro (per lavoratori dipendenti).

Per quanto riguarda i costi, il premio da corrispondere dipende da un insieme di fattori come età e stato di salute del richiedente (fa testo l'anamnesi medica autodichiarata e, quando richiesto, un'apposita visita da sostenere), sesso, massima assicurato e durata. Il range oscilla comunque da 60-70 euro al mese fino a qualche centinaio di euro.

Quando la coperta è tarmata. Spesso c'è un rovescio della medaglia, il più delle volte accuratamente celato in clausole contrattuali scritte con caratteri di dimensione poco leggibile, che consigliano molta attenzione. Qualche esempio? Non di rado, le polizze sulla tutela del posto di lavoro sono poco interessanti, sia per le franchigie salate che impongono sia per i limiti temporali in cui assicurano il rimborso. Nel primo caso, spesso

la copertura offerta è pari alla prima rata del mutuo, maggiorata di uno spread (in genere 20%). Una soluzione interessante per chi ha contratto un mutuo a tasso fisso, ma probabilmente insufficiente a chi ha scelto il tasso variabile e negli ultimi due anni ha visto crescere l'importo della rata ben oltre il differenziale riconosciuto dalla copertura. Nel secondo caso, spesso la copertura si limita ai primi due-tre anni dal momento della sottoscrizione e tutela solo per quattro-cinque mesi. Attenzione poi alle compagnie che propongono coperture a premio unico intestando le polizze a proprio nome con costo a debito del mutuatario: poiché il contraente è l'unico che può richiedere un cambio di condizioni della polizza, chi vende casa o cambia banca sfruttando la nuova portabilità del mutuo perde per intero il premio unico versato e non ha diritto ad alcun rimborso. Se invece è il mutuatario ad accollarsi la titolarità della polizza, quando decide di estinguere il mutuo anticipatamente ha diritto al rimborso di quanto versato (al netto delle rate già versate). Infine, se hanno un importo elevato, le coperture premio unico non consentono di sfruttare per intero la detraibilità fiscale prevista: il limite di detrazione ammonta infatti a 1.291 euro e permette di recuperare il 19%. (riproduzione riservata)



**un supplemento da estrarre**

# **Speciale Polizze**

**Come proteggere  
il lavoro e l'abitazione.  
I contratti,  
le clausole e i costi.**



# iscritto = assicurato

**S**i rinnova, anche per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2008, l'impegno della FABI per garantire ai propri associati adeguate e convenienti coperture assicurative, in particolare per i rischi connessi all'attività professionale.

L'analisi dell'articolata tematica, responsabilmente affrontata unitariamente da tutte le Organizzazioni Sindacali del settore, ha portato alla condivisa definizione di parametri e contenuti di polizza uniformi, con l'impegno di ciascuna Organizzazione di proporli ai propri associati, evitando di utilizzare le coperture assicurative quale improprio strumento di "propaganda" e proselitismo.

Ecco dunque:

**a)** Una copertura per il rischio **RCC - RESPONSABILITA' CIVILE DEL CASSIERE e/o DELL'UFFICIALE DI RISCOSSIONE**, gestibile – per quanto riguarda le modalità dei denuncia/liquidazione dei sinistri – esclusivamente via **WEB**, direttamente dall'iscritto o dal suo **SAB** di

appartenenza, attraverso l'ormai sperimentato itinerario guidato sul sito Internet [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it)

**b)** Una copertura per il rischio **RCP - RESPONSABILITA' CIVILE DEL BANCARIO** (comprensiva anche delle spese legali che la Compagnia terrà a proprio carico fino al limite del 25% del massimale assicurato).

**c)** Una copertura "integrata" per i rischi **RCC+RCP - RESPONSABILITA' CIVILE DEL CASSIERE** più **RESPONSABILITA' CIVILE DEL BANCARIO** (comprensiva anche delle spese legali che la Compagnia terrà a proprio carico fino al limite del 25% del massimale assicurato).

Per le tre tipologie sopra descritte (a-b-c) troverete in queste pagine l'opzione per la copertura a 12 mesi.

Per periodicità diverse, potete richiedere appositi moduli alle Strutture territoriali o aziendali FABI.

## Parliamo di responsabilità civile del bancario...

**Cosa è utile sapere:**

- L'articolo 5 della Legge 13.5.1985 n. 190** prevede espressamente che: "Il datore di lavoro è tenuto ad assicurare il quadro intermedio contro il rischio di responsabilità civile verso terzi conseguente a colpa nello svolgimento delle proprie mansioni contrattuali. La stessa assicurazione deve essere stipulata dal datore di lavoro in favore di tutti i propri dipendenti che, a causa del tipo di mansioni svolte, sono particolarmente esposti al rischio di responsabilità civile verso terzi."
- I CCNL di settore (art. 35 CCNL ABI 1999; art. 43 vigente CCNL BCC)**, richiamandosi alla norma di legge appena citata, regolamentano la materia della responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento dell'attività professionale, circoscrivendo peraltro l'ambito di quella imputabile al lavoratore alla sola casistica della colpa grave (oltre, ovviamente, a quella del dolo)
- La colpa grave** può essere legittimamente imputata dal datore di lavoro al proprio dipendente al quale, ovviamente, è garantita la facoltà di impugnare la decisione aziendale
- Solo il giudice, valutando anche e soprattutto il principio giuridico della diligenza dovuta nell'adempimento**, potrà sentenziare sul livello di colpa, confermando la **colpa grave** imputata dall'azienda al dipendente ovvero considerando come **colpa lieve** quella a carico del lavoratore; lo stesso giudice sarà chiamato anche a misurare – proprio in tema di consistenza della colpa – la prevalenza della norma di legge rispetto a quelle contrattuali (vedi punti 1. e 2.)
- Le polizze assicurative del tipo RC Professionale (tra queste anche quella messa a disposizione dei propri iscritti da parte della FABI)**, proprio in ragione della previsione di legge di cui al punto 1., possono operare solo in **secondo rischio**: ciò significa che il danno patrimoniale deve essere assunto a proprio carico dall'Azienda ove si rilevino gli estremi dell'art.5 della Legge 190/85, ovvero quelli più ristretti fissati dai CCNL di settore
- Le polizze RC Professionale stipulate dalla FABI per i propri associati**, pone a carico della Compagnia di assicurazione anche le **spese legali** (per un importo fino ad un quarto del massimale assicurato. Esempio: massimale RC Professionale € 100.000,00 = spese legali a carico della Compagnia: max € 25.000,00) relative alla difesa, laddove il lavoratore sia chiamato in giudizio dal proprio datore di lavoro;
- Il tema RC Professionale è fortemente dibattuto**; se ne occupa con adeguata cognizione anche una apposita area del sito Internet della Biverbroker srl, l'interlocutore FABI per le polizze agli iscritti ([www.biverbroker.it](http://www.biverbroker.it), selezionando il pulsante "forum").

Provate a consultarlo: ne scoprirete delle belle, ricordando sempre che il forum è, per definizione, uno spazio interattivo che, conseguentemente, potrete liberamente arricchire – senza remore, soggezioni e/o falsi pudori – con le vostre preziose domande!

Tutto ciò premesso, invitiamo i nostri iscritti che fossero richiesti di rispondere di danni patrimoniali discendenti dalla propria prestazione professionale

- A coinvolgere immediatamente il sindacato aziendale o territoriale nella vicenda che li riguarda, affinché venga accertato se l'azienda ha correttamente ottemperato alle disposizioni di legge e di contratto in tema di responsabilità civile verso terzi;
- A pretendere dall'azienda che le contestazioni di addebito siano circostanziate e formulate per iscritto;
- A non rendersi disponibili al pagamento di alcuna somma prima che si sia compiutamente esaurito l'iter della pratica, diffidando nel contempo l'azienda dal disporre unilateralmente l'addebito di eventuali danni sul proprio conto corrente personale;
- A fare professione di dignità, senza timori reverenziali nei confronti del datore di lavoro, sapendo di avere al proprio fianco un Sindacato in grado di tutelarli pienamente prima che una copertura assicurativa che, con altrettanta serietà, sarà in grado – laddove ne siano confermati i presupposti – di garantire la copertura prevista dal contratto di polizza.

## QUESTE ED ALTRE POLIZZE, RIVOLGENDO

Sulla copertura Responsabilità Civile Cassieri è opportuno proporre ai nostri Lettori alcuni dettagli circa le caratteristiche principali della convenzione nazionale FABI/BIVERBROKER (seguire le tracce colore, per una migliore comprensione).

E' preferibile che i moduli di adesione vengano inviati alla Biverbroker per il tramite del Sindacato territoriale di appartenenza, che dovrà comunque controfirmarli a conferma del fatto che il richiedente la copertura assicurativa è iscritto alla FABI

Attenzione! Per le coperture RCC ed RCC+RCP il numero di conto corrente da riportare nell'apposito campo e sul quale versare il premio è diverso a seconda del massimale prescelto dall'assicurato

Il risarcimento interviene anche per danni causati all'azienda dalla quale l'assicurato dipende

Attenzione! Per le coperture RCC ed RCC+RCP i documenti a corredo della denuncia di sinistro vanno inviati alla Sede di Biella della Biverbroker e non a quella di Milano

- Attenzione! Le strutture FABI che garantiscono la totale assistenza all'iscritto nella gestione dei sinistri (denuncia, trasmissione documenti, gestione contenzioso, ecc.), a fronte del servizio prestato potranno praticare, comunicandole direttamente agli iscritti della propria giurisdizione territoriale, eventuali maggiorazioni ai premi nazionalmente fissati



## POLIZZA DI RESPONSABILITA' CIVILE CASSIERI

Convenzione Nazionale F.A.B.I.

### MODULO DI ADESIONE ed ESTRATTO DELLE CONDIZIONI DI POLIZZA

Assicurato/a:

.....

Impiegato Cassiere o con mansioni di Cassa presso:

.....

**Decorrenza garanzia: dalle ore 24 del ..... alle ore 24 del 31.12.2008**

Premio pagato (rif. opzioni in calce al presente modello) in €..... a mezzo Bonifico Bancario a favore della **BIVERBROKER S.r.l.** - c/c n. (vedi opzioni), presso BPM - Ag. MI/3

#### ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. che richiedono la copertura

#### OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenni gli Assicurati di quanto questi siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di legge, per perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi, compreso l'Istituto di appartenenza, in relazione all'espletamento ed all'adempimento delle mansioni affidategli nella qualità di cassieri, comprese le eventuali differenze derivanti da operazioni di carico/scarico **BANCOMAT**.

Pertanto, premesso che l'Assicurato è associato alla Contraente F.A.B.I. e presta servizio in qualità di cassiere presso un Istituto di Credito e Risparmio, con la presente polizza la Società si impegna a rifondere all'Assicurato le somme relative a deficienze di cassa per contanti o valori - conseguenti a negligenza e/o errori involontari commessi nell'esercizio della Sua attività professionale di cassiere - riscontrate alla chiusura giornaliera del conto, purché confermati da prescritti controlli di Banca, che abbiano comportato a carico dell'Assicurato medesimo il rimborso ai sensi del C.C.N.L. della propria categoria o di altri regolamenti interni simili.

**LA COMPAGNIA SI RISERVA DI VERIFICARE ED ESERCITARE LE OPPORTUNE ATTIVITA' DI CONTROLLO PER SINISTRI DI PARTICOLARE ENTITA'.**

#### ESTENSIONE TERRITORIALE

Repubblica Italiana - Città del Vaticano - Repubblica di San Marino

#### INIZIO ED EFFICACIA DELLA GARANZIA

L'assicurazione ha effetto dalle successive ore 24.00 del giorno in cui l'Assicurato ha sottoscritto la presente "scheda personale di adesione" e pagato l'importo di premio dovuto, unicamente a mezzo di Bonifico Bancario. Il pagamento del premio, con la modalità indicata, potrà essere effettuato per il tramite della struttura periferica della F.A.B.I. e/o direttamente alla Società BIVERBROKER S.r.l.

#### OPZIONI DI ADESIONE

Opzione	Massimale per sinistro e per anno	Franchigie per sinistro			Premio	Coordinate bancarie dei conti correnti sui quali versare il premio (ATTENZIONE: conti diversi a seconda dell'opzione esercitata)
		1° sinistro	2° sinistro	3° sinistro e successivi		
"A"	€ 6.000,00	€ 80,00	€ 80,00	€ 155,00	€ 115,00	IT78Y055840160300000019003
"B"	€ 10.000,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 135,00	IT55Z055840160300000019004

F.A.B.I. / S.A.B.  
(timbro e firma)

Cassiere / Assicurato  
(firma)

#### MODALITA' DI DENUNCIA (VIA INTERNET) E PAGAMENTO DEI SINISTRI

All'atto di una eventuale deficienza di cassa, l'Assicurato deve immediatamente (massimo 15 giorni dalla data del sinistro) denunciarlo direttamente a BIVERBROKER S.r.l. o, indirettamente, tramite la propria struttura sindacale periferica -SAB-; la denuncia deve essere effettuata esclusivamente via internet, tramite l'apposita AREA RISERVATA e deve essere successivamente seguita dall'invio a mezzo fax o posta di tutti i documenti cartacei richiesti (sotto indicati). Previo esame ed analisi della pratica, il pagamento degli indennizzi dovuti all'Assicurato verrà effettuato dalla Società Assicuratrice dietro la completa presentazione della seguente documentazione cartacea:

- denuncia dell'ammanco predisposta dettagliatamente dall'Assicurato (allegato 1, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- copia del foglio cassa giornaliero dal quale risulta l'ammanco o documento sostitutivo e/o equivalente
- dichiarazione su carta intestata dell'Azienda di appartenenza, che confermi la mancanza di cassa e l'avvenuta rifusione (allegato 2, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- estremi necessari a Biverbroker per il bonifico bancario di rimborso all'Assicurato: numero di C/C - banca e agenzia di appoggio - coordinate bancarie ABI e CAB
- copia della presente scheda individuale di adesione
- copia dell'avvenuto pagamento del premio di polizza (bonifico a favore di BIVERBROKER o FABI)
- copia della nota di addebito interna (su conto corrente), operata dall'Azienda di appartenenza nei confronti dell'Assicurato
- esclusivamente per importi pari o maggiori a € 250,00: modulo di dichiarazione di non copertura assicurativa predisposta e sottoscritta in originale da un Procuratore dell'Azienda di appartenenza o, in alternativa, dichiarazione unica con validità annuale (allegato 3, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- per sinistri di importo superiore a € 1.000,00: "RAPPORTO ISPETTIVO" e/o "DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RAPPORTO ISPETTIVO", in originale, predisposto su carta intestata dell'Azienda di appartenenza e sottoscritta dal Direttore dell'Agenzia/Filiale (allegato 4, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- ogni altro documento utile alla Compagnia di Assicurazione

Per la definitiva liquidazione i documenti richiesti dovranno essere inviati al più presto a 1/2 POSTA e/o FAX (l'Assicurato dovrà accertarsi dell'avvenuta ricezione) alla BIVERBROKERS srl - Via Gramsci, 12 - 13900 BIELLA- tel. (015) 2522595 - fax (015) 2523045 - 2529139



## Polizza Responsabilità Civile Professionale DIPENDENTI SETTORE CREDITO E RISCOSSIONI

### Impiegati, Quadri Direttivi e Dirigenti

#### Modulo di adesione



Il sottoscritto \_\_\_\_\_ Nato il \_\_\_\_\_  
 Residente in \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 c.a.p. \_\_\_\_\_ Via/piazza \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_  
 C.F. \_\_\_\_\_ Recapito telefonico \_\_\_\_\_  
 Dipendente del/della \_\_\_\_\_  
 Sede di \_\_\_\_\_ Con la qualifica di \_\_\_\_\_  
 Svolge funzioni di \_\_\_\_\_

con riferimento alla polizza assicurativa R.C. Professionale Bancari in convenzione nazionale FABI, chiede di poter sottoscrivere la seguente copertura assicurativa:

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> Massimale: € 20.000,00 / 60.000,00<br>Premio: € 20,00    | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.8.08 / 31.12.08 | <input type="checkbox"/> Massimale: € 200.000,00 / 400.000,00<br>Premio: € 140,00 | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.8.08 / 31.12.08 |
| <input type="checkbox"/> Massimale: € 60.000,00 / 120.000,00<br>Premio: € 60,00   | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.1.08 / 31.12.08 | <input type="checkbox"/> Massimale: € 350.000,00 / 500.000,00<br>Premio: € 165,00 | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.1.08 / 31.12.08 |
| <input type="checkbox"/> Massimale: € 100.000,00 / 200.000,00<br>Premio: € 125,00 | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.1.08 / 31.12.08 | <input type="checkbox"/> Massimale: € 500.000,00 / 500.000,00<br>Premio: € 190,00 | per sinistro / periodo assicurato<br>per il periodo 1.1.08 / 31.12.08 |

**Franchigia: 10%, con un minimo di € 150,00 per sinistro**

Allo scopo provvede a versare a mezzo bonifico bancario (trasmesso in copia unitamente alla presente) sul conto corrente n. **IT25A055840160300000019005**, intestato **BIVERBROKER srl**, presso la **BPM - Ag. MI/3**

**Decorrenza:** \_\_\_\_\_

FIRMA PER ADESIONE (leggibile) \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

#### AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, consento al loro trattamento nella misura necessaria per la sottoscrizione delle polizze. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale, siano comunicati alla società dal Sindacato ..... delegato a tale scopo e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento degli obblighi previsti dalla legge, dai contratti o dalle convenzioni.

Data \_\_\_\_\_ Firma (leggibile) \_\_\_\_\_

nota bene: Da trasmettere - via fax - a BIVERBROKER S.r.l. - Via Carducci, 37 - 20123 Milano - ai numeri 02-86463845 / 86983835

**RINNOVATA PER IL PERIODO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2008**

### Polizza in convenzione nazionale per Infortuni Professionali ed Extraprofessionali Iscritti FABI PENSIONATI e/o ESODATI e iscritti SNAProFin

Si riportano sul seguente estratto le principali condizioni contrattuali ed economiche:

COPERTURA: 24 ore su 24, per attività professionali ed extra-professionali

- ⇒ **Somma assicurata per caso Morte:** € 10.000,00
- ⇒ **Somma assicurata per caso di Invalidità Permanente:** € 20.000,00
- ⇒ **Somma assicurata per Inabilità Temporanea:** € 15,49
- ⇒ **Condizioni Particolari sempre operanti:**

- Operatività: Mondo Intero
- Deroga denuncia altre coperture assicurative
- Deroga denuncia difetti fisici
- Applicazione tabella INAIL
- Rinuncia rivalsa nei confronti di terzi
- Estensione ad infortuni professionali ed extraprofessionali (24 ore su 24)

- Estensione ad attività e sport solo a carattere ricreativo
- Limite di età: anni 80
- Franchigia su Invalidità Permanente: 3%
- Invalidità permanente: 60 = 100



**QUESTE ED ALTRE POLIZZE, RIVOLGENDO**

12 mesi

## POLIZZA INTEGRATA RC Cassieri + RC Professionale del Bancario

Convenzione Nazionale F.A.B.I.

### MODULO DI ADESIONE ed ESTRATTO DELLE CONDIZIONI DI POLIZZA

#### A – Copertura Responsabilità Civile Cassieri

Assicurato/a: \_\_\_\_\_

Impiegato Cassiere o con mansioni di Cassa presso: \_\_\_\_\_

**Decorrenza garanzia : dalle ore 24 del ..... alle ore 24 del 31.12.2008**

Premio pagato (rif. opzioni in calce al presente modello) in €..... a mezzo Bonifico Bancario a favore della BIVERBROKER S.r.l. - c/c n. (vedi opzioni), presso BPM - Ag. MI/3

#### ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. che richiedono la copertura

#### OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenni gli Assicurati di quanto questi siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di legge, per perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi, compreso l'Istituto di appartenenza, in relazione all'espletamento ed all'adempimento delle mansioni affidategli nella qualità di cassieri, comprese le eventuali differenze derivanti da operazioni di carico/scarico BANCOMAT.

Pertanto, premesso che l'Assicurato è associato alla Contraente F.A.B.I. e presta servizio in qualità di cassiere presso un Istituto di Credito e Risparmio, con la presente polizza la Società si impegna a rifondere all'Assicurato le somme relative a deficienze di cassa per contanti o valori - conseguenti a negligenza e/o errori involontari commessi nell'esercizio della Sua attività professionale di cassiere - riscontrate alla chiusura giornaliera del conto, purché confermati da prescritti controlli di Banca, che abbiano comportato a carico dell'Assicurato medesimo il rimborso ai sensi del C.C.N.L. della propria categoria o di altri regolamenti interni simili.

LA COMPAGNIA SI RISERVA DI VERIFICARE ED ESERCITARE LE OPPORTUNE ATTIVITA' DI CONTROLLO PER SINISTRI DI PARTICOLARE ENTITA'.

#### ESTENSIONE TERRITORIALE

Repubblica Italiana – Città del Vaticano – Repubblica di San Marino

#### INIZIO ED EFFICACIA DELLA GARANZIA

L'assicurazione ha effetto dalle successive ore 24.00 del giorno in cui l'Assicurato ha sottoscritto la presente "scheda personale di adesione" e pagato l'importo di premio dovuto, unicamente a mezzo di Bonifico Bancario. Il pagamento del premio, con la modalità indicata, potrà essere effettuato per il tramite della struttura periferica della F.A.B.I. e/o direttamente alla Società BIVERBROKER S.r.l.

#### MODALITA' DI DENUNCIA (VIA INTERNET) E PAGAMENTO DEI SINISTRI

All'atto di una eventuale deficienza di cassa, l'Assicurato deve immediatamente (massimo 15 giorni dalla data del sinistro) denunciarlo direttamente a BIVERBROKER S.r.l. o, indirettamente, tramite la propria struttura sindacale periferica -SAB-; la denuncia deve essere effettuata esclusivamente via internet, tramite l'apposita AREA RISERVATA e deve essere successivamente seguita dall'invio a mezzo fax o posta di tutti i documenti cartacei richiesti (sotto indicati). Previa esame ed analisi della pratica, il pagamento degli indennizzi dovuti all'Assicurato verrà effettuato dalla Società Assicuratrice dietro la completa presentazione della seguente documentazione cartacea:

- denuncia dell'ammanco predisposta dettagliatamente dall'Assicurato (allegato 1, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- copia del foglio cassa giornaliero dal quale risulta l'ammanco o documento sostitutivo e/o equivalente
- dichiarazione su carta intestata dell'Azienda di appartenenza, che confermi la mancanza di cassa e l'avvenuta rifusione (allegato 2, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- estremi necessari a Biverbroker per il bonifico bancario di rimborso all'Assicurato: numero di C/C - banca e agenzia di appoggio – coordinate bancarie ABI e CAB
- copia della presente scheda individuale di adesione
- copia dell'avvenuto pagamento del premio di polizza (bonifico a favore di BIVERBROKER o FABI)
- copia della nota di addebito interna (su conto corrente), operata dall'Azienda di appartenenza nei confronti dell'Assicurato
- esclusivamente per importi pari o maggiori a € 250,00: modulo di dichiarazione di non copertura assicurativa predisposta e sottoscritta in originale da un Procuratore dell'Azienda di appartenenza o, in alternativa, dichiarazione unica con validità annuale (allegato 3, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- per sinistri di importo superiore a € 1.000,00: "RAPPORTO ISPETTIVO" e/o "DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RAPPORTO ISPETTIVO", in originale, predisposto su carta intestata dell'Azienda di appartenenza e sottoscritta dal Direttore dell'Agenzia/Filiale (allegato 4, disponibile sul sito [www.fabi.polizze.it](http://www.fabi.polizze.it) o presso il Sindacato)
- ogni altro documento utile alla Compagnia di Assicurazione

Per la definitiva liquidazione i documenti richiesti dovranno essere inviati al più presto a 1/2 POSTA e/o FAX (l'Assicurato dovrà accertarsi dell'avvenuta ricezione) alla BIVERBROKERS

#### B – Copertura Responsabilità Civile Professionale del Bancario

Assicurato/a: \_\_\_\_\_

**Decorrenza garanzia : dalle ore 24 del ..... alle ore 24 del 31.12.2008**

con riferimento alla polizza assicurativa integrata RCCassieri/RCPprofessionale in convenzione nazionale FABI, il sottoscritto chiede di poter aderire alla seguente copertura assicurativa, unitamente alla copertura RCCassieri, di cui alla pagina che precede:

Massimale: € 20.000,00 per sinistro e € 60.000,00 per periodo assicurato  
Franchigia: 10%, con un minimo di € 150,00 per sinistro  
Premio pagato: (vedi colonna precedente)

#### OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenni gli Assicurati, di quanto questi siano tenuti a pagare quali civilmente responsabili ai sensi di legge e di contratto a fronte di perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi, compreso l'Istituto di appartenenza, in relazione all'espletamento ed all'adempimento di compiti di ufficio o di incarichi affidatigli e svolti nella loro qualità di dipendenti.

La copertura opera per i soli casi di colpa grave così come stabilito dalle previsioni contrattuali e dall'articolo 5 della Legge n° 190 del 1985

L'assicurazione opera anche nel caso in cui l'Istituto di Credito, dopo aver risarcito il danno al Terzo, si rivalga sul Dipendente.

A titolo esemplificativo la garanzia comprende:

- Smarrimento, distruzione, deterioramento di atti, documenti e titoli non al portatore
- Rischi connessi con la concessione di prestiti, mutui e fidi
- Attività svolta presso uffici titoli e/o borsini, operazioni di tesoreria, operazioni con l'estero e di cambio, bonifici, ritardati pagamenti utenze e tributi, compravendita di valori mobiliari, taglio cedole, pagamento di titoli trafugati, mancati richiami e/o proroghe di assegni ed effetti cambiari, ritardo di storni e segnalazioni di non pagato di assegni, pagamento di assegni a persone diverse al beneficiario in seguito a presentazione di documenti contraffatti.
- Danni cagionati a terzi dall'assicurato durante lo svolgimento delle proprie mansioni, comprese la conduzione dei locali e delle attrezzature in affidamento.
- La Compagnia assume fino a quando ne ha interesse la gestione delle vertenze, tanto in sede giudiziale che stragiudiziale per sinistri relativi a controversie a seguito di danni cagionati dall'assicurato nell'espletamento delle proprie mansioni, conseguenti ad un fatto non doloso.

#### INIZIO E TERMINE DELLA GARANZIA

L'assicurazione vale per le richieste di risarcimento prestate per la prima volta dall'Assicurato nel corso del periodo di efficacia dell'Assicurazione a condizione che tali richieste siano conseguenti a comportamenti colposi posti in essere non oltre 2 anni prima dell'adesione del dipendente assicurato alla presente copertura e per le richieste effettuate entro 12 mesi dalla cessazione della stessa.

#### AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, consento al loro trattamento nella misura necessaria per la sottoscrizione delle polizze. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale, siano comunicati alla società dal Sindacato FABI di ..... delegato a tale scopo e da questa trattati nella misura necessaria all'adempimento degli obblighi previsti dalla legge, dai contratti o dalle convenzioni.

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma (leggibile) \_\_\_\_\_

*Il presente modello è da trasmettere - via fax - a BIVERBROKER S.r.l.  
Via Carducci, 37 - 20123 Milano - ai numeri 02-86463845 / 86983835*

#### OPZIONI DI ADESIONE

Opzione	RC Cassieri Massimale per sinistro e per periodo assicurato	RC Cassieri - Franchigie per sinistro			Coperture RCC+RCP Premio integrato	Coordinate bancarie dei conti correnti sui quali versare il premio (ATTENZIONE: conti diversi a seconda dell'opzione esercitata) <b>IT78Y055840160300000019003</b> <b>IT55Z055840160300000019004</b>
		1° sinistro	2° sinistro	3° sinistro e successivi		
"A"	€ 6.000,00	€ 80,00	€ 80,00	€ 155,00		
"B"	€ 10.000,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 200,00		

F.A.B.I. / S.A.B.  
(timbro e firma)

Cassiere / Assicurato  
(firma)



PREMIO ANNUO TOTALE €. \_\_\_\_\_

PAGAMENTO CONTANTI ( \_\_\_\_\_ ) Unica soluzione

Il Sottoscritto dichiara di essere dipendente della Banca \_\_\_\_\_ e iscritto alla FABI di \_\_\_\_\_, impegnandosi a comunicare a BIVERBROKER Srl l'eventuale venire meno in corso di contratto dei requisiti per usufruire delle suindicate condizioni d'Assicurazione, consapevole che il venir meno di tali requisiti comporta la non concedibilità delle stesse, dallo scadere della presente copertura assicurativa. Il Sottoscritto si impegna inoltre in caso di denuncia di sinistro a presentare, a richiesta di BIVERBROKER Srl, un documento personale (tessera FABI) attestante la Sua qualità di avente diritto alle condizioni predette, consapevole che nel caso di applicazione non dovuta delle stesse, l'indennizzo dovuto sarà dedotto in sede di liquidazione proporzionalmente della differenza tra il premio pagato e quello dovuto.

#### L'ASSICURATO

L'Assicurato dichiara di aver ricevuto l'Informativa "Allegato DP" relativa al trattamento dei dati personali comuni e sensibili, ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

#### CONSENSO

Preso atto dell'informativa di cui sopra, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, acconsento

- al trattamento dei dati personali, sia comuni, sia sensibili, che mi riguardano, funzionale al rapporto giuridico da concludere o in essere con la Società assicuratrice;
- alla comunicazione degli stessi dati alle categorie di soggetti indicate al punto 5, lett. a), della predetta informativa, che li possono sottoporre a trattamenti aventi le finalità di cui al punto 1), lett. a), della medesima informativa o obbligatoria per legge;
- al trasferimento degli stessi dati all'estero come indicato al punto 7 della predetta informativa (Paesi UE e Paesi extra UE).

#### L'ASSICURATO

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.C. il Sottoscritto dichiara di approvare specificatamente le seguenti Condizioni di assicurazione:  
 Per le Polizze Responsabilità Civile Terzi, Tutela Giudiziaria: art. 8 (Proroga dell'assicurazione e periodo di assicurazione: tacita proroga in mancanza di disdetta data almeno 30 giorni prima della scadenza).  
 Per la Polizza incendio - furto dell'abitazione: art. 20 (procedimento per la determinazione del danno - nomina dei periti: deroga alla competenza dell'Autorità Giudiziaria), art. 23 (Recesso in caso di sinistro); art. 26 (Proroga dell'assicurazione: tacita proroga in mancanza di disdetta data almeno 30 giorni prima della scadenza).

L'ASSICURATO \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_

Firma per esazione dell'importo totale del premio \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_ ora \_\_\_\_\_

Unitamente alla presente si trasmette copia del bonifico effettuato sul c/c n. **IT64Y0609001600000000125501**, intestato **BIVERBROKER srl**, presso la **BIVERBANCA SpA** – Fil. di Milano, Via Muratori (ang. Via Friuli).

Per convalida e conferma di iscrizione alla FABI

F.A.B.I. / S.A.B.  
(timbro e firma)

# Il mercato del lavoro al centro della conferenza di UniEuropa

*L'obiettivo di diffondere una cultura sindacale forte in tutti i paesi dell'Europa unita, con particolare attenzione alle realtà dell'Est, è emerso durante la riunione annuale a Mosca, presenti, per la FABI, Cogli e Ranieri*

**S**i è tenuta a Mosca la Conferenza annuale di UNI Europa Giovani. Tra i progetti del Comitato Esecutivo uscente vi è stato, nel passato biennio, l'obiettivo di diffondere una cultura sindacale forte in tutti i paesi dell'Europa unita, con particolare attenzione alle realtà dell'Est Europeo. A sottolineare la volontà di continuare in maniera costruttiva l'operato del Comitato esecutivo di Uni Europa Giovani, si è scelto di tenere la Conferenza annuale a Mosca, capitale simbolica dell'Est Europa.

Per la FABI hanno partecipato all'incontro Paola Cogli e Marco Ranieri, membri del Comitato Esecutivo di FABI Giovani. I lavori sono stati aperti dallo svizzero Colin Medland, che ha recentemente sostituito la collega Alke Boessiger alla guida del Dipartimento Giovani di UNI Europa. Le tre giornate di incontro sono state presiedute da Allan Mikkelsen (DFL, Danimarca) e da Irina De Sancho Alonso (Fes UGT, Spagna) – rispettivamente Presidente e Vice Presidente di UNI Europa Giovani – alla presenza di 180 delegati provenienti dai diversi paesi europei. Obiettivo primario dei lavori di gruppo della Conferenza è stato quello di identificare temi di interesse comune ai giovani all'interno del sistema lavoro nel territorio europeo. Da subito si è evidenziata una notevole differenza tra le realtà del Nord e del Sud del continente nelle esigenze rappresentate dai colleghi.

Le differenze principali emergono dall'analisi del mercato del lavoro: più flessibile e dinamico quello dei paesi del nord Europa (Finlandia, Svezia, Danimarca), in cui il "employment" è assai rapido; più ingessato e burocratizzato il mercato del lavoro nei paesi del sud Europa (Italia, ma anche Portogallo, Grecia, Spagna), dove cambiare lavoro per scelta o per necessità incontra più ostacoli. Comune all'Europa intera, nasce prepotente l'esigenza di adoperarsi tramite le Organizzazioni Sindacali per la costruzione a nuovo di una coscienza sindacale forte e sentita, che rappresenti il giovane e il contesto nel quale è inserito professionalmente. I giovani non avvertono il Sindacato così vicino e rispondente.

In Italia, questo accade laddove i ragazzi sentono il divario tra la contrattualistica dedicata ai padri e quella riservata ai figli, troppo spesso incentrata su criteri di flessibilità e di precarietà. Varcando i confini nazionali, la situazione non cambia: il problema della sempre più scarsa af-

filiazione giovanile percorre tutti gli stati europei, prescindendo dalle differenti situazioni economiche e dalle diverse disposizioni legislative. Occorre, dunque, costruire un dialogo nuovo con i giovani europei.

Un'interessante iniziativa a tal proposito è stata presentata dai colleghi spagnoli di FES UGT, che hanno organizzato nella scorsa primavera una giornata dedicata all'incontro con i giovani lavoratori nelle piazze di Madrid, con sfilata e corteo di sindacalisti che hanno tenuto un incontro di presentazione dell'azione sindacale della loro organizzazione. L'evento ha visto una nutrita partecipazione di giovani lavoratori e studenti, che hanno aderito all'iniziativa anche grazie ai tornei ed alle attrazioni ludiche organizzate durante la giornata: un esempio di dialogo con i giovani, grandi sconosciuti impegnati ad affrontare un mondo che cambia velocemente, quanto la diffusione delle informazioni, e che costringe ad un impegno serrato per non perderne mai il ritmo. Ciò che emerge dal confronto tra le diverse realtà europee, è l'esigenza per le nuove generazioni di sentirsi tutelate, di identificarsi e perciò affidarsi a rappresentanti che parlino la loro stessa lingua, comprendano appieno e condividano le loro perplessità ed i loro timori: in una parola, giovani che lavorino per i giovani.

L'esempio portato dalla delegazione italiana è stato il riconoscimento del Forum Nazionale della Gioventù come interlocutore ufficiale del Governo in materia di politiche giovanili; con orgoglio la FABI esprime all'interno del Forum la Presidenza della Commissione Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali con la collega Paola Cogli, Coordinatore Nazionale dei Giovani.

Ciò che riveste un ruolo essenziale nel costruire un forte e credibile legame tra le nuove generazioni di lavoratori e le strutture sindacali che li tutelano, è l'elaborazione di strutture ad hoc, modellate sulle necessità, sulle caratteristiche e sulle aspettative di questa particolare categoria di lavoratori. Agendo diversamente, si corre il rischio che i diretti interessati non si identifichino definitivamente con il sindacato, mentre è importante che i giovani rivendichino un loro ruolo come interlocutori ufficiali con le parti sociali, proprio attraverso le organizzazioni sindacali di riferimento.

Da qui l'importanza rivestita dai vari dipartimenti giovanili – ormai presenti a larga maggioranza nei Sindacati di ogni paese – e l'importanza di UNI Giovani, quale insostituibile "calamita" in

grado di attrarne e coordinarne a livello internazionale le varie attività.

Tra i temi centrali emersi durante la Conferenza di Mosca, ricordiamo tutte le problematiche di cui è intriso il mondo del lavoro, legate alla delocalizzazione, all'esternalizzazione, ai lavori a termine, di cui i giovani sono i primi destinatari. Una particolare attenzione è posta sulla possibilità per i giovani sindacalisti – e più in generale per i giovani che a qualsiasi titolo collaborano con i Sindacati – di poter migliorare la propria preparazione e le proprie conoscenze (tra cui quelle linguistiche), utilizzando lo strumento delle Summer schools, le scuole estive di formazione organizzate da UNI giovani. Le ultime due edizioni, tenutesi a Cipro (2006) ed in Inghilterra (2007), hanno raggiunto significativi risultati in termini di partecipazione e di contenuti formativi.

Obiettivo di UNI Giovani è, pertanto, quello di estenderne il più possibile la fruibilità. Formazione, dunque, ed informazione sono le parole chiave di un nuovo dialogo con i giovani lavoratori. In sede di Conferenza, sono stati istituiti gruppi di lavoro divisi per settore. Da quanto emerso in sede di lavoro, all'interno della tavola rotonda del settore finanza, il dialogo transnazionale come risposta all'internazionalizzazione e ad un concetto di globalizzazione ormai consolidato, si rivela fondamentale nella determinazione delle modalità attraverso le quali affrontare le comuni problematiche

settoriali. All'interno del sistema del credito, ciò che sta accadendo per effetto della costituzione dei grandi gruppi bancari internazionali (ormai delle vere e proprie multinazionali) è il riflesso più evidente di quanto sopra denunciato. Il Sindacato deve rispondere al fenomeno dell'internazionalizzazione uscendo progressivamente dai confini nazionali, sviluppando la cooperazione con i propri omologhi oltreconfine in funzione del raggiungimento di obiettivi comuni, primo fra tutti l'estensione delle garanzie e delle tutele ai lavoratori di quei paesi che, ad oggi, ancora non li riconoscono come parti fondanti dei loro sistemi giuridici. Attraverso il lavoro in UNI Europa, FABI Giovani è con orgoglio protagonista nella costruzione di un futuro migliore a tutela delle nuove generazioni di lavoratori.

**Formazione e informazione sono le parole chiave di un nuovo dialogo con i giovani lavoratori**

# La nuova Tessera Fabi 2008 firmata dal "Toschi" di Parma

*Il miglior bozzetto è stato creato da Angelica Contardo, studentessa dell'istituto d'arte, che si è aggiudicata il primo premio del concorso bandito dalla Fabi, a cui hanno partecipato 20 proposte*

**S**arà targata Parma la tessera 2008 che il nostro sindacato distribuirà agli oltre centomila iscritti sparsi in tutta Italia. Il logo della nuova tessera è stato, infatti, realizzato da un'allieva del 5° anno di grafica "Michelangelo" dell'Istituto d'Arte "Paolo Toschi", che si è aggiudicata il primo premio del concorso bandito dalla FABI.

Nella sede della segreteria provinciale della FABI di Parma, sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato alla creazione del logo, mentre a tutti i ragazzi che hanno preso parte al concorso, in considerazione della validità dei lavori presentati, è stato donato un "iPod". Delle venti proposte pervenute, ne sono state selezionate quattro. Il migliore bozzetto è stato creato da Angelica Contardo di Parma; seconda classificata, un'altra parmigiana, Annalisa Brandano; terze e quarte, ex aequo, altre due ragazze: Elisa Buraia di S. Ilario d'Enza e Martina Zambenardi di Parma.



Da sinistra Mario Bertoli, Fabrizio Tanara, dirigenti della FABI di Parma, col preside del Liceo "Paolo Toschi", Roberto Pettenati ed Enza Tanzi, coordinatrice dei corsi di grafica

Alle studentesse, al preside del "Toschi" Roberto Pettenati, all'insegnante e coordinatrice del concorso, Enza Tanzi, è andato il ringraziamento della FABI per bocca del segretario provinciale Mario Bertoli e del coordinatore provinciale Fabrizio Tanara, che ha portato i saluti del Segretario Generale del sindacato,

Enrico Gavarini. "La tessera FABI del 2008 - ha dichiarato Gavarini - ha un particolare significato e si ricollega alle origini della nostra organizzazione. I concetti di autonomia e libertà appaiono chiari e definiti, così come il volo verso un cielo da colorare giorno per giorno con la nostra passione".

## Boom dividendi per le banche: i soldi sempre ai soliti noti

**S**econdo i dati diffusi da Mediobanca, le banche hanno guadagnato più di tutti dal boom dei dividendi distribuiti in Borsa. Sono aumentati di cinque volte fra il 1997 e il 2006, tanto che il valore delle cedole staccate tra il 2002 e il 2006 (120 miliardi) è quasi il doppio di quello pagato tra il 1997 e il 2001 (67mld). A Eni, Unicredit e Intesa Sanpaolo, messe assieme, va circa un terzo del valore complessivo della Borsa. Le banche, vere protagoniste del boom, hanno

guadagnato a scapito "principalmente" delle assicurazioni.

A spingere c'è il Mercato Obbligazioni e Titoli (MOT), aumentato di oltre il 90% tra la fine del 2002 e la fine del 2006, soprattutto grazie ai bond esteri (titoli di stato non italiani), che valgono quasi la metà dell'intero mercato.

Gli anni trascorsi non hanno visto brillanti performance dell'economia reale italiana (tolta la dinamica dei valori immobiliari, che ha rafforzato il ruolo dei "palazzinari" nel sistema bancario); spesso, al contrario, scossoni e scandali hanno

fatto tremare i mercati finanziari, rovinato industrie e scannato moltitudini di risparmiatori, in tutto il mondo.

Nonostante tutto ciò, Borsa Italiana ha appena distribuito dividendi da record, le cui cedole ovviamente sono state staccate perlopiù a pochi grandi soliti noti.

È difficile, però, migliorare di continuo i primati, soprattutto quando il futuro della borsa valori dovrà confrontarsi con grosse difficoltà sui mercati e con le conseguenze della fusione con una società in perdita.

# Lettera aperta al ministro

## Tommaso Padoa-Schioppa

*Uno dei bamboccioni di 30 anni che vive con la famiglia, pur essendo impiegato di una banca, scrive: ho fatto due conti e per mettermi "in proprio" dovrei indebitarmi per i prossimi 60 anni o guadagnare il doppio...*

**G**entile Ministro Tommaso Padoa Schioppa, sono un ragazzo di 30 anni, lavoro come impiegato di una grande banca, vivo in periferia di una grande città, ma – ahimé! – vivo ancora a casa dei miei.

Giorni fa ho sentito le sue parole in tv, mentre riferiva in Commissione parlamentare, e mi sono immediatamente identificato in coloro che Lei definisce "bamboccioni", quei trentenni cioè che Lei vorrebbe "mandar fuori da casa". Mi sono detto: "Super Ministro, Lei ha ragione". Mi sono così rivolto alla mia banca per ottenere un mutuo.

"Avrò finalmente una casa tutta mia", ho pensato! Guadagno meno di 1.400 euro al mese (compresa l'indennità di cassa), più tredicesima e quattordicesima, le quali, spalmate su 12 mesi, mi garantiscono un reddito mensile di 1.500 euro. Visto che la rata mutuo non può superare 1/3 dello stipendio, mi posso permettere una rata di 500 euro al mese.

Con questa rata mi viene concesso un mutuo di 83 mila euro in 30 anni (se aspettavo un altro po', vista l'età, non me lo concedevano un mutuo trentennale... Super Ministro, grazie per avermi fatto fretta!).

Con il mio bel preventivo in tasca, ho deciso di rivolgermi immediatamente ad uno studio notarile, per farmi preventivare le spese che dovrò sostenere per acquistare una casa. Dagli 83 mila euro, dovrò infatti togliere: euro 3.000 circa di tasse in fase d'acquisto ("solo" 3.000 euro, visto che è la mia prima casa!); euro 2.500 circa di notaio per l'acquisto; euro 2.000 circa di

notaio per il mutuo; euro 2.500 circa di allacciamenti alle utenze acqua, gas, Enel; euro 250 per istruttoria mutuo; euro 50 per assicurazione vincolata alla banca; euro 220 per imposta sostitutiva sul mutuo... Per un totale di euro 10.500 circa.

Beh, ho ancora a disposizione ben 72.550 euro per la mia casetta! La dovrò arredare, ovvio, mica posso dormire per terra... Mi sono rivolto, così, ad un mobilificio: per ora posso accontentarmi di una cucina, un tavolo con 2 sedie, un divano a due posti, un mobile tv, un letto matrimoniale, un armadio e due comodini... il minimo, ma mi saprò adattare. Euro 7.000 circa, se i mobili me li monto io!

Beh, pensavo peggio! Ho ancora a disposizione ben 65.500 euro per la mia casettina, sono sempre circa 130 milioni di una volta!

Entro gasatissimo in un'agenzia immobiliare, è arrivato il momento...

Con 65.500 euro mi dicono che posso acquistare: un garage di 35 mq. al livello -2 di un condominio di 16 piani, più due cantine (non comunicanti tra loro) di mq. 18 ciascuna nel condominio adiacente.

Per l'abitazione più piccola ed economica, un bilocale vecchio di trent'anni di 45 mq. al piano seminterrato di uno stabile a 20 km dalla città, dovrei spendere 121.000 euro! Me ne torno a casa, Ministro, ma a casa dei miei, ovviamente!

Ho fatto quattro conti: per potermi permettere quel bilocale, dovrei: o indebitarmi per 60 anni (quindi, l'ultima rata la verserei – finalmente – a 90 anni!), oppure dovrei guadagnare 3.000 euro al mese!



### A PROPOSITO DI CASTA

#### Scollamento tra Paese e classe politica, lo sconcerto dei giovani

*"Se ne accorgono i giovani, i politici no". Questa l'accusa di Omar Valentini e Camilla Giusti, due ragazzi che hanno deciso di scrivere, rispettivamente al Secolo d'Italia e a La Repubblica, per rendere pubblico il loro disagio. "Lo scollamento tra Paese e Parlamento è ormai totale. I politici si occupano unicamente delle alchimie di partito per vincere le elezioni successive. Intanto il Paese è allo sfascio." Queste le dure parole del giovane Omar, che sottolinea come il declino è sotto gli occhi di tutti. È delusa Camilla, scettica già a quattordici anni nei confronti della "casta" politica. Insieme alla sua classe, la ragazza romana si è recata in visita di istruzione alla Camera e ne è rimasta sconcertata. "I pochi deputati in aula erano immersi in attività di vario genere. Chi leggeva Il Corriere dello Sport, chi giocava con il cellulare, chi andava e veniva. – denuncia la giovane.*

*Come si può pensare che i ragazzi crescano con dei principi validi? Come facciamo a seguire degli esempi che noi stessi criticiamo?" Forse ha ragione il giornalista Corrado Augias che, nel rispondere a Camilla, conclude: "Il ministero della Pubblica Istruzione manda ogni anno una circolare alle scuole, esortando ad organizzare queste visite. Credo che sarebbe più utile alla democrazia se, per il momento, queste visite venissero invece sospese".*

### ANDANTE con brio

#### Le nuove rappresentanze aziendali Fabi

Sindacato FABI	Banca	Unità produttiva	Dirigente
Pescara	Banca di Roma	Pescara	Luciano Cipolla
Pescara	Unicredit	Pescara	Giovanni De Santis
Pescara	Deutsche Bank	Pescara	Elvira Losappio
Teramo	BCC Castiglione Messer Raimondo e Pianella	Castiglione Messer Raimondo	Sonia D'Addazio
Avellino	Equitalia	Avellino	Angelo Porreca

# Nel Kurdistan iracheno dove è arrivato il boom economico

*L'autore di questo articolo, un collega bancario e giornalista curdo che vive a Padova, racconta l'atmosfera che si vive a Erbil, capitale della regione, una delle città più antiche del mondo*

**di Shorsh Surme**

*iscritto FABI*

*A destra Shorsh Surme davanti ad un negozio nel bazar di Erbil: la capitale del Kurdistan è un enorme cantiere (foto sotto) che circonda la città vecchia con i suo famoso castello*

**E**rbil/Kurdistan. Girando per le strade di Hawler – la capitale del Kurdistan iracheno, meglio conosciuta con il nome di Erbil e una delle città antiche del mondo, a 380 Km dalla capitale irachena Baghdad – non sembra di stare in Iraq, ma in un altro paese. Questa città, che ha subito la quasi totale distruzione da parte del regime di Saddam, ora gode di stabilità e sicurezza e vive un inaspettato boom economico, tanto che l'intera area somiglia ad un enorme cantiere. La città di Erbil è stata, per molti secoli, un importante centro di comunicazione: era la principale fermata sulla Via della Seta ed una forte traccia del suo imponente passato è rimasta nella cittadella, il centro storico ricco di importanti resti archeologici che risalgono a



cinquemila anni fa. Per questi motivi, Hawler o Erbil rappresenta uno dei più interessanti misteri archeologici del pianeta, e perciò il suo castello – già citato nel Vecchio Testamento con il nome di Arbitra – è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Camminando per le vie del centro, vedi che gli edifici importanti della città sono circondati da muri di cemento alti 4-5 metri, contro eventuali kamikaze o autobombe che, fortunatamente, per ora sono distanti dal Kurdistan, grazie all'enorme sforzo degli apparati di sicurezza curdi che cercano di prevenire qualsiasi movimento sospetto.

"Noi Curdi abbiamo sempre ripudiato qualsiasi atto di terrorismo". Parla Azad, il cui nome in curdo significa libertà. Azad – studente iscritto



al terzo anno di scienze politiche all'Università di Sallahaddin ad Erbil – ricorda che il loro leader storico, Mustafa Balzani, diceva: "Siamo fieri di non aver mai compiuto nessun atto terroristico né all'interno né all'estero, durante tutta la nostra lotta di liberazione". Azad conclude dicendo: "L'Occidente deve conoscere meglio il popolo curdo".

Mamosta Hiwa insegna storia in un liceo della periferia della città. Mi ferma e mi dice: "Noi Curdi siamo dimenticati sia dagli uomini sia da Dio; siamo una delle più importanti ed antiche civiltà dell'Oriente, eppure questa verità elementare e fondamentale resta spesso nell'ombra".

Ha ragione Hiwa. Una dimenticanza dovuta con tutta probabilità, almeno nel campo dei media, ad una colta ignoranza. Evidentemente, ora i curdi non sono una buona merce sul mercato di gran parte della stampa occidentale.

Forse questo silenzio non è del tutto casuale, forse parlare della neonata democrazia curda, delle sue lotte per mantenersi in vita e per crescere, è troppo pericoloso?

Le carneficine quotidiane a Baghdad e nel Sud dell'Iraq, qui in Kurdistan si sentono solo in televisione e nelle notizie. Il governo regionale curdo sta cercando di governare la regione con tutti i suoi pregi e difetti, cerca di mantenere in efficienza un sistema sanitario dignitoso, una pubblica istruzione accessibile a tutti, una

libertà e pluralità di opinioni che si confrontano all'interno di un contesto di stampa e mass-media aperto ad ogni contributo, cosa molto rara in questa parte del Medioriente.

Non dimentichiamo che il Kurdistan dell'Iraq, dal punto di vista geopolitico, ha una posizione molto difficile, perché è circondato da paesi ostili come l'Iran, la Turchia e la Siria, che hanno sempre considerato il Kurdistan dell'Iraq come una zona d'instabilità politica nell'area mediorientale. Il motivo per cui hanno questo accanimento nei confronti dei Curdi dell'Iraq è semplice: non riescono ad accettare che una parte del grande Kurdistan abbia trovato la sua libertà, dopo anni di massacri e genocidi perpetrati dal regime di Saddam.

"Noi potremmo andarcene dall'Iraq e proclamare la nostra indipendenza, ma non vogliamo che l'Iraq venga diviso", dice mam Rostem, in italiano "zio Rostem". A 80 anni, dopo averne viste di cotte e di crude, mam Rostem è convinto che tutti debbano rispettare la nuova costituzione, che dà la possibilità di uno stato federale curdo all'interno dell'Iraq democratico, e mi dice con convinzione che anche "gli Sciiti e i Sunniti possono avere un loro stato federale e lottare come noi per migliorare la loro vita e la loro economia".

Mam Rostem ha ragione da vendere. Infatti, l'unica soluzione per fermare il massacro tra le due confessioni religiose è quello di formare tre stati confederali.

# Quadri direttivi sotto tiro sulla vendita di prodotti

*È tempo di bilanci e di bonus, per molti, ma non dimentichiamo che cosa è successo durante l'anno, per esempio, le pressioni del marketing, spesso improprie e sempre asfissianti, per fare il budget*

**di Giuliano Xausa**

Responsabile Nazionale Coordinamento  
Quadri Direttivi

**D**icembre mese di bilanci, anche del nostro, il budget. Facciamo le ultime somme calcolando un paio di operazioni che speriamo di chiudere per fine anno, contiamo sull'inserimento di alcuni residuali e su qualche arrotondamento inaspettato e voilà, alla fine della lunga colonna di dati il segno è 'più'. Obiettivo raggiunto! Quest'anno è andata bene, il prossimo si vedrà.

Il premio, per alcuni consistente, ma per molti altri ridotto a poche centinaia di euro, è conquistato. Già immaginiamo come spenderlo, correndo il rischio di dimenticare cosa è successo durante l'anno. Le pressioni commerciali subite, per esempio. Spesso improprie e sicuramente sempre asfissianti. Ci dimentichiamo di tutte le volte che, magari dopo una notte insonne per un figlio malato o dopo una visita medica di primo mattino per cercare rimedio a quel malanno che ci accompagna da anni, non facciamo in tempo ad entrare in ufficio che già squilla il telefono. E' il nostro capo che, ovviamente senza nemmeno salutare o informarsi della nostra salute, grida perché quel prodotto ancora non è stato venduto. Accendi il computer e trovi tre o quattro mail dove ti si chiede conto di numeri e risultati. Poco dopo ti raggiunge

il responsabile di prodotto, interrogandoti come sia possibile che la produzione della campagna prodotto che durerà due mesi e che è iniziata ieri stia ancora a zero. Prima di sera sarà il direttore commerciale a pretendere spiegazioni su come le masse non siano in linea con le attese. In mezzo a tutto ciò nessun medico sa trovare l'origine dei tuoi malanni, salvo dirti che si tratta sicuramente di stress! Ci dimentichiamo anche di tutte le volte che "per non sentirli più" (quelli di prima) abbiamo consegnato il bancomat su un conto di nuova apertura, fidandoci del bonifico paga, salvo verificare poi che era stato fatto dallo stesso cliente per cassa su un'altra banca. Per non dire delle volte che abbiamo collocato certi prodotti ad alta redditività, non spiegando compiutamente le caratteristiche perché tanto il cliente "è un amico" e si fida. Delle volte che, per la fretta, abbiamo anticipato una fattura non accorgendoci che la domiciliazione era presso un'altra banca o degli affidamenti concessi frazionando le posizioni, perché rimangano nella nostra competenza, onde evitare i tempi biblici di delibera. O, peggio, quando abbiamo sostenuto posizioni già declinate dal centro imprese o da altra filiale. Infine, arriva lui, il capo. Quando siamo fortunati, ci sorride e ci consegna brevi manu una lettera, rassicurandoci che si tratta di un atto dovuto e che non ci dobbiamo preoccupare. Nella maggior

parte dei casi la busta arriva per posta interna con un bel timbro: restituire debitamente firmato all'ufficio risorse umane. Il suo contenuto è sempre molto simile... Inizia pressappoco così: "ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 300, Le si contesta quanto segue. Ella, nello svolgimento delle sue mansioni, ometteva..." Ecc. ecc. E giù una sfilza di imprecisioni, omissioni, piccoli errori.

Solo allora ti ricordi, sei certo della sua utilità e chiami il tuo sindacalista, Fabi naturalmente, perché sbrogli la matassa, sapendo sin d'ora che dovrà arrampicarsi sugli specchi. Giova ricordare che, di fronte ad una contestazione disciplinare, le sanzioni variano dal rimprovero verbale o scritto, alla sospensione da uno a dieci giorni, sino all'eventuale licenziamento. Vale la pena anche di segnalare che alcune erogazioni (Vap, sistema incentivante...) potrebbero non essere erogati, in caso di sanzioni pari alla sospensione.

Ma non è tutto: non di rado capita di ricevere denunce da parte dei clienti, gli "amici" di prima, che da esperti investitori di un tempo diventano poi, d'incanto, modesti operatori, poveri ignoranti circuiti dalla malafede del solito bancario. Ovviamente, poi, proprio su quelle posizioni si trova sempre un documento irregolare, una firma mancante, il nastro di una registrazione rotto. E la banca cosa fa? Si limita immancabilmente ad assicurare le spese legali previste dal CCNL.



## Sciopero! Sciopero!

*17 dicembre, giornata di lotta delle Riscossioni*

**I** Fondo di previdenza per i lavoratori del settore venne istituito nel lontano 1922, con il regio decreto 1401, per assicurare un trattamento di quiescenza agli impiegati dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, e successivamente è stato trasformato in Fondo integrativo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (l. 2 aprile 1958 n.377 modificata con legge 29 luglio 1971, n.587). Per finanziare il trattamento integrativo di pensione ogni mese viene versato al Fondo un contributo pari al 5,5% delle retribuzioni (3,30 a carico delle aziende, e 2,20 a carico dei lavoratori). Da molti anni, a causa delle successive modifiche legislative alla disciplina

previdenziale pubblica, il Fondo ha perso la sua funzione integrativa per la quasi totalità del personale; l'unico possibile ritorno, seppure parziale, è limitato alla possibilità (art. 32 comma secondo) di recuperare il 75% di quanto versato, senza interessi, ed a condizione che, con le dimissioni, il lavoratore chieda la cancellazione dell'iscrizione prima che sia decorso il quinto anno precedente il compimento dell'età pensionabile secondo le norme del Fondo. A causa dell'innalzamento dell'età per la prestazione pensionistica, questa previsione si sta vanificando. Da tempo le Segreterie Nazionali hanno iniziato un confronto teso a realizzare una vera previdenza di

settore che, oltre a garantire le seppur esigue prestazioni in essere, riconosca ai lavoratori una prestazione correlata alla maggior contribuzione versata nel corso della propria vita lavorativa. Purtroppo oggi registriamo una grave battuta d'arresto che non ha giustificazioni se non nell'indisponibilità da parte istituzionale (INPS, Ministero Lavoro, Ministero Economia) all'utilizzo dei contributi versati nel corso degli anni che costituiscono l'avanzo patrimoniale del nostro Fondo; se a tutto ciò aggiungiamo il concreto rischio di un provvedimento legislativo che liquidi il Fondo stesso inglobando le risorse finanziarie oggi disponibili nel bilancio dell'INPS, è facile comprendere la drammaticità dell'attuale situazione. Per questo motivo viene indetta una giornata di sciopero nazionale dell'intero settore, in occasione della scadenza del pagamento dell'I.C.I., prevista **per il 17 dicembre con concentrazione delle lavoratrici e dei lavoratori a Roma, per la realizzazione di una importante Manifestazione Nazionale davanti alla sede del Ministero dell'Economia.**

# Rischio rapina: il ruolo dei sindacati nella prevenzione

*In un incontro con il governo, la Fabi ha posto il problema delle effettive competenze delle ASL in tema di prevenzione antirapina. Il vice ministro della Salute, Patta, si è impegnato a dare una risposta in tempi brevi*

a cura della  
**Commissione  
Nazionale Sicurezza**

**H**a avuto luogo, presso il Ministero della Salute, un incontro, richiesto dalle Organizzazioni Sindacali del credito, con il Sottosegretario On. Gian Paolo Patta. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche l'ABI, dedicato ai temi della salute e della sicurezza dei lavoratori bancari, è stato posto dalle Organizzazioni Sindacali uno specifico quesito, in merito alle effettive competenze delle ASL in tema di prevenzione antirapina.

Si è voluto così intervenire nel merito di una sentenza del TAR dell'Emilia Romagna del 12 marzo del 2007, che fondava la sua correttezza sul parere espresso in data 7 giugno 2006 dalla Direzione Generale del Ministero della Salute, affermando, con riferimento al Protocollo anticrimine sottoscritto dalla Prefettura di Rimini del 7/5/2003, che "esula dalle competenze dell'organo di vigilanza, individuato dall'art. 23 D.Lgs. 626/94, la valutazione e la eventuale censura di aspetti organizzativi e operativi adottati in funzione anticrimine non riconducibili ad aspetti o profili incidenti sulla sicurezza dei lavoratori".

La sentenza in oggetto è relativa ad un ricorso, promosso da Unicredit Banca nel 2006, contro l'ASL di Rimini, la quale aveva disposto che in tre filiali della banca venissero adottate alcune misure di prevenzione e protezione antirapina, tenendo conto dell'esigenza di valutare l'efficacia delle misure adottate in base al Protocollo di misure antirapina sottoscritto tra ABI e Prefettura. Tra l'altro, si disponeva che le misure di prevenzione già attive fossero integrate da almeno altre due delle misure rientranti nel Protocollo, nonché di un'ulteriore misura, mirata specificatamente alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Le Organizzazioni Sindacali hanno consegnato al Sottosegretario una specifica memoria, allegata alla presente comunicazione, illustrandone i contenuti.

In primo luogo, si precisava che i Protocolli, veri e propri Accordi Quadro tra Prefetture e ABI, uguali in tutte le Province nelle quali sono stati sottoscritti, sono strumenti operativi ulteriori rispetto alla normale e dovuta procedura di prevenzione che le aziende devono adottare per la tutela dei propri dipendenti e della clientela: valutazione del rischio ed adozione delle misure per eliminarlo o ri-

turne la portata. I Protocolli non possono sostituirsi alle leggi, anche se sottoscritti dai Prefetti e, quindi, quando si dice che la disposizione impartita dall'ASL di Rimini è illegittima perché eccede i limiti delle competenze aziendali, e perché adotta disposizioni in materia di misure contro il rischio rapine in banca che invadono l'ambito delle attività di prevenzione e contrasto alla criminalità, "rientrante nella sfera delle attribuzioni assegnate in via esclusiva all'autorità provinciale di PP.SS.", si arriva a concludere che, se la tutela dell'incolumità dei dipendenti è affidata in via principale all'autorità di Pubblica Sicurezza, tutti gli interventi degli organi di vigilanza delle ASL non possono riguardare che profili residuali.

Il rischio da rapina nel credito, peraltro presente in Italia con valori pari al 50 per cento di quelli europei, diviene, secondo questa logica, tema esclusivo di ordine pubblico e non di prevenzione del rischio per i lavoratori ed i clienti delle banche. Si dà, quindi, ragione alla Circolare Interpretativa ABI, da noi contestata nel merito, che indica il rischio rapina come non connesso al lavoro del bancario, ma presente come rischio generale, legato a fattori imprevedibili esterni alla banca.

Peraltro, la Cassazione con sentenza 22/3/02 n. 4129, integrando le disposizioni previste dall'art. 2087, aveva stabilito che "il contenuto dell'obbligo di sicurezza include anche i rischi derivanti dall'azione di fattori estranei all'ambiente di lavoro inerenti alla località in cui si trova il posto di lavoro, nonché i rischi collegati all'azione criminosa di terzi".

Se, poi, la responsabilità della prevenzione, come scritto nel dispositivo, è delle Autorità di Pubblica Sicurezza, vanno precisate le effettive responsabilità che il datore di lavoro deve assumersi rispetto a questo specifico rischio. E ancora, bisogna capire, qualora sia accertata l'inadeguatezza delle misure di prevenzione, peraltro responsabilità di soggetti terzi, a chi debba riferirsi il sistema sanzionatorio previsto dalla legge.

Poiché la sentenza del TAR chiarisce che le conclusioni addotte sono in sintonia anche con le considerazioni svolte dal Ministero della Salute nella nota del 7/6/2006, il quesito posto è se il Ministero ritiene questa posizione veramente conforme alle proprie considerazioni citate ed alla filosofia, ai criteri

ed ai dettati dell'art. 23 della legge 626/94. Si è, inoltre, ricordato il pericolo di sovrapposizione esistente tra le figure di RSA e di RLS: in alcune aziende vi è la tendenza ad evitare confronti con il sindacato sui temi della sicurezza, riservandoli agli RLS, il cui parere non è vincolante, ed a cui è negata ogni possibilità di contrattazione. L'ABI è poi intervenuta dicendosi estremamente sensibile al problema delle rapine nel credito, ma chiarendo che, seppure disponibile alla collaborazione con il Ministero, ritiene altri tavoli di trattativa più idonei ad affrontare il confronto tra le parti, in particolare per quanto riferito ai Protocolli d'Intesa. A queste affermazioni sono seguite numerose voci di parte sindacale che hanno ricordato come vi sia stata indisponibilità totale ad un serio confronto su questo tema ed a ricercare strategie condivise: in particolare, possono essere ricordate le posizioni della Commissione Nazionale Sicurezza.

Il Sottosegretario, dopo aver ascoltato con attenzione sia quanto detto da ABI, sia quanto esposto dalle Organizzazioni Sindacali, ha assicurato l'avvio di una verifica con le funzioni ministeriali competenti, per dare al più presto una risposta al quesito. Ha poi chiarito di ritenere l'incontro utile per avviare un confronto con la categoria rappresentata, anche in vista della stesura delle norme del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza, a cui stanno lavorando congiuntamente il Ministero della Salute e quello del Lavoro. A tale scopo, ha deciso di riconvocare le parti, per ascoltare nel dettaglio le considerazioni specifiche elaborate dalle Organizzazioni Sindacali, auspicando che esse potessero sintetizzarsi in modo armonico con quelle dell'ABI, attraverso l'avvio di specifici confronti tra parti sociali interessate.

La Commissione Nazionale Sicurezza aveva già avviato un iter di studio e verifica dei contenuti della Legge 123 e delle evidenze di settore da proporre agli estensori del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza.

In vista di questo appuntamento proposto dal Sottosegretario, il lavoro sarà quindi accelerato per potere essere presentato nei termini previsti, non limitando l'analisi ai rischi da eventi criminali, ma comprendendo anche valutazioni e proposte, tra le altre, sui temi dei rischi psicosociali, della formazione e informazione dei lavoratori, dell'utilizzo di videoterminali.

# A scuola dalla FABRI

## su sicurezza e prevenzione

*Sulla base del confronto con le RSA e i RLS che hanno partecipato a moduli formativi precedenti, il Dipartimento organizza a Rimini un momento formativo volto all'approfondimento delle normative di settore*

**di Fulvio Rizzardi**

*responsabile dipartimento formazione*

**e Loris Brizio,**

*responsabile dipartimento sicurezza*

**N**egli ultimi anni, a seguito del recepimento progressivo delle Direttive Europee, e del superamento della logica di semplice tutela in vista della promozione del benessere psicofisico del lavoratore, sono state numerose le iniziative di formazione. Il Dipartimento Formazione della FABRI, da sempre attento alle esigenze degli operatori del Sindacato, ha promosso numerosi moduli formativi legati a questi temi, facendo proprie le esigenze specifiche di un settore spesso trascurato, perché meno capace di evocare immagini di danno e disagio. Settori come quello edile hanno gravi problemi di carattere fisico e, tuttavia, il bancario oggi deve fare i conti con una serie di fonti di disagio, ancora in fase di valutazione, conseguenti ai mutamenti del settore e ad una maggiore consapevolezza dei fattori di rischio. Quali sono i rischi dei bancari? In primo luogo, vengono in mente le rapine: ma poi emergono tutte quelle patologie legate all'organizzazione del lavoro ed alle specificità dei lavori d'ufficio in organizzazioni complesse con contatto con il pubblico. E, quindi, fattori stressogeni, burn out, mobbing. Senza per questo trascurare elementi più tradizionali legati a carenze specifiche sul territorio (impiantistica, uso di videoterminali, antincendio, e così via).

Un altro punto di forza è dato dalla formazione dei RLS. La FABRI ha sviluppato, nel corso di questi anni, una propria didattica specificatamente rivolta ai RLS del credito, validata da cinque sessioni formative promosse dall'INAIL e realizzate in collaborazione con ISPESL. La FABRI ha creduto nei RLS, promuovendone la professionalità sia mediante la ricerca di accordi di buon livello per il raccordo di settore, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 626/94, per permetterne la migliore operatività possibile, sia attraverso percorsi formativi di qualità, volti a rendere il RLS un professionista nel proprio campo, capace di dialogare con l'azienda da un punto di vista tecnico. E tutto ciò, con l'evidente volontà di promuovere il benessere della categoria. Quest'anno, il Dipartimento organizza un momento formativo a Rimini, volto all'approfondimento delle normative di settore, sulla base di considerazioni specifiche sull'argomento, nate

dal confronto con le RSA e i RLS che hanno partecipato a moduli formativi precedenti.

### LINEE DI INTERVENTO SINDACALE

Anche nel settore del credito sono necessari qualità, benessere e sicurezza nel lavoro. In tema di salute e sicurezza, bisogna prevenire tenendo conto delle specificità del settore. Va, quindi, promossa una cultura della prevenzione, comune al sistema e condivisa dalle parti sociali, antecedente alle scelte strategiche specifiche di ogni azienda. Su questa base si innestano le linee di intervento sindacale che la Commissione Nazionale Sicurezza della FABRI sta elaborando, su indicazione della Segreteria Nazionale.

Il Dipartimento Formazione ha ritenuto opportuno programmare specifici moduli formativi per valorizzare gli operatori sindacali che, ogni giorno, con un lodevole spirito di servizio verso i colleghi, spendono le loro energie per migliorare qualitativamente il luogo di lavoro e ridurre i rischi presenti, dei quali spesso i colleghi non sono consapevoli. La scuola della FABRI ci insegna che qualità, sviluppo e competitività non devono mai essere disgiunte da sostenibilità sociale ed ambientale: è necessario il rispetto del lavoratore e dell'ambiente, fin dalla progettazione, dentro e fuori i luoghi di lavoro. Il Sindacato deve avere chiari questi obiettivi nelle contrattazioni, locali o nazionali che siano: la salute è ad un tempo prevenzione, cura e riabilitazione.

RSA e RLS devono essere consapevoli dei rischi e delle malattie di origine professionale, e devono interagire per migliorare la situazione nelle aziende. E ciò vuol dire anche pretendere dalle aziende l'applicazione delle norme di legge, spesso di ispirazione comunitaria, talvolta non pienamente applicate e, in qualche caso, palesemente disattese. Schematizzando il percorso, dovendo analizzare il ciclo produttivo del credito per perseguire il fine della tutela della salute dei lavoratori e difesa dell'ambiente, RLS e RSA devono tenere presente questi elementi:

- identificazione di forme concrete d'esercizio di ruolo che il sindacato può e deve avere per la tutela dei lavoratori e degli ambienti di lavoro (conoscenza, controllo, capacità di proposta e negoziazione, sui due livelli della tutela dell'ambiente di lavoro e della sicurezza dei lavoratori;

- costruzione di capacità e strategie operative, utili a superare lo scarto esistente tra bisogni e domanda di salute e difesa ambientale, tra conoscenze tecnico-scientifiche e attitudine del

sindacato e dei lavoratori a partecipare, collaborare, verificare, controllare, proporre, rivendicare e negoziare;

- promozione delle capacità dei dipendenti a raccogliere e organizzare conoscenze e giudizi sulle condizioni di lavoro.

Per realizzare questi obiettivi, però, bisogna superare la cultura di un approccio sindacale legato ai concetti di "tutela della salute con interventi a posteriori", a favore di "prevenzione, programmazione ed interventi preventivi", basati su processi d'innovazione legati alla nuova sensibilità ambientale, nella cultura della salute, nella progressiva applicazione delle normative europee: i tradizionali concetti d'intervento sindacale, percorribili con buoni risultati negli anni Settanta, sono oggi difficilmente applicabili. L'intervento di progettazione e miglioramento dell'ambiente di lavoro va visto come parte di un processo dinamico autovalidantesi, in continuo sviluppo, attento ai cambiamenti sociali, organizzativi e tecnologici e basato sulla partecipazione attiva dei lavoratori, su di una precisa presa di posizione del management e veicolato dalla componente sindacale. Nello specifico, è utile unire, attraverso una rete di persone e d'informazioni, i momenti della ricerca, formazione, educazione e contrattazione (anche tenendo conto di quanto avviene per altre categorie). In fase di negoziazione, la sicurezza e l'ambiente non possono essere barattati, ma solo rispettati e migliorati, e la salute non può essere in alcun modo monetizzata.

### CONCLUSIONI

Il legame ideale che unisce gli operatori sindacali di un'organizzazione qualitativamente propositiva come la FABRI, non può che essere migliorato da un continuo confronto volto all'affinamento di scelte e strategie. Il campo della sicurezza è un campo ancora difficile da dissodare, perché troppi interessi di tipo economico e di parte hanno costruito steccati o scavato buche. La consapevolezza, però, di poter rappresentare uno degli elementi trainanti per migliorare la qualità della vita e del lavoro dei bancari è stimolo sufficiente a continuare l'azione e a dare al Dipartimento Formazione della FABRI la dignità di una scuola capace di elaborare un'azione didattica organica sul territorio a carattere interbancario, fonte di dialogo con le aziende ma, soprattutto, di azione certa e determinata per i dipendenti.

*la sicurezza e l'ambiente non possono essere barattati, ma solo migliorati, e la salute non può essere monetizzata*

## Domanda

Ho avuto notizia di una decisione con la quale è stato affermato che il datore di lavoro, anche in caso di sussistenza di una prassi diversa, può a sua discrezione richiedere al dipendente la certificazione medica in caso di malattia di un solo giorno. Visto che nella banca presso cui lavoro la malattia di un giorno viene – per prassi – semplicemente comunicata dai dipendenti all'ufficio del personale e non è necessario produrre alcun certificato, vorrei avere i riferimenti della decisione e conoscere i dettagli della vicenda anche in relazione alla mia situazione aziendale.

Lettera firmata

## Risposta

Probabilmente la sentenza a cui si riferisce il lettore è la recente decisione della Corte di Cassazione del 22 agosto 2007 n. 17898, (pubblicata per esteso sul sito [www.fabi.it](http://www.fabi.it)), con



# Per la malattia di un giorno conta la prassi aziendale

*È discutibile la sentenza che obbliga il dipendente a produrre un certificato medico*

di Sofia Cecconi

Consulente legale Fabi nazionale



la quale è stata confermata la legittimità del comportamento aziendale che, pur in presenza di una prassi aziendale diversa, aveva richiesto ad un determinato lavoratore la certificazione medica per la malattia di un solo giorno e, non avendola ricevuta, aveva trattenuto la relativa retribuzione.

Anzitutto, occorre premettere che la legge (art. 2, l. n. 33 del 1980) impone al lavoratore l'obbligo di giustificare con idoneo certificato medico qualsiasi assenza per malattia; esistono tuttavia norme e/o prassi aziendali

in caso di assenza di un giorno, pur riservando all'azienda la possibilità di richiedere – in determinati casi – la relativa certificazione. I giudici hanno ritenuto che la deroga alla prassi fosse consentita sostanzialmente per la repressione di comportamenti illeciti (ad esempio: assenze in corrispondenza di un ponte festivo).

La sentenza appare nei contenuti assai discutibile, giacché la funzione compulsiva dell'illecito presuppone la prova circa la sussistenza dello stesso, ossia la dimostrazione – ad

esempio – che il lavoratore abbia utilizzato la giustificazione della malattia per finalità ludiche e non di cura; affermare, come si legge nella sentenza in commento, che il datore di lavoro, pur avendo in linea generale abdicato al diritto di ricevere il certificato per la malattia di un giorno, possa tuttavia pretendere la documentazione in casi dubbi di morbilità del lavoratore, ingenera confusione sui casi in cui sia necessario o meno il certificato e, non essendo possibile per il lavoratore richiedere un certificato

che attesti ex post la malattia, lascia all'arbitrio datoriale la decisione di pagare oppure no le relative assenze per malattia. Venendo al caso di specie, si osserva come il contratto collettivo nazionale dei lavoratori di banca nulla sancisca al riguardo, essendo dunque valida la norma di legge che prevede l'obbligo dell'invio del certificato; in presenza tuttavia di circolari e/o prassi aziendali migliorative – da valutare, caso per caso, anche in considerazione dei principi introdotti dalla sentenza in commento – resta ferma la possibilità deroga all'obbligo dell'invio del certificato.

## Fac simile richiesta pareri legali

Spett.le  
La Voce dei Bancari  
Mensile di FABÌ – Federazione Autonoma Bancari Italiani  
Via Tevere n. 46 – 00198 Roma

Data .....

Il/La sig./sig.ra ....., iscritto/a alla FABÌ (tessera n° .....),  
pone un quesito sul seguente argomento inerente al proprio rapporto di lavoro:

Allega copia della normativa convenzionale di riferimento.

Firma del lavoratore

*Informativa e richiesta di consenso a norma del d.lgs. 196 del 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). I dati della presente scheda saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte della rivista "La Voce dei Bancari" per le seguenti finalità: a) analisi giuridico-legale; b) risposta al quesito; c) pubblicazione in forma anonima sulla rivista "La Voce dei Bancari" del quesito e della risposta. Titolare del trattamento dei dati è la rivista "La Voce dei Bancari" e responsabile è il Direttore della rivista, Paolo Panerai. Le chiediamo di prestare il consenso per il trattamento dei dati anche sensibili contenuti nella presente scheda e nell'allegato promemoria, per finalità editoriali relativamente alla pubblicazione di quesiti e di risposte su "La Voce dei Bancari".*

Firma del lavoratore

*N.B. Si informano i lettori che la Redazione si riserva di rispondere e di pubblicare solo i quesiti e le risposte di interesse generale.*

diverse per mitigare tale obbligo. Nel caso di specie, esisteva una prassi aziendale, confermata da due circolari, che prevedeva l'esonero del lavoratore dall'obbligo certificatorio

## Novità giurisprudenziali

## Quando il datore di lavoro commette "estorsione"

La sentenza si segnala per l'importante principio di diritto ivi affermato, che consiste nella rilevanza giuridica – ai fini del reato di estorsione – della condizione di soggezione "morale" in cui versa il lavoratore per la difficile situazione di mercato in cui l'offerta di lavoro è superiore alla domanda, per cui l'alternativa, nella specie, sarebbe

stata quella di accedere alle ingiuste richieste dell'agente, oppure l'assenza di altre possibilità occupazionali. Su tale aspetto, esiste una querelle giurisprudenziale, poiché l'art. 629 del codice penale prevede che vi debba essere una coercizione del soggetto leso nel fare o non fare qualcosa esercitata con violenza o minaccia; per cui, nel caso in

cui il lavoratore abbia rinunciato a diritti economici attraverso un accordo in assenza di esplicite minacce potrebbe secondo alcuni (Cass., sez. V, 28-03-2003) mancare l'elemento che qualifica la fattispecie in questione. Invece, secondo la decisione in commento, un accordo contrattuale tra datore di lavoro e dipendente, nel senso dell'ac-



cettazione da parte di quest'ultimo di percepire una paga inferiore ai minimi retributivi o non parametrata alle effettive ore lavorative, non esclude, di per sé, la sussistenza dei presupposti dell'estorsione mediante minaccia, in quanto – appunto – ribellarsi alle condizioni vessative avrebbe determinato nella specie la sicura perdita del posto di lavoro. Secondo il Supremo Collegio, dunque, anche uno strumento teoricamente

legittimo può essere usato per scopi diversi da quelli per cui è apprestato e può integrare, al di là della mera apparenza, una minaccia ingiusta, perché è ingiusto il fine a cui tende ed è idoneo a condizionare la volontà del soggetto passivo, interessato ad assicurarsi comunque una possibilità di lavoro, altrimenti esclusa per le generali condizioni ambientali o per le specifiche caratteristiche di un particolare settore di impiego della manodopera.

## La sentenza

Cassazione, Sezione Seconda, Penale 5 ottobre 2007, n. 36642

La circostanza che vi sia stato un accordo contrattuale fra datore di lavoro e lavoratore non esclude, di per sé, la sussistenza degli estremi del reato di estorsione, in quanto uno strumento giuridico, teoricamente legittimo, può essere usato per scopi diversi da quelli per cui è stato apprestato e può integrare, al di là dell'apparenza esteriore, una minaccia ingiusta, se ingiusto è il fine a cui esso tende.

# Mondi virtuali, problemi reali

Lorenzo De Santis di UNI-Global Union, sindacato mondiale dei lavoratori dei servizi, racconta la prima manifestazione dei dipendenti IBM su Second Life

Sono ormai più di dieci anni che, con l'avvento di Internet, si discute sull'utilità e sulla logica nell'esistenza di mondi virtuali creati in rete, in certi casi ad immagine e somiglianza del mondo reale in cui viviamo. Per gli appassionati di fantascienza, la saga di Matrix ci ha "svelato" il livello di sofisticazione che potrebbe essere raggiunto in futuro, ma già oggi i mondi virtuali possono rappresentare un veicolo di idee, descrivendo concretamente l'evoluzione della società civile. Second Life è uno dei tanti "mondi paralleli" creati negli ultimi anni, forse il più frequentato, sicuramente quello di cui si parla maggiormente da un anno a questa parte. Quando il numero di "abitanti" di tali realtà supera il milione, non si può ignorare il fenomeno, dato che molte nazioni del mondo non raggiungono demograficamente tali dimensioni. Ed allora le grandi corporation iniziano a fiutare l'affare, costruendo palazzi ed isole. Tra queste, per prime, le società di software, poi le banche e le assicurazioni e, in generale, le società il cui business è già smaterializzato: la sola IBM ha investito in Second Life, negli ultimi anni, svariate decine di milioni di dollari. I problemi e le necessità del mondo reale spesso si ritrovano anche nei mondi virtuali e così, il 27 settembre 2007, è andata "in onda" su Second Life la prima manifestazione globale dei lavoratori dei servizi nella storia: sono proprio i dipendenti di quella IBM antesignana dei mondi virtuali. Ne abbiamo parlato con Lorenzo De Santis, ricercatore ed attivista presso UNI-Global Union, il sindacato mondiale dei lavoratori dei servizi, che raccoglie più di 15 milioni di aderenti in tutto il mondo, che ha avuto il compito di coordinare a livello mondiale l'evento.

### Com'è nata l'idea di una manifestazione su Second Life?

L'iniziativa è sorta da una richiesta dei lavoratori di IBM Italia: loro hanno avuto nei mesi scorsi difficoltà nel firmare il nuovo contratto integrativo con la Direzione che, anzi, ha deciso unilateralmente di cancellare il "premio di risultato", con una perdita di circa 1000 euro a lavoratore, a fronte di una situazione in cui vengono prodotti altissimi profitti da parte della multinazionale. Ci è stata fatta la proposta di coordinare a livello internazionale questa manifestazione: la prima in assoluto nei confronti di una grande corporation mondiale. Tutto ciò, quindi, grazie all'iniziale idea dei lavoratori della IBM di Vimercate.

### Vi attendevate un'eco mediatica così forte, soprattutto a livello internazionale?

All'inizio no, ma abbiamo cominciato a capire che cosa stava avvenendo, qualche giorno prima dell'evento, quando siamo stati contattati per interviste da giornali italiani, ma anche svizzeri, indiani, da tutte le parti del mondo. Per tale motivo, nei giorni successivi alla manifestazione non ci siamo stupiti del fatto che i quotidiani e le televisioni di tutto il mondo parlassero di questo happening. L'iniziativa, peraltro, era stata preparata con largo anticipo ed avevamo iniziato a pubblicizzarla già ad un mese dal suo svolgimento.

### Ci puoi dire come ha avuto luogo questa "manifestazione virtuale"?

Innanzitutto, abbiamo creato con largo anticipo una pagina web dedicata sul sito di UNI-Network, con tutte le istruzioni relative alla modalità di partecipazione ed un indirizzo e-mail attraverso il quale era possibile iscriversi alla nostra newsletter. Il giorno prima dell'evento, abbiamo inviato una mail a tutti gli iscritti alla newsletter, confermando definitivamente l'evento e fornendo le istruzioni dell'ultimo momento. Il giorno dell'operazione, tutti i possessori di un avatar potevano, innanzitutto, visitare la casa UNI su Second Life, procurandosi quello che noi avevamo chiamato lo "strike kit", cioè una serie di gadget virtuali da portare con sé durante la manifestazione, tra cui la maglietta di UNI da indossare. Una volta muniti del kit, i manifestanti erano invitati a visitare le sette isole di IBM su Second Life, in particolare le isole di IBM Italia e IBM Business Center.

### Che compito ha svolto UNI nell'organizzazione dell'evento?

Innanzitutto, abbiamo gestito il contatto con la delegazione sindacale italiana di IBM Italia, poi abbiamo creato la pagina sul sito di UNI e fornito le istruzioni sia per poter ottenere il proprio avatar su Second Life che le modalità di utilizzo dello strike kit. La cosa interessante è stata che direttamente dalla Svizzera abbiamo contattato i signori di Second Life e creato una casa virtuale, in cui i lavoratori potevano ritirare il kit e ottenere ulteriori informazioni. Sono state inoltre gestite le relazioni con tutti i paesi interessati all'iniziativa.

### È possibile fornire un resoconto finale dell'evento?

Abbiamo potuto verificare che quasi duemila persone da trenta paesi del mondo hanno partecipato alla

manifestazione durante la giornata. L'iniziativa è si partita dall'Italia, ma in seguito è diventata globale, in quanto la stessa IBM è una corporation globale, con il risultato che moltissimi lavoratori da tutto il mondo hanno supportato i lavoratori italiani con la loro solidarietà. Sono tutte persone del settore dei servizi che avevano un collegamento Internet e possedevano un avatar su Second Life, questo grazie anche alla nostra organizzazione, che rappresenta i lavoratori dei servizi in generale.

### Nei vari blog in Italia, si è parlato molto della vostra iniziativa; qualcuno lo ha definito "sciopero", altri una semplice "manifestazione". Credi che tale tipo di iniziativa sia replicabile, in particolare nel mondo dei servizi?

Credo che si possa sicuramente replicare una simile iniziativa: è sufficiente una buona organizzazione che sia in grado di coordinare l'evento e la comunicazione. Per quanto riguarda i lavoratori, non è un grande problema, in quanto è sufficiente possedere un computer, un collegamento ad Internet ed un avatar su Second Life, che si ottiene gratuitamente attraverso una semplice operazione di registrazione e un piccolo training che non dura più di dieci minuti.

### Visto il successo della prima iniziativa al mondo, quali sono le prossime mosse di UNI?

Per adesso, possiamo dire che è ancora presto capire quale potrà essere il futuro di questo tipo di manifestazioni. Crediamo, comunque, che possa avere un futuro con l'incremento di utilizzo degli strumenti informatici da parte delle persone in tutto il mondo. Una cosa è certa: questo è un nuovo canale informativo in mano ai lavoratori, per poter far capire anche nel mondo virtuale che i problemi del mondo reale esistono e che i diritti dei lavoratori vanno rispettati in tutto il mondo, con il grande vantaggio di unire culture e paesi diversi in una solidarietà comune nei confronti di corporations che già sono globalizzate. Le grandi corporations guardano sempre al futuro, ma non dimentichiamo che le aziende sono costituite da persone ed il nostro futuro deve prevedere, innanzitutto, un miglioramento nella qualità di vita dell'essere umano in quanto entità sociale ed eventualmente delle corporations in quanto entità economica, non viceversa.

La vicenda IBM non è terminata: il 16 ottobre 2007, il Presidente ed Amministratore Delegato di IBM Italia, in carica da circa 3 anni, ha rimesso interamente e repentinamente il suo mandato.

# Non c'è separazione tra malattia, prevenzione e benessere

*Cultura e sapere sono fondamentali per fare scelte corrette e avere comportamenti responsabili, in modo da ridurre il consumismo, gli atteggiamenti di delega e realizzare lo "star bene" della salute*

**di Ferdinando Brandi**  
*specialista in Medicina del Lavoro*

**Q**uesta volta cambiamo scenario e poniamo l'attenzione su alcuni aspetti generali riguardo alla salute, poco conosciuti, purtroppo, ma importanti per le loro implicazioni pratiche. C'è bisogno di cultura e sapere per fare scelte corrette ed avere comportamenti responsabili, in modo da ridurre il consumismo, gli atteggiamenti di delega e, soprattutto, realizzare lo "star bene" della salute. La salute non riguarda solo l'aspetto medico sanitario, come sempre più si vorrebbe fare credere e che anche a noi, forse, può far comodo, perchè ci costa meno fatica. Vorrei arrivare a parlare in fondo di responsabilità personale e del ruolo che ciascuno di noi può esercitare, a partire da se stesso, per la salute intesa anche come bene comune. È una direzione di discorso che giudicherete insolita, non facile. Saranno i lettori – penso – a dirmi se continuare.

## IL CAMPO DELLA PREVENZIONE

Il grande patologo tedesco Virchow, del secolo scorso, un fondatore della medicina moderna, scrisse: "Le epidemie compaiono e spesso scompaiono senza lasciare traccia quando inizia una nuova cultura; così come accadde per la lebbra e il sudore inglese. La storia delle epidemie è quindi la storia dei disordini della cultura umana". Ogni commento pare superfluo. Così, non vi deve sembrare eccessiva l'affermazione che poche malattie sono inevitabili per l'umanità, se è vero che un problema che è comune in un luogo risulta generalmente raro in un altro posto. Ad esempio, il cancro dell'utero è venti volte più comune in Colombia che in Israele; il 10% dei bimbi indiani muore prima di aver compiuto un anno, mentre il 99% dei bimbi occidentali sopravvive; la malattia coronaria, emersa dall'oscurità con l'industrializzazione nei paesi occidentali, attualmente è in fase decrescente, e così via. Insomma, è assolutamente chiaro e dimostrato che la distribuzione delle malattie in una comunità riflette le condizioni di vita dovute ai comportamenti e, naturalmente, a tutte le circostanze di natura sociale, economica ed ambientale. Tutto questo riguarda sicuramente la responsabilità dei politici e degli amministratori, ma anche noi dobbiamo fare la nostra parte. Per scegliere, bisogna conoscere correttamente. Innanzi tutto, dobbiamo sapere che, quando

si parla di prevenzione, si affrontano i problemi che riguardano gruppi di persone o addirittura tutta la comunità, mentre in generale noi abbiamo la cultura del modello medico, che vede il problema riferito alla singola persona definita – appunto – malata, e si concentra su di essa per risolvere il problema. Molto spesso, però, i problemi anche della singola persona possono essere affrontati quasi come aggirandoli, cioè affrontandoli in una dimensione comunitaria (mi riferisco, ad esempio, alle problematiche relative all'uso di sostanze, all'alcolismo, e in generale collegate ai cosiddetti comportamenti, di cui noi vogliamo cogliere solo l'aspetto "deviante").

## IL MODELLO DELLA MALATTIA

C'è un principio molto solido e preciso nel modello medico di malattia, intimamente collegato al concetto e alla pratica della diagnosi medica e alle successive decisioni operative. Per ogni malattia, il mondo viene diviso in due classi tra loro nettamente separate: vi sono le persone che hanno la malattia e quelle che non l'hanno (il SI/NO del procedimento diagnostico). Naturalmente questo modello è utile, anzi, è una fortuna che ci sia: serve, ci dà la possibilità di stabilire se la tal persona è malata e se debba essere "curata", ricoverata etc. Una decisione chiara ha bisogno di una diagnosi precisa.

Ma una tale descrizione corrisponde davvero alla realtà? Quando, nel 1954, G. Pickering, a proposito dell'ipertensione, avanzò l'idea che una netta distinzione tra il sano e il malato è semplicemente un prodotto della medicina, e non troverebbe nella natura – se la si potesse consultare – un testimone favorevole, riscontrò grandi perplessità e opposizioni nel mondo accademico. Alla fine, però, riuscì a dimostrare di avere ragione. Per l'ipertensione, non vi sono due popolazioni separate, una ipertesa ed un'altra normale, bensì semplicemente c'è una distribuzione di valori di pressione nella popolazione di tipo continuo, con variazioni impercettibili tra un valore e l'altro. A dimostrazione di come la malattia sia un fenomeno quantitativo piuttosto che qualitativo, ci sono numerosi esempi, ed oggi tale assunzione è praticamente la norma. La stessa malattia che ci spaventa tanto, il cancro, è l'ultimo stadio di una serie di mutamenti che iniziano con anomalie cellulari minori, si trasformano successivamente in uno stadio precanceroso e poi ancora nel tumore localizzato e, alla fine, nella sua forma diffusiva.

Attenzione – questo vi stupirà: anche la cosiddetta demenza senile, che tutti sappiamo riconoscere bene, non è un'entità così separata. Lo studio della funzione cognitiva, in una popolazione di anziani, dimostra che la "normalità" si fonde poco alla volta con la "demenza", a suggerire che sarebbe più giusto chiederci non tanto se una persona è affetta da demenza, ma in che misura ne è affetta. E via di seguito. Noi non mettiamo in discussione il valore del modello della medicina. Al contrario, ad esso dobbiamo grandi risultati nella cura di malattie. Tuttavia, dobbiamo stare attenti a non commettere l'errore di considerare questo modello come la descrizione corretta dello stato naturale delle cose, dimenticando che l'abbiamo adottato noi per il suo valore operativo. Dobbiamo stare attenti, cioè, a non vedere la meravigliosa complessità della natura e della vita attraverso le lenti che ci siamo costruiti per particolarissimi usi. Vedere davvero la continuità e riuscire a superare il concetto di separazione, in fondo ha un grande valore sul piano della conoscenza, perché ci permette di cogliere la natura delle cose, del mondo in cui viviamo, e ci aiuta a riconoscere, anche su un piano umano, i problemi della salute e della sofferenza.

## IL PARADOSSO DELLA PREVENZIONE

Si tratta di una questione molto importante, a cui ora accenno solo. Anche il rischio in una popolazione ha una distribuzione continua: ad esempio, il rischio di sviluppare un insulto cerebrale o un infarto, in conseguenza dei valori di pressione, va di pari passo con l'elevarsi dei valori di pressione, cioè, non esiste un rischio zero, ma – semplicemente – esso è tanto più elevato quanto più elevati sono i valori di pressione. Questo esempio può essere verificato in molte altre situazioni. E qui risiede il paradosso: se, per la singola persona, valori poco elevati di pressione vogliono dire un rischio quasi trascurabile, per la popolazione il maggior numero di casi sarà proprio dovuto ai valori bassi, perché molto più numerosi sono questi casi. C'è come un contrasto fra quello che riguarda la singola persona e quanto riguarda una comunità, e si esprime nel paradosso che una misura preventiva che apporta grandi benefici alla comunità, offre poco al singolo che vi partecipi. Mi fermo qui, immaginandovi incuriositi. A partire da questi punti vi possono essere importanti sviluppi che ci riguardano personalmente.

# Ecco i piccoli sconti da far valere nella dichiarazione dei redditi

Dall'acquisto del televisore digitale, con uno sconto fiscale fino a 200 euro, fino alla detraibilità delle spese di iscrizione alla palestra o al circolo sportivo: un vademecum per le dichiarazioni 2008

di **Leonardo Comucci**

Esperto fiscale



L'apparecchio televisivo digitale deve consentire la ricezione di programmi digitali in chiaro e senza costi aggiuntivi per l'utente da almeno una delle piattaforme tecnologiche di diffusione via etere terrestre, via cavo o via satellite.

**R**ipercorriamo con voi e rispondiamo ai numerosi quesiti su alcune delle più importanti novità introdotte dalla precedente Finanziaria e che, conseguentemente, potremo far valere nella prossima dichiarazione dei redditi mod. 730/2008 riferita ai redditi 2007. Ricordiamo che abbiamo recentemente analizzato, sempre su questo giornale, gli effetti delle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico al quale vi rinviamo.

## SUI TELEVISORI DIGITALI

Iniziamo dal bonus concesso a chi acquista un televisore digitale. Sono state infatti individuate le caratteristiche minime che devono possedere i nuovi apparecchi televisivi per accedere alla detrazione fiscale prevista dalla legge 296/2006, la Finanziaria 2007. Per favorire il rinnovo del parco apparecchi televisivi in vista della migrazione della televisione analogica alla televisione digitale, agli utenti del servizio di radiodiffusione che dimostrino di essere in regola, per il 2007, con il pagamento del canone di abbonamento, spetta, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 20% delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 (salvo ulteriori e sperate proroghe) ed effettivamente rimaste a carico, fino a un importo massimo delle stesse di mille euro, per l'acquisto di un apparecchio televisivo dotato anche di sintonizzatore digitale integrato. Per apparecchio televisivo digitale per il quale si può quindi usufruire di uno sconto fino al limite massimo di 200 euro, si intende qualunque apparecchio atto o adattabile alla ricezione dei segnali televisivi digitali, che possieda le caratteristiche minime riportate nella tabella A allegata al decreto (esempio, possesso del sintonizzatore digitale in una delle piattaforme prescritte). La detrazione Irpef del 20% è applicabile a tutti gli apparecchi televisivi digitali che siano stati acquistati a decorrere dal 1° gennaio 2007, purché compresi in un elenco pubblicato in un decreto dell'Agenzia delle Entrate. Per i controlli fiscali sulla detrazione, i contribuenti devono conservare la ricevuta del bollettino di pagamento del canone di abbonamento per il 2007, la fattura o lo scontrino fiscale rilasciato per l'acquisto dell'apparecchio televisivo recante i dati identificativi dell'acquirente e dal quale risulta la marca e il modello dell'apparecchio.

## L'ISCRIZIONE IN PALESTRA

Anche in questo caso, nella prossima dichiarazione dei redditi, potremo far valere una mini detrazione Irpef del 19% relativa alle spese sostenute (su un importo non superiore a 210 euro) per l'iscrizione annuale e l'abbonamento di ragazzi tra i 5 e i 18 anni ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture e impianti destinati alla pratica sportiva dilettantistica. In pratica, si potrà fruire di uno sconto massimo di 40 euro. Dal punto di vista pratico, è disposto che: per associazioni sportive si intendono le società e associazioni sportive dilettantistiche; per palestre, piscine, altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica, si intendono gli impianti, comunque organizzati, destinati all'esercizio della pratica sportiva non professionale, agonistica e non agonistica, compresi gli impianti polisportivi, che sono gestiti da soggetti diversi delle società e associazioni sportive dilettantistiche, pubblici o privati, anche in forma di impresa, individuale o societaria. Per ottenere l'agevolazione fiscale, la spesa sostenuta deve essere certificata dal pagamento avvenuto con bollettino bancario o postale, o da fattura, ricevuta o quietanza di pagamento, che rechi l'indicazione: del soggetto emittente (denominazione o ragione sociale e sede legale, se si tratta di una ditta; nome, cognome e residenza, se è una persona fisica; codice fiscale in un caso e nell'altro); della causale del pagamento; dell'attività sportiva esercitata; dell'importo pagato per la prestazione; dei dati anagrafici del praticante l'attività sportiva; del codice fiscale della persona che esegue il pagamento.

## ACQUISTO DI FRIGORIFERI

È stata introdotta un'interessante detrazione ai fini Irpef per una quota pari al 20% delle spese documentate in riferimento alla sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+, fino ad un valore massimo della detrazione di 200 euro. Rientrano nella spesa sostenuta anche i costi di trasporto e le eventuali spese connesse allo smaltimento dell'apparecchio di cui si è dismessa. Ai fini del riconoscimento

## SCHEDA

### Poveri evasori...

*Nel corso del 2006 sono stati scoperti 15 miliardi e 300 milioni di euro non dichiarati, una montagna di quattrini che vale una finanziaria. Poco meno di 7 mila gli evasori totali individuati. L'evasione dell'Iva ammonta, invece, a 3 miliardi e mezzo di euro, fenomeno in crescita del 40 per cento rispetto al 2005.*

*Una goccia nel mare, verrebbe da dire, visto che – nonostante l'attività meritoria della Guardia di Finanza – l'evasione fiscale in Italia è stimata dall'Agenzia delle Entrate in 200 miliardi di euro l'anno, equivalente ad un minor gettito per l'erario di 80-100 miliardi di euro, pari circa al 6-7 per cento del Pil. Ecco perché, nel 2007, la Guardia di Finanza concentrerà l'attenzione "sui paesi a fiscalità privilegiata (paradisi dell'evasione tipo Isole Cayman) e sui soggetti disallineati rispetto agli studi di settore", realizzando anche un piano capillare di controllo su quanti conducono un alto tenore di vita apparentemente ingiustificato rispetto a quanto dichiarano. Qualcuno, forse, griderà allo stato di polizia. Ma la sproporzione tra il numero ufficialmente esiguo di milionari e quello annuo dell'immatricolazione di yacht e auto di lusso è sotto gli occhi di tutti. È mai possibile che in Italia ci siano 10 milioni di persone che dichiarano redditi che non superano i 6 mila euro all'anno, e solo 56 mila (sì, avete capito bene: appena 56 mila, ovvero lo 0,14 per cento del totale) che denunciano guadagni superiori ai 200 mila euro?*

della detrazione, è necessario mantenere la documentazione attestante l'acquisto dell'apparecchio, costituita da fattura o da scontrino fiscale "parlante", recante i dati identificativi dell'acquirente, la classe energetica non inferiore ad A+ dell'elettrodomestico acquistato e la data di acquisto. È necessaria anche un'ulteriore documentazione, dalla quale si possa evincere l'avvenuta sostituzione dell'elettrodomestico, redatta dal contribuente con apposita autocertificazione, dalla quale risulti la tipologia dell'apparecchio sostituito e le modalità utilizzate per la dismissione dello stesso. La certificazione, inoltre, deve recare l'indicazione dell'impresa o dell'ente cui è stato conferito l'apparecchio o che ha provveduto al ritiro o allo smaltimento dello stesso.

**Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di fax 06 233 222 788.**

L'esperto risponde



Fisco. I lettori chiedono

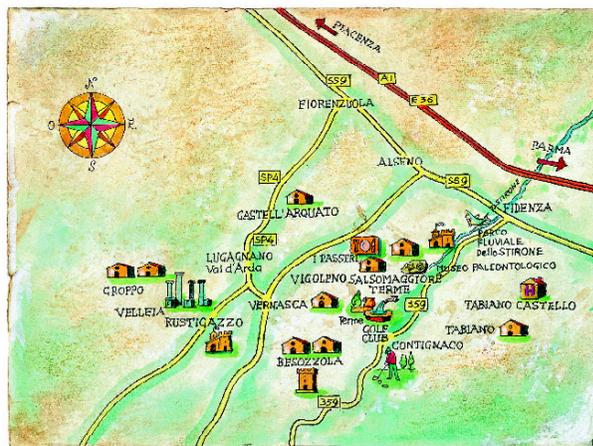
# Gustando il sale *della vita*

Un itinerario tra Parma e Piacenza, nel verde di Salsomaggiore Terme, alla riscoperta di antichi castelli, reperti paleontologici, acque termali e soste gourmand

L'itinerario proposto è stato realizzato da di Case & Country, il mensile di Class Editori.

TESTO E FOTO DI  
MARIA LUISA BONIVENTO

C'era una volta il mare, milioni di anni fa. Nel lembo occidentale dell'Emilia che s'incunea tra Liguria, Piemonte e Lombardia, reso ameno dalle linee dolci di verdeggianti colline che si susseguono con zone coltivate, vigne e boschi, lambite dai fiumi Arda, Ongina e Stirone, un tempo nuotavano balene e delfini. Dai bacini fluviali, ricchi di conchiglie fossili, sono venuti alla luce (negli anni Ottanta) reperti pressoché integri conservati ora nella Torre Farnesiana di Castell'Arquato ora nel *Museo Paleontologico Il mare antico di Salsomaggiore* (tel. 0524/580270, 2,50 euro). Una memoria, quella dell'acqua salata, che non è solo storia ma che riecheggia nella realtà del territorio. Già nel 1542, lo studioso piacentino Guido Landi, nel suo scritto *Formaggiata di Sere Stentato*, vantava l'eccellenza del sale della zona, responsabile della superba qualità di mortadelle, sanguinacci e salsicce: una salatura che è operata a secco ancor oggi dai massalein (esperti norcini locali). Borgo del sale per antonomasia era Salsomaggiore, che, appunto, deve il suo nome alla grande quantità di preziosa polvere candida estratta dai suoi terreni. Ma solo nella prima metà dell'Ottocento, le acque salmastre ricche di iodio che affioravano in superficie furono nobilitate dall'intuizione del medico Lorenzo Barzieri; egli ne tentò con successo un utilizzo medicamentoso, aprendo alla cittadina le porte per trasformarsi in una rinomata stazione termale europea in voga soprattutto durante la Belle époque. Il genuino aspetto rurale



della cittadina del sale lasciava il posto all'eleganza arcadica di villette impregiosite da motivi ispirati al Liberty, al Déco, allo Jugendstil (stile giovane) e alla Secessione. Dimore predilette dalla nobiltà che abbinava mondanità a cure e prestazioni mediche già di primo livello. Un mondo attratto dai caffè, dai teatri e da club privati come Poggio Diana dove, portati da un'avveniristica funicolare, s'intrecciavano amicizie giocando a tennis o tra un ballo e una nuotata. Tempio di questo culto del piacere, inaugurato nella primavera del 1923, fu l'edificio di Terme Berzieri; un percorso morfeico attraverso sale, scalinate, nicchie e loggiati, immersi in echi d'ispirazione rinascimentale, preraffaellita e klimtiana che, ancora oggi, esercita immutato il proprio fascino sulle persone che, negli attuali centri wellness, cercano l'eterna giovinezza. Ma è sulle colline intorno a Salsomaggiore e nei dintorni, dove il clima è mite in ogni stagione, che la zona dà il meglio di sé.

Verso Fidenza, alla sommità di un colle di 20 ettari, con boschi e vigneti,

troneggia il castello di Bargone che risale a prima del Mille e fu dimora di Federico Barbarossa, d'Enrico VI, d'Ottone IV, degli Obertengo, dei Pallavicino e dei Farnese: quadrangolare con un'alta torre, è costituito da cinque livelli di 1.500 mq ciascuno con zone da restaurare, con sottoterranei occupati da cantine per i vini di produzione e un piano nobile con saloni affrescati.

In direzione di Tabiano, famosa per le sue acque, si trova un'altra proposta: il *Relais de Charme & Locanda del Colle*, con torri e mura di cinta che racchiudono un ampio parco ricco di ulivi e piante secolari. Si può soggiornare in appartamenti e camere, con mobili antichi e vasche idromassaggio (doppia da 130 euro, tel. 0524/565676).

Dirigendosi verso Pellegrino, in Frazione Contignacco, vale la pena fare una sosta al *Salsomaggiore Golf & Country Club* per il ristorante con cucina parmigiana (tel. 0524/574128, da 25 euro). A due chilometri da Besozzola, lungo uno sterrato, si raggiunge un altipiano a 500 metri d'altitudine, alle pendici del monte Canate. Vi troneggia un villaggetto rurale che comprende Ca' Boschini, un rustico in pietra degli inizi del 900 ristrutturato esternamente, in vendita con terreno a prato e bosco da cui si gode una splendida vista sulle colline di Stirone.

Un parco fluviale, anfiteatro naturale,

si estende lungo il corso di questo torrente con un bosco popolato da fauna con ben 40 specie differenti di uccelli e una specie di canyon che, scavato nei secoli dalla violenza delle acque, ha stratificazioni argillose ricche di fossili marini (tel. 0524/581139). Seguendo la strada che costeggia lo Stirone in direzione nordest, prima di salire nel magico borgo di Vigoleno, si consiglia una digressione in località Case Passeri per una sosta gourmet alla *Trattoria l'Oca Bianca* dove l'oca, rigorosamente nazionale, la fa da padrona nei piatti più fantasiosi (prezzo da 25 euro, tel. 0524/573273). Attraversato il ponte sullo Stirone, si prende la strada che s'inerpica, serpeggiante, fino a raggiungere il merlato borgo di Vigoleno con le sue due chiese, le case medievali, i 22 abitanti e lo scenografico castello; una meta, negli anni ruggenti del jet set internazionale, di personaggi come Max Ernst, il pianista Rubinstein, D'Annunzio, Douglas Fairbanks, Cocteau, ospiti della principessa Ruspoli, l'allora proprietaria.

Al di là dei fiumi Ongina e Arda che scorrono vicini, da Lugagnano si raggiunge Castell'Arquato; lo splendido borgo medievale spesso scelto per ambientarvi film storici, poi il vicino municipium di Velleia.

Capitale amministrativa a 460 metri sul livello del mare, meta di villeggiatura di consoli e proconsoli che apprezzavano il vino, citato anche da Cicerone, e le terme saline: con la speranza di ottenere la longevità che contraddistingueva la popolazione locale, ufficialmente proclamata dal censimento dell'imperatore Vespasiano nel 72 d.C.

# Guida pratica alla sicurezza e igiene del lavoro

*Il super specialista, avvocato Rolando Dubini, offre un quadro esaustivo e attuale*

**di Luca Riciputi**  
Consulente aziendale  
ed esperto Risorse umane

Il tema della salute e sicurezza sul posto di lavoro è sempre più attuale ed innesca un dibattito crescente per qualità ed intensità, troppo spesso in fatale quanto episodica concomitanza alla tragedia delle cosiddette "morti bianche". Questa materia è destinata a mantenere un'evidenza centrale e per essa

si prevedono (v. le novità anticipate sul tema dal "nuovo testo unico") aggiornamenti innovativi e di ampio respiro, a seguire di recentissimi ed alquanto rapsodici interventi legislativi di contrasto al lavoro sommerso irregolare. Il testo, opera dell'avvocato Rolando Dubini, affermato super-specialista nelle tematiche di igiene e sicurezza del lavoro, offre il quadro complessivo, esaustivo, attuale ed accurato, delle

disposizioni – normative e non – che disciplinano la complessa materia e relative elaborazioni giurisprudenziali e scientifico-dottrinali. La filosofia eminentemente pratica che sta alla base dell'opera, tende ad offrire non solo supporto conoscitivo ed inquadramento scientifico dei vari temi pratici afferenti alla materia, ma

anche indicazioni applicative e gestionali concrete, all'interno di percorsi applicativi ragionati utili ad inquadrare i più disparati casi pratici.

Questo importante volume, articolato in sette parti più sommario ed indici generale ed analitico, vale quale strumento polivalente e non può assolutamente mancare nelle biblioteche tecniche di esperti di sicurezza e

formatori per la sicurezza, responsabili di gruppi aziendali, avvocati giuslavoristi, direttori di patronati e responsabili di uffici legali, addetti alla gestione delle problematiche della security aziendale di istituti di credito e società di servizi, e consulenti esterni.



**NUOVE EDIZIONI PER LA SICUREZZA**  
Milano 2007

pagg. 800 con CD Rom allegato, € 100,00

**AVVISO ai naviganti** di Bruno Pastorelli

## ISPESL - Istituto Superiore per la Previdenza e la Sicurezza sul Lavoro

<http://www.ispesl.it>

Chi entra sul portale dell'ISPESL e accede alla sezione "Chi siamo", può rendersi subito conto dei compiti istituzionali che gli sono demandati e di tutta la normativa di suo interesse.

L'IspeSl – ente di diritto pubblico che opera nel settore della ricerca – è organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro della Salute.

Il sito contiene tutta la legislazione relativa alla sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro, la legislazione generale e speciale (ad esempio, la legislazione relativa all'esposizione ai rischi da agenti chimici, fisici e biologici, la legislazione nel settore dell'edilizia).

La sezione "Banca dati interattiva degli infortuni" consente l'interrogazione della banca dati Infortuni sul Lavoro. L'utente è abilitato in maniera interattiva a formulare richieste alla banca dati, incrociando secondo le esigenze le diverse variabili disponibili.

La sezione "Informazione" è finalizzata alla diffusione della cultura della prevenzione attraverso discussioni, notizie ed eventi di settore, nonché attraverso la consultazione dei Piani delle Attività di Ricerca.

In "Statistiche" sono raccolti i dati di sintesi dei principali fenomeni connessi con la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori e con la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La voce "Documentazione" contiene banche dati, cataloghi di biblioteca, linee guida in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Sono, inoltre, di-



sponibili i link di maggiore interesse in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro. Di seguito si segnalano alcuni siti che forniscono normativa e documentazione, nonché quelli che offrono informazioni utili per sviluppare una maggiore consapevolezza sull'argomento e notizie sulle politiche della sicurezza del lavoro.

- <http://www.aias-sicurezza.it/>
- <http://www.diritto.it/>
- <http://www.europalex.kataweb.it/HomePageCategory/0,1623,313,00.html>
- <http://www.safetynet.it/>
- [http://www.uil.it/newsamb/rls/rls\\_menu.htm](http://www.uil.it/newsamb/rls/rls_menu.htm)
- <http://www.sicurezzaonline.it/>
- <http://www.sicurweb.it/>
- <http://www.626.cisl.it>
- <http://www.snop.it/>
- [http://guide.supereva.it/salute\\_e\\_sicurezza\\_sul\\_lavoro/index.shtml](http://guide.supereva.it/salute_e_sicurezza_sul_lavoro/index.shtml)
- <http://www.diario-prevenzione.it/>
- <http://www.amblav.it/>
- <http://www.ambientediritto.it/Legislazione/Sicurezza/SicurezzaLavoro/SicurezzaLavoro.htm>

# In mostra a Perugia la maiolica del Rinascimento

*I pezzi esposti a Palazzo Baldeschi formano, per qualità e rarità, una delle più importanti collezioni al mondo*

di Arturo

**P**er qualità e rarità dei pezzi esposti è una delle più importanti collezioni di maioliche al mondo. Fino al 6 gennaio tutti potranno ammirarla, per la prima volta nella sua veste completa, a Palazzo Baldeschi, sede espositiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Ed è proprio alla Fondazione che questa rarissima collezione appartiene, frutto di acquisizioni importanti nel corso degli anni, tra cui quella dei 76 strepitosi pezzi raccolti da Paolo Sprovieri, forse il più attento collezionista del settore, e le meraviglie della Collezione Frizzi Baccioni.

Conclusa l'esposizione a Perugia, la collezione, in versione più contenuta, è destinata ad essere presentata in diversi centri italiani ed europei.

Complessivamente, a Palazzo Baldeschi sono esposti 147 pezzi, e l'utilizzo del termine "capolavori" per descriverli non è improprio: la qualità delle maioliche entrate a far parte della collezione è indiscutibilmente altissima.

Il cuore della raccolta è cinquecentesco, poiché proprio nel Cinquecento l'arte della maiolica venne considerata, nelle sue espressioni più alte, essenzialmente come una forma pittorica.

Non mancano però esemplari quattrocenteschi, in particolare albarelli di produzione centroitaliana, opere di botteghe di livello.



①



②



③



④



⑤



⑥

① *Coppa, Lucia Diva. Urbino o dintorni, datato 1547*

② *Coppa su basso piede, Venere e Cupido. Bottega di Maestro Giorgio Andreoli, Gubbio, 1520-1525 ca.*

③ *Brocca da farmacia. Castelli, probabilmente bottega di Pompei, 1550-1560 ca.*

④ *Logo della mostra*

⑤ *Piatto, Adamo ed Eva. Urbino o dintorni 1540-1570 ca.*

⑥ *Piatto, Vulcano e Venere. Urbino, forse nella bottega di Guido Durantino, 1535-1540 ca.*

⑦ *Collezione Frizzi-Baccioni Acquamane Fine sec. XV*

Ma con il nuovo secolo, a Faenza – ma anche in Toscana, in Umbria, a Napoli, nelle Marche e in altri centri della penisola – si sviluppano botteghe che sanno creare veri capolavori. Anche quei centri di produzione che, come Faenza, Montelupo, Deruta e Castelli, riescono a creare manufatti “di massa”, destinati ad invadere mercati anche lontani, confermano talune produzioni di qualità e livello altissimo; basti ammirare i piatti da pompa di Deruta presenti nella collezione: grandi piatti dipinti con profili femminili, scene di caccia o soggetti religiosi che riecheggiano molto da vicino i modi di Perugino o di Pinturicchio. Faenza ha certo titolo per essere definita come la “regina delle ceramiche”, tanto da imporre i propri stili (il bianco di



⑦

Faenza, o l'istoriato, appunto). E da Faenza partono, nel Cinquecento, maestranze che esportano i loro modelli in tutta Italia, contribuendo così a dare non poco filo da torcere agli esperti impegnati a datare e indicare i luoghi di produzione delle maioliche di questi decenni. Così, circa la stessa paternità dello stile “istoriato”, tradizionalmente attribuita alla città di Faenza, c'è chi avanza una diversa ipotesi: sembra, infatti, che la consuetudine di ricoprire l'intera superficie di una maiolica con figure o storie sia nata ad Urbino, e lo dimostrerebbe la

datazione di opere magnifiche di questa collezione.

Ovunque, la diffusione di modelli e di storie, consentita dall'arte della stampa, stimolò gli artisti della ceramica a riportare sulle loro creazioni i capolavori di Raffaello o il racconto delle Metamorfosi di Ovidio o ancora, in ossequio ai dettami del Concilio di Trento, scene e soggetti biblici.

Ma fu a Gubbio che l'arte del “lustro” ebbe il suo massimo protagonista: nessuno, infatti come Mastro Giorgio aveva rivali nell'applicare il lustro alle ceramiche e la collezione documenta questo miracolo della tecnica con numerosi, bellissimi esemplari.

La trasmigrazione dei maestri contaminò utilmente molte città e tra esse la grande Venezia, contribuendo a creare stili nuovi e di grande eleganza.

Qua e là per l'Italia, intanto, interi piccoli centri si andavano specializzando nell'arte della maiolica. In mostra si possono ammirare, ad esempio, esemplari tra i più belli fra quelli prodotti a Castelli, piccolo centro dell'Abruzzo, noto – in particolare – per la preziosità dei suoi vasi da farmacia.

## DOVE & COME

### LA MAIOLICA DEL RINASCIMENTO

#### La Collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Perugia, Palazzo Baldeschi, fino al 6 gennaio 2008. Esposizione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Ingresso libero

Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Tel. 075-5725981;

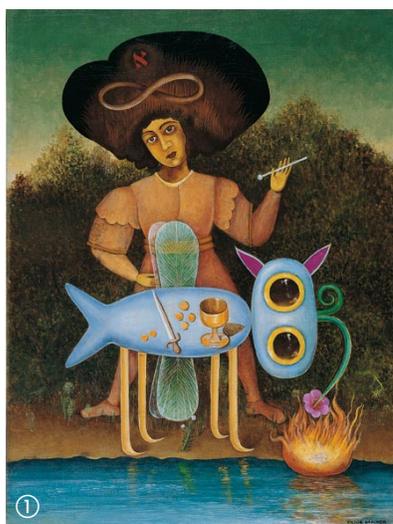
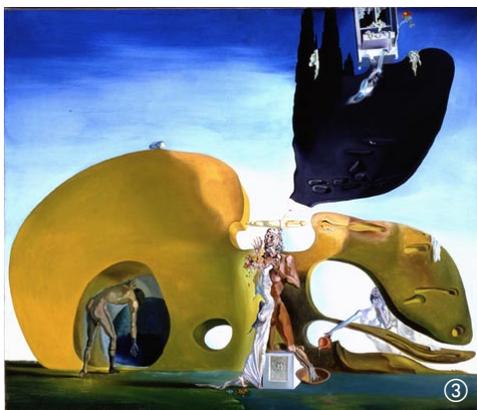
e-mail: [fondazione.pg@infinito.it](mailto:fondazione.pg@infinito.it)

# L'immaginario surreale spunta tra i capolavori di Peggy

A Vercelli fino al 2 marzo 2008 sono in mostra 50 quadri di artisti della prima metà del secolo scorso della collezione Guggenheim

Il 10 novembre a Vercelli, nella nuova struttura espositiva ARCA, la Regione Piemonte e la Città di Vercelli, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, hanno inaugurato la mostra "Peggy Guggenheim e l'immaginario surreale": più di cinquanta capolavori appartenenti oggi alle collezioni veneziane e newyorkesi dei musei Guggenheim, riuniti per la prima volta appositamente per costruire il percorso di questa mostra.

Sarà così possibile seguire l'affascinante percorso parallelo fra Peggy Guggenheim, appassionata e vorace sostenitrice delle arti, e quell'immaginario surreale che si trova non solo fra i protagonisti certi del movimento surrealista, ma che percorre l'intera storia delle avanguardie e della prima metà del secolo



scorso. Peggy Guggenheim fu testimone di tutte le fasi del movimento surrealista: dalla nascita in Europa, alla sua diffusione in Inghilterra, fino al potente impatto che ebbe in America. Grazie ai suoi legami professionali e personali con gli artisti surrealisti e alla sua capacità di diventare fulcro di circoli intellettuali sia in Europa che a New York, il suo interesse artistico per il movimento e l'affinità con il suo spirito ribelle la spinse a documentare nella sua collezione privata le diverse correnti di questa avanguardia,

includendo opere degli artisti precursori di quello che viene definito l'immaginario surreale, di quelli che ne furono gli ideali "padri fondatori", fino ai protagonisti veri e propri che ne determinarono le dinamiche, proponendo un modo nuovo di concepire le immagini ed anche un nuovo modo di dipingere.

I pionieri dell'immaginario surreale, Marc Chagall, Giorgio de Chirico, Pablo Picasso, accoglieranno dunque il visitatore, iniziandolo al viaggio fantastico dei maestri del

## Una proposta ai Fabiani dai colleghi di Vercelli

In occasione della mostra, i colleghi del SAB di Vercelli si sono resi disponibili ad essere punto di riferimento per gli iscritti alla FABI di tutta Italia che – individualmente o in gruppi organizzati – intendessero raggiungere Vercelli per una visita all'esposizione ospitata all'ARCA. Insieme alla scoperta dei capolavori del surrealismo, i colleghi ci propongono – ad un prezzo complessivo esclusivo e particolarmente accattivante – anche una visita guidata al prezioso centro storico della loro città. Raccogliere l'invito consentirà anche di consumare un pranzo tipico (costo del menù € 20,00) in uno dei locali che proporranno, durante il periodo di svolgimento della mostra, i loro squisiti manicaretti in suggestive atmosfere d'arte e di ... buon gusto. Tutti insieme a Vercelli, dunque, per l'arte, per scoprire una delle più interessanti città piemontesi, per gustarne l'originale cucina tipica!

- 1 Victor Brauner. *Il surrealista (Le Surréaliste)*, gennaio 1947; Olio su tela, 60x45 cm; Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- 2 Marc Chagall. *Il violinista verde (Violiniste)*, 1923-24; Olio su tela, 198x108,6 cm; Museo Solomon R. Guggenheim, New York
- 3 Salvador Dalí. *La nascita dei desideri liquidi (La Naissance des désirs liquides)*, 1931-32; Olio e collage su tela, 96,1 x 112,3 cm; Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- 4 Joan Miró. *Pittura (Peinture)*, 1953; Olio su tela, 194,94 x 375,92 cm; Museo Solomon R. Guggenheim, New York

surrealismo che prosegue con le opere di Joan Miró, Salvador Dalí, Max Ernst, René Magritte, Alberto Giacometti, Yves Tanguy fino agli intellettualismi di Marcel Duchamp e alle nuove generazioni influenzate dal movimento. La mostra di Vercelli intende

## DOVE & COME

### SEDE MOSTRA

Vercelli – ARCA  
Chiesa di San Marco – Piazza San Marco 1

### QUANDO

dal 10 novembre 2007 al 2 marzo 2008

### ORARIO

dal lunedì al venerdì: 14 – 19  
sabato e domenica: 10 – 20  
(chiusura biglietteria mezz'ora prima dell'orario di chiusura)

### BIGLIETTI

Intero: € 8,00  
Ridotto: € 6,00  
Diritto di prevendita: € 1,5  
Gruppi feriali (dal lunedì al venerdì): € 6,00  
Gruppi festivi (sabato e domenica): € 8,00

## INIZIATIVA SPECIALE PER GLI ISCRITTI ALLA FABI

### UNA MOSTRA UNA CITTÀ'

Sabato 5 gennaio 2008

- Due turni (h. 11.00 e h. 12.00) di visita guidata alla mostra (durata 55 min. ca.);
- Visita guidata al centro storico della città di Vercelli

Quota di partecipazione: € 12,00  
(comprensiva di ingresso e guida alla mostra e visita guidata alla città)

INFO e prenotazioni (entro il 22/12/2007):  
sab.vc@fabi.it - 0161.217790 - 333.4570317

### INFORMAZIONI

<http://www.ticket.it/arcavercelli/index.htm>  
[www.comune.vercelli.it](http://www.comune.vercelli.it)  
[www.vercelli.net](http://www.vercelli.net)

evocare – attraverso opere d'arte che, alcune per la prima volta, vengono presentate al pubblico – proprio il gusto profondo per l'immaginario fantasioso ed onirico della temperie surreale.

L'esposizione si apre come "evento nell'evento", con la contemporanea inaugurazione di ARCA, modernissima struttura espositiva progettata dall'architetto Ferdinando Fagnola.

Il progetto vuole recuperare la medievale chiesa San Marco, un importante monumento storico della città, che nei secoli ha subito trasformazioni ed ha avuto diverse funzioni, da deposito di legname a Cavallerizza, fino a diventare dalla fine dell'800 il mercato coperto della città.

# Chi c'è c'è

Il cartellone di Dicembre  
per divertirsi, imparare, informarsi



A cura di Autolycus

## Teatro, Cabaret, Spettacoli

**NEL DI ALESSANDRO BERGONZONI**  
Rimini, Teatro Novelli, il 1° e 2 dicembre  
Piacenza, Teatro Municipale, il 4 dicembre  
Correggio (RE), Teatro Comunale Asioli, l'8  
dicembre; Genova, Politeama Genovese, dal 12  
al 14 dicembre  
**A UN PASSO DAL SOGNO**  
Bari, Teatro Team, il 1° e 2 dicembre  
Roma, Teatro Brancaccio, dal 20 al 30 dicembre;  
Autore: Maurizio Costanzo & Enrico Vaime  
Interpreti: Paolo Calissano, Amici di Maria De Filippi  
**LA FEBBRE DEL SABATO SERA**  
Bologna, Europauditorium, il 1° e 2 dicembre  
Roma, Teatro Olimpico, dal 3 all'8 dicembre  
Autore: Massimo Romeo Piparo; Compagnia:  
Ballando Con Le Stelle; Musiche: Bee Gees  
**UN CERTO SIGNOR G** - Dall'opera di Giorgio  
Gaber e Sandro Luporini; Reggio Emilia, Teatro

Municipale Valli, il 1° e 2 dicembre; Cesena  
(FO), Teatro Bonci, il 5 e 6 dicembre; Regista:  
Giorgio Gallone; Interpreti: Neri Marcorè  
**...E PERMESSO?**  
Firenze, Teatro Verdi Pagliano, dal 4 al 9  
dicembre; Interpreti: Enrico Montesano  
**MAL DI MA(D)IRE**  
Roma, Sala Grande - Tor Bella Monaca, il 4 e 5  
dicembre; Autore: Pierre Olivier Scott; Regista:  
Patrick Rossi Gastaldi; Interpreti: Franca Valeri,  
Urbano Barberini  
**IL LAUREATO**  
Bari, Teatro Team, l'8 e 9 dicembre  
Autore: Brancati e Bellomo da Johnson  
Regista: Michele Placido; Interpreti: Giuliana De Sio  
**FRAGMENTS** (in lingua); Milano, Teatro Studio  
(Piccolo Teatro), dall'11 al 22 dicembre; Autore:  
Samuel Beckett; Regista: Peter Brook

**BLACK COMEDY**  
Genova, Teatro Duse, dall'11 al 16 dicembre  
Autore: Peter Shaffer; Regista: Attilio Corsini  
Interpreti: Viviana Toniolo, Stefano Altieri,  
Debora Caprioglio  
**FACCIO DEL MIO MEGLIO**  
Trieste, Teatro Rossetti, l'11 dicembre  
Interpreti: Giorgio Panariello  
**MATEMATICO E IMPERTINENTE**  
con Piergiorgio Odifreddi  
Bologna, Sala Grande - Arena del Sole, l'11  
dicembre, ore 21.00  
**LA PAROLA AI GIURATI**  
Macerata, Teatro Lauro Rossi, l'11 e 12  
dicembre; Piacenza, Teatro Municipale, il 19 e  
20 dicembre; Autore: Reginald Rose  
Regista e interprete: Alessandro Gassman  
**IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ**

Roma, Teatro Quirino, il 12 dicembre e il 13  
gennaio; Autore: Eduardo De Filippo  
Regista: Carlo Giuffrè  
**E TEMPO DI MIRACOLI E CANZONI**  
con Alessandro Haber e Rocco Papaleo  
Argenta (FE), Teatro dei Fluttuanti, il 13  
dicembre; Roma, Teatro Eliseo, dal 18 dicembre  
al 6 gennaio  
**REGGIANI - GERMANI 4 A 3**  
Cento (FE), Teatro Comunale Giuseppe  
Borgatti, il 17 dicembre, ore 21.00; Interpreti:  
Francesca Reggiani, Gabriella Germani  
**FACCIO DEL MIO MEGLIO**  
Firenze, Teatro Verdi Pagliano, dal 18 al 23  
dicembre; Interpreti: Giorgio Panariello  
**MARIA CALLAS - LA VOIX DES CHOSÉS**  
Porto Sant'Elpidio (AP), Teatro delle Api, il 22  
dicembre, ore 21.00; Autore: Micha Van Hoecke

**LA TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA**  
Napoli, Teatro Mercadante, dal 26 dicembre al  
6 gennaio; Autore: Carlo Goldoni; Regista: Toni  
Servillo; Interpreti: Andrea Renzi, Francesco  
Pagliano, Rocco Giordano, Toni Servillo  
**LE VOCI DI DENTRO**  
Roma, Teatro di Roma - Teatro Argentina, dal  
26 dicembre al 6 gennaio; Autore: Eduardo De  
Filippo; Compagnia di Teatro Luca De Filippo  
Regista: Francesco Rosi  
**PETER PAN - IL MUSICAL**  
Firenze, Teatro Verdi Pagliano, dal 28 dicembre  
al 2 gennaio; Regista: Maurizio Colombi &  
Arturo Brachetti  
**IL LETTO OVALE** Assisi (PG), Teatro Lyrick,  
il 3 e 4 gennaio 2008; Autore: Ray Cooney e  
John Chapman; Regista: Gino Landi; Interpreti:  
Barbara D'Urso, Maurizio Micheli

## Musica classica

**CICLO INTEGRALE DI  
ARCANGELO CORELLI**  
Pavia, Basilica San Pietro in  
Ciel d'Oro, fino al 21 dicembre;  
Arcangelo Corelli; Ciclo Integrato del  
Concerto Grossi op. 6; Concerto  
da camera n°9 in Fa maggiore;  
Concerto da camera n°10 in Do  
maggiore; Concerto da camera n°11  
in Si bemolle maggiore; Concerto da  
camera n°12 in Fa maggiore  
**LES ARTS FLORISSANTS**  
Reggio Emilia, Teatro Municipale  
Valli, il 4 dicembre, ore 20.00  
Haydn: La Creazione, oratorio in 3  
parti; Direttore: William Christie  
**NICOLAJ ZNAIDER E ROBERT**

**KULEK IN CONCERTO**  
Roma, Teatro Olimpico - Acc.  
Filarmonica Romana, il 6 dicembre,  
ore 21.00; L. V. Beethoven: Sonata  
in sol maggiore op. 30, n.3; R.  
Schumann: Sonata in re minore  
"Grosse Sonate" op. 121; J. S. Bach:  
Sonata per violino solo n. 2 in la  
minore; L. V. Beethoven: Sonata in sol  
maggiore op. 96 n. 10; Nicolaj Znaider,  
violino; Robert Kulek, pianoforte  
**KOLJA BLACHER, IL VIOLINO  
DI MOZART** Roma, Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia, Sala  
Sinopoli, il 7 dicembre, ore 21.00;  
Bach: Concerto Brandeburghese  
n. 3 BWV 1048; Mozart: Concerto  
per violino e orchestra K. 219;  
Schnittke: Trio; Violinista e

concertatore: Kolja Blacher  
Ensemble d'Archi dell'Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia  
**ALEXANDER LONQUICH  
- SCHUBERT / SCHUMANN**  
Carpi (MO), Teatro Comunale, il 9  
dicembre, ore 17.00; Alexander  
Lonquich, pianoforte; Musiche di  
Schubert e Schumann  
**PIANO SOLO - EINAUDI IN  
CONCERTO** Bologna, Sala  
Grande - Arena del Sole, il 10  
dicembre  
**ACCADEMIA DELLE OPERE  
- SCHUBERT / MOZART**  
Milano, Conservatorio - Sala  
Puccini, il 13 dicembre, ore 21.00  
Orchestra Sinfonica Accademia  
delle Opere; F.Schubert: Sinfonia n.  
5 D 485; W.A.Mozart: Concerto per  
violino e orchestra n.3 K216  
**PASCAL ROPHÉ - MESSIAEN /  
DI BARI / DEBUSSY / RAVEL**  
Firenze, Teatro Comunale, dal 14  
al 16 dicembre; Messiaen: Oiseaux  
exotiques; Di Bari: Di un mirabile  
gioco sonoro; Debussy: La mer  
Ravel: La valse; Direttore: Pascal  
Rophé; Orchestra del Maggio  
Musicale Fiorentino

**FAMILY CONCERT**  
Roma, Accademia Nazionale  
di Santa Cecilia, Sala Santa  
Cecilia, il 16 dicembre, ore 12.00;  
Beethoven: Fidelio, ouverture;  
Mendelssohn: Concerto n. 3 per  
pianoforte e orchestra; Orchestra  
dell'Accademia Nazionale di Santa  
Cecilia; Direttore: Mark Albrecht  
Pianoforte: Roberto Prosseda  
**CONCERTO DI NATALE**  
Genova, Teatro Carlo Felice, il 18  
dicembre, ore 20.30; Arthur Honegger:  
Cantate de Noel, Sergej Rachmaninov:  
Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27;  
Direttore: Jonathan Webb  
**JEFFREY TATE - BRITTEN /  
STRAVINSKIJ** Napoli, Teatro di  
San Carlo, il 19 e 20 dicembre;  
Direttore: Jeffrey Tate; Orchestra,  
Coro e Coro di voci bianche del  
Teatro di San Carlo; Benjamin  
Britten: A Ceremony of Carols;  
Igor Stravinskij: Apollon Musagète;  
Symphonie des psaumes

**ALESSANDRO PINZAUTI -  
ORCHESTRA DELLA TOSCANA**  
Perugia, Basilica di San Pietro, il  
20 dicembre, ore 21.00; Firenze,  
Teatro Verdi O.R.T., il 24 dicembre,  
ore 16.30; Haydn: La creazione,  
Oratorio per soli coro e orchestra  
Direttore: Alessandro Pinzauti  
**CONCERTO DI NATALE PER  
LA PACE** Roma, Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia, Sala  
Santa Cecilia, il 20 e 21 dicembre,  
ore 21.00; Gala Offenbach;  
Orchestra e Coro dell'Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia;  
Direttore: Antonio Pappano  
**PETER SCHREIER - BACH**  
Firenze, Teatro Comunale, dal 21  
al 23 dicembre; Johann Sebastian  
Bach: Weihnachts Oratorium  
(Oratorio di Natale) BWV 248,  
Cantate 1, 2, 3, 6; Orchestra e Coro  
del Maggio Musicale Fiorentino  
**CONCERTO DI NATALE**  
Palermo, Teatro Massimo, il 23  
dicembre, ore 18.30  
Programma in via di definizione  
**CONCERTO DI NATALE** Milano,  
Teatro alla Scala, il 22 dicembre;  
Direttore: Pierre Boulez; Musiche di:  
Igor Stravinskij; Orchestra della Scala  
**TOMAS NETOPIIL - CARMINA  
BURANA** Torino, Teatro Regio,  
dal 29 al 31 dicembre; Carl Orff:  
Carmina Burana, per soli, coro, coro  
di voci bianche e orchestra  
Coro di voci bianche del Teatro  
Regio e del Conservatorio "G.  
Verdi"; Direttore: Tomas Netopil  
**CONCERTO DI CAPODANNO**  
Venezia, Teatro La Fenice, il  
30 dicembre, ore 20.00 e il 31  
dicembre, ore 16.00  
**LEONARD SLATKIN -  
BEETHOVEN** Milano, Auditorium,  
il 31 dicembre e il 1° gennaio; L.V.  
Beethoven: Sinfonia n° 9 in Re  
minore op. 125; Direttore: Leonard  
Slatkin; Coro Sinfonico di Milano  
Giuseppe Verdi  
**CONCERTO DI FINE ANNO**  
Carpi (MO), Teatro Comunale, il 31  
dicembre, ore 20.30; Musiche di:G.  
Bizet, G. Rossini, J. Strauss  
Kiev National Symphony Orchestra

## Musica Pop & Rock

**ZUCCHERO FLY WORLD TOUR 2007**  
Bologna, Palamaguti, il 1° dicembre  
Bolzano, Palaonda, il 4 dicembre; Treviso, il 7 dicembre  
Padova, Palanet, l'8 dicembre  
**NEGRAMARO - LA FINESTRA TOUR**  
Cremona, Teatro Ponchielli, il 1° dicembre  
Torino, Teatro Colosseo, il 3 e 4 dicembre  
Parma, Teatro Regio, il 7 dicembre; Montecatini (PI), l'8 dicembre  
Saint-Vincent (AO), Palais, il 9 dicembre  
Roma, Gran Teatro di Roma, il 12 e 13 dicembre  
**MUM** Milano, Magazzini Generali, il 3 dicembre  
**FRANCESCO RENGA - ANTEPRIMA TOUR**  
Assago (MI), DatchForum, il 4 dicembre  
**NOMADI IN CONCERTO** La Spezia, Teatro Civico, il 4 dicembre  
**IRENE GRANDI**  
Bologna, Teatro delle Celebrazioni, il 4 dicembre; Ascoli Piceno,  
Teatro Ventidio Basso, il 5 dicembre; Aversa (CE), Teatro Cimarosa, il  
12 dicembre; Cosenza, Teatro Garden, il 14 dicembre  
Reggio Calabria, Teatro Cilea, il 15 dicembre  
Palermo, Metropolitan, il 17 dicembre  
Catania, Metropolitan, il 18 dicembre  
**TIROMANCINO**  
Orzinuovi (BS), Buddha, il 1° dicembre; Roma, Piper Club, il 5  
dicembre; Vicenza, Max Live, il 14 dicembre; Milano, Rolling Stone, il  
15 dicembre; Nonantola (MO), Vox Club, il 21 dicembre  
Ancona, Barfly, il 22 dicembre  
**MIGUEL BOSÉ** Assago (MI), DatchForum, il 5 dicembre  
**FRANCESCO DE GREGORI - CANZONI IN TEATRO**  
Left&Right Tour 07-08; Roma, Auditorium Conciliazione, il 7 e 8 dicembre  
**SUBSONICA - L'ELISSI TOUR**  
Caserta, Palamaggio, il 1° dicembre; Assago (MI), DatchForum, il 6  
dicembre; Genova, Vaillant Palace, l'8 dicembre  
Torino, javascript:changeLink('id',  
comune','7408','torino');Palaisozaki, il 12 dicembre  
**DETROIT GOSPEL SINGERS**  
Massa, Teatro Comunale Guglielmi, l'8 dicembre  
**AMEDEO MINGHI** Torino, Teatro Alfieri, il 10 dicembre  
**LIGABUE 7 + 7**  
Assago (MI), DatchForum, il 12, 14, 15, 17, 18, 20, 21 dicembre  
**ORNELLA VANONI IN CONCERTO** - Una Bellissima Ragazza  
Tour; Firenze, Teatro Verdi PRG, il 14 dicembre  
Venezia, Teatro Goldoni, il 18 dicembre  
Modena, Teatro Comunale il 20 dicembre  
**GIGI D'ALESSIO** Roma, Teatro Brancaccio, il 17 e 18 dicembre  
**BIAGIO ANTONACCI**  
Mantova, Palabam, il 1° e 2 dicembre; Torino, MazdaPalace, il 6  
dicembre; Genova, Vaillant Palace, il 7 dicembre  
Palermo, Palasport, il 13 e 14 dicembre; Acireale (CT), Palasport, il  
15 dicembre; Roma, Palalottomatica, il 18 e 19 dicembre  
**MARON 5** Milano, Pallido, il 18 dicembre  
**DI COMUNE ACCORDO - MAX GAZZE / PAOLA TURCI /  
MARINA REI**  
Rimini, lo Street Club, il 21 dicembre  
**VANILLA SKY** Torino, Hiroshima Mon Amour, il 29 dicembre

## Opera, operetta e balletto

**LO SCHIACCIANOCI**  
Bologna, Teatro Comunale, dal 1° al 4 dicembre  
Compagnia: Juri Grigorovich Theatre Of Ballet  
Coreografia: Juri Grigorovich  
Musiche di Pëtr Il' ajkovskij  
Direttore: Alexander Lavreniuk  
**GISELLE**  
Genova, Teatro Carlo Felice, dal 5 al 12 dicembre  
Autore: T. Gautier e J.H. Venoy De Saint Gorge  
Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca  
Musiche di: Adolphe Adam  
**LA DANZA DELLE LIBELLEULE**  
Argenta (FE), Teatro dei Fluttuanti, il 7 dicembre, ore 21.00  
Autore: Franz Lehár e Carlo Lombardo  
Compagnia Italiana Operetta  
**TURANDOT**  
Venezia, Teatro La Fenice, dal 9 al 18 dicembre  
Direttore: Yu Long, Zhang Jemin  
**MADAMA BUTTERFLY**  
Salerno, Teatro Verdi, dal 12 al 16 dicembre  
Direttore: Daniel Oren  
Libretto di: Giuseppe Giacosa e Luigi Illica  
Musiche di: Giacomo Puccini  
Orchestra Filarmonica Salernitana "Giuseppe Verdi"  
Regista: Daniel Benoin  
**COSÌ FAN TUTTE**  
Milano, Teatro Giorgio Strehler (Piccolo Teatro), dal 14 al 22 dicembre  
Direttore: Christopher Franklin  
Libretto di: Lorenzo Da Ponte  
Musiche di: Wolfgang Amadeus Mozart  
**IL LAGO DEI CIGNI**  
Milano, Teatro alla Scala, il 15 dicembre  
Regia e coreografia: Vladimir Bourmeister  
**LUCIA DI LAMMERMOOR**  
Fermo (AP), Teatro dell'Aquila, il 15 e 16 dicembre  
Musiche di: Gaetano Donizetti  
Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana  
**CENERENTOLA**  
Bari, TeatroTeam, il 16 dicembre, ore 18.30  
Compagnia: Siberian State Ballet  
Coreografia: Sergej Bobrov  
Musiche di: Sergej Prokofiev  
**NORMA**  
Palermo, Teatro Massimo, dal 16 al 30 dicembre  
Coro e Orchestra del Teatro Massimo  
Direttore: Bruno Campanella  
Musiche di: Vincenzo Bellini  
**LA VEDOVA ALLEGRA**  
Roma, Teatro dell'Opera, dal 21 al 30 dicembre  
Coro e Orchestra del Teatro dell'Opera  
Direttore: Daniel Oren  
Libretto di: Victor Léon, Léon Stein  
Musiche di: Franz Lehár

## Mostre d'arte, eventi museali

**ESTETICA DEI NON LUOGHI.**  
L'uomo, la città e i territori dell'Arte  
Pavia, Palazzo Visconteo,  
Sala del Rivellino  
Fino al 9 dicembre

**IL MIRACOLO DI CANA.** L'origi-  
nalità della ri-produzione  
Venezia, Fondazione Gior-  
gio Cini, Sala Cjpressi  
Fino al 16 dicembre

**LE IMMAGINI DELLA FANTASIA.**  
XXV MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ILLUSTRAZIONE PER L'INFAN-  
ZIA. FAVOLOSI INTRECCI DI SETA,  
FIABE DALL'ESTREMO ORIENTE  
Sarmede (TV), Sala Mo-

stre del Municipio  
Fino al 16 dicembre

**GNAM. GASTRONOMIA NEL-  
L'ARTE MODERNA. FOODSCA-  
PES - ART & GASTRONOMY**  
Parma, ex Cinema Trento  
Fino al 6 gennaio 2008

**DAVID LACHAPPELLE**  
Milano, Palazzo Reale - Piano Terra  
Fino al 6 gennaio 2008

**ETRUSCHI DI VOLTERRA**  
Volterra (PI), Palazzo dei Priori  
Fino all'8 gennaio 2008

**BALKANI.** Antiche civil-  
tà fra Danubio e Adriatico  
Adria, Museo nazionale Arqueo-

logico (Parco del Delta del Po)  
Fino al 13 gennaio 2008

**ULTIME ULTIME CENE**  
Milano, Galleria Grup-  
po Credito Valtellinese  
Fino al 16 febbraio 2008

**BOCCIONI PREFUTURISTA.**  
GLI ANNI DI PADOVA  
Padova, Galleria Civica d'Arte  
Contemporanea, Piazza Cavour  
Fino al 27 gennaio 2008

**LA COLLEZIONE DI ROBER-  
TO LONGHI. DAL DUECENTO  
A CARAVAGGIO A MORANDI**  
Alba, Fondazione Ferrero  
Fino al 10 febbraio 2008